



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
REG. (CE) N. 1698/2005**

Asse 4 "Attuazione dell'approccio LEADER"

Bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e dei Piani di Sviluppo Locale (PSL)

ALLEGATO B - Piano di Sviluppo Locale

Piano di Sviluppo Locale
del GAL NUORESE BARONIA

Luogo e data

Timbro e firma del legale rappresentante del GAL



UNIONE EUROPEA



LEADER



REPUBBLICA ITALIANA

Bando per la selezione dei GAL e dei relativi PSL
DATI IDENTIFICATIVI DEL GAL

Nome del GAL	Gruppo di Azione Locale NUORESE BARONIA
Ambiti Territoriali Ottimali di riferimento	NUORESE BARONIA
Provincia/e	NUORO
Forma giuridica del GAL	ASSOCIAZIONE RICONOSCIUTA
Legale rappresentante	MOSSA GIOVANNI
Codice Fiscale	01341850913
Partita IVA	01341850913
Sede legale	08021 BITTI - via A. Deffenu 130
Indirizzo postale	08021 BITTI - via A. Deffenu 130
Telefono	0784 - 415124
Cellulare	348 7665958
Fax	0784 - 414308
Indirizzo e-mail	galmontalbo@gmail.com
Persona di contatto: nome, e-mail, telefono, fax	MOSSA GIOVANNI -mossa.gio@tiscali.it - 3487665958 –

TITOLO DEL PSL

Sistema rurale del nuorese e della baronia

Indice del Piano di Sviluppo Locale

1	AREA GEOGRAFICA E AMMINISTRATIVA DI RIFERIMENTO	4
1.1	RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA DELL’AREA	4
1.2	COMUNI, ABITANTI, SUPERFICIE, DENSITÀ ABITATIVA	5
2	SINTESI DEL PSL	6
3	IL PARTENARIATO	7
3.1	DESCRIZIONE DEL PROCESSO PARTENARIALE	7
3.2	INFORMAZIONE DEL PARTENARIATO	8
3.3	DESCRIZIONE DEL PARTENARIATO	9
4	IL GRUPPO DI AZIONE LOCALE	10
4.1	FORMA GIURIDICA DEL GAL	10
4.2	OGGETTO SOCIALE DEL GAL	10
4.3	ORGANI DEL GAL E LORO COMPOSIZIONE	11
4.4	STRUTTURA ORGANIZZATIVA E GESTIONALE (MISURA 431)	12
5	ANALISI DI CONTESTO E DEI RELATIVI FABBISOGNI	14
5.1	I DATI DI BASE	14
5.2	DESCRIZIONE DEL TERRITORIO E DELLO STATO ECONOMICO E SOCIALE	20
5.3	PROBLEMATICHE, CRITICITÀ, FABBISOGNI E OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO	36
5.4	ANALISI SWOT	38
6	IL PIANO DI SVILUPPO LOCALE	39
6.1	OBIETTIVI E STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	39
6.2	MISURE E AZIONI	45
6.3	COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE ED INTERTERRITORIALE (MISURA 421)	50
6.4	MODALITÀ PROCEDURALI DI ATTUAZIONE DEL PSL	53
6.5	CARATTERE INNOVATIVO DEL PSL	54
6.6	CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE PROCEDURALE	57
6.7	RISULTATI ATTESI	57
7	PIANO FINANZIARIO DEL PSL	61
8	COMPLEMENTARIETÀ, COERENZA E INTEGRAZIONE DEL PSL RISPETTO AD ALTRI PIANI E PROGRAMMI E ALLE ALTRE POLITICHE COMUNITARIE, NAZIONALI, REGIONALI E DI AREA IN ATTO	63
9	PARITÀ TRA UOMINI E DONNE E NON DISCRIMINAZIONE	74
10	INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	75

1 Area geografica e amministrativa di riferimento

1.1 Rappresentazione cartografica dell’area

Partenariato Montalbo



ATO Nuorese	ATO Baronia	
1. BITTI	6. LOCULI	
2. LULA	7. LODE'	
3. ONANI	8. ONIFAI	
4. ORUNE	9. POSADA	
5. OSIDDA	10. TORPE'	

1.2 Comuni, abitanti, superficie, densità abitativa

Comune	ATO	Provincia	Classificazione	Comuni C1/D1			C2/D2/ Ex Leader +/- conf.>50%			Totale		
			C1/D1/C2/D2/ Ex Leader +/- conf.>50%	Superficie (Kmq)	Popolazione 2006	Densità	Superficie (Kmq)	Popolazione 2006	Densità	Superficie (Kmq)	Popolazione 2006	Densità
Bitti	Nuorese	NU	D1	215,88	3.236	14,99				215,88	3.236	14,99
Loculi	Baronia	NU	D2 ex Leader +				38,28	533	13,92	38,28	533	13,92
Lodè	Baronia	NU	D1	120,70	2.065	17,11				120,70	2.065	17,11
Lula	Nuorese	NU	D1	148,56	1.589	10,70				148,56	1.589	10,70
Onani	Nuorese	NU	D1	71,55	428	5,98				71,55	428	5,98
Onifai	Baronia	NU	D1	42,96	758	17,64				42,96	758	17,64
Orune	Nuorese	NU	D1	128,58	2.756	21,43				128,58	2.756	21,43
Osidda	Nuorese	NU	D1	25,78	271	10,51				25,78	271	10,51
Posada	Baronia	NU	D2 ex Leader +				33,52	2.673	79,74	33,52	2.673	79,74
Torpè	Baronia	NU	D2 ex Leader +				92,30	2.792	30,25	92,30	2.792	30,25
TOTALI				754,01	11.103		164,10	5.998		918,11	17.101	

2 Sintesi del PSL

Il Piano di Sviluppo Locale del GAL Nuorese – Baronia, intende perseguire due obiettivi.

Il primo obiettivo consiste nel: *“Migliorare la competitività del territorio realizzando uno o più sistemi di rete fra gli operatori dell’area”*. La percezione interna ed esterna che si potrà avere di un sistema organizzato (che produce beni e servizi di qualità) contribuirà positivamente alle dinamiche di sviluppo del territorio.

Il secondo obiettivo consiste nel: *“Creare occasioni di crescita culturale, sociale e professionale per i soggetti meno forti (minori, soggetti svantaggiati) del territorio”*. Al fine di migliorare le conoscenze e le competenze dei soggetti attraverso l’utilizzo delle risorse materiali e immateriali del territorio.

Il processo partenariale ha dimostrato che il maggiore gap delle imprese del territorio è rappresentato dalla debolezza, dalla dimensione ridotta e dall’individualismo degli attori operanti nell’area, che rappresenta il maggior limite ad uno sviluppo concorrenziale rispetto ad altre aree sia a nord che a sud, più forti e competitive. E’ però chiaro il punto di approdo: non c’è possibilità di sviluppo senza il concorso attivo e il coinvolgimento dei soggetti che operano nell’area, è necessario radicare la coscienza che il territorio ha bisogno di loro, per risollevarne le sorti di uno sviluppo da tempo bloccato.

A parte poche eccezioni, le imprese trovano un limite alla crescita che può emblematicamente essere sintetizzato nell’assioma: << non si produce (beni e servizi) perché non si vende e non si vende perché non si produce>>.

Questa affermazione racchiude una considerazione: non mancano le prospettive di crescita per le imprese ma la forza e gli sforzi del singolo operatore non sono sufficienti per realizzarla in modo maturo e duraturo. L’aggregazione, la condivisione degli obiettivi, l’uso comune delle risorse, la riduzione del rischio distribuito fra tutti gli attori, il sostegno agli investimenti per il raggiungimento degli obiettivi comuni, possono rappresentare validi strumenti per innescare una nuova fiducia e nuove prospettive di crescita.

All’interno di un territorio debole e in ritardo di sviluppo troviamo categorie sociali ancora più esposte e a rischio: i minori e i soggetti svantaggiati. Gli sforzi congiunti degli enti pubblici in termini di erogazione di servizi (scuola, sociale, lavoro) spesso non coprono tutte le esigenze e le necessità di questi gruppi. E’ necessario intervenire ulteriormente per ampliare la gamma delle opportunità offerte e per creare nuove opportunità di conoscenza, formazione, inclusione sociale.

Per contribuire a raggiungere questi risultati, il GAL si è costituito in associazione riconosciuta, strumento agile ma consono alle strategie e rispondente alle prescrizioni del bando e del PRS.

Gli organi decisionali esprimono buone rappresentanze che possono apportare quegli elementi e quelle sensibilità rappresentative dell’evoluzione del mondo rurale.

Le azioni previste dal PSL, come si avrà modo di verificare con maggior dettaglio nei prossimi paragrafi, sono state pensate e programmate in funzione di uno sviluppo solidale e complessivo del comparto.

Alla luce di quanto su esposto gli obiettivi generali del PSL del Gal Nuorese – Baronia, incentrato su azioni atte a favorire la diversificazione delle attività delle aziende agricole, a sviluppare il turismo e i servizi collegati, a migliorare il livello dei servizi alle comunità, a garantire la massima diffusione e informazione delle attività svolte, è coerente e concorre alla realizzazione degli obiettivi dell’Asse III del PSR 2007-2013 relativamente al mantenimento e alla creazione di nuove opportunità occupazionali e al miglioramento dell’attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione.

3 Il Partenariato

3.1 Descrizione del processo partenariale

Le attività di animazione del territorio sono state pianificate, dal soggetto capofila, ben prima dell’apertura del bando.

Il metodo utilizzato è stato inizialmente condiviso con i rappresentanti degli enti locali del territorio in modo da arricchirlo con proposte operative e osservazioni provenienti da soggetti di provata esperienza nella programmazione e gestione di progetti complessi.

Il metodo è stato poi “restituito” all’assemblea partenariale per ulteriori aggiornamenti e arricchimenti. Il programma di lavoro ha visto la realizzazione di n. 18 incontri partenariali che hanno toccato tutti e dieci i paesi facenti parte del territorio del GAL con scadenze quasi settimanali a partire dal 20 gennaio (per l’espletamento delle formalità previste dal bando). L’incontro partenariale generalmente è stato suddiviso in due parti. Nella prima parte (statica) è stato introdotto e spiegato ai presenti il bando e nella seconda parte (dinamica) si sono costruiti gli elementi sostanziali del progetto attraverso l’ascolto e la proposta dell’assemblea.

Per dare massima visibilità al progetto in modo da poter coinvolgere il maggior numero di partecipanti si è provveduto già dalle prime battute, a spedire a tutti i partner sottoscrittori della manifestazione d’interesse il calendario degli incontri (circa 300 comunicazioni). Inoltre, di volta in volta, nella preparazione dei singoli incontri, sono stati predisposti comunicati stampa (apparsi sulla “Nuova Sardegna”) e/o “Comunicazioni di pubblico interesse” (sempre sulla Nuova Sardegna). I comuni hanno predisposto locandine informative affisse nei paesi nei luoghi di maggiore visibilità (Comune, locali pubblici, ecc) spesso gli amministratori hanno contattato personalmente soggetti potenzialmente interessati all’iniziativa. Particolarmente preziosa è stata l’opera dei tecnici dell’Agenzia LAORE che per ogni incontro hanno mandato messaggi telefonici via SMS ai partecipanti (ogni volta circa 340 messaggi trasmessi) dei quali erano in possesso dei numeri telefonici. Inoltre sul sito del comune di Lula è stato pubblicato il calendario degli incontri e i documenti di maggior interesse del processo partenariale. E’ stato predisposto un indirizzo e-mail attraverso il quale trasmettere osservazioni e proposte (galmontalbo@gmail.com).

Gli operatori dell’agenzia LAORE hanno supportato tecnicamente gli incontri e spesso su richiesta del partenariato hanno dettagliato e specificato molti temi affrontati.

L’agenzia LAORE ha arricchito gli incontri del processo partenariali con un’attività di animazione tematica approfondendo vari aspetti relativi allo sviluppo rurale.

Durante gli incontri partenariali si è avuto modo di verificare che un discreto numero di partecipanti ha seguito una buona parte degli incontri.

Durante gli incontri la platea del partenariato si è dimostrata abbastanza partecipe alle iniziative introducendo spunti e riflessioni attente e mirate.

Le principali osservazioni e puntualizzazioni sono maturate soprattutto nella fase che ha contraddistinto l’individuazione della forma giuridica societaria (fase supportata in termini di informazione da parte di un notaio); la determinazione delle quote relativamente alla sottoscrizione del capitale sociale, della sede, della composizione del Consiglio di Amministrazione dell’Associazione Gal; della rappresentanza e del ruolo femminile e giovanile all’interno dell’Associazione. Anche i metodi di elezione del presidente dell’associazione e la necessità di una rappresentanza complessiva del territorio, sono stati temi affrontati dall’assemblea partenariale.

Contributi importanti sono stati prodotti sui temi dell’esigenza della formazione degli operatori, della realizzazione di una filiera del credito, della necessità di aggregare le imprese, del ruolo della società civile all’interno del GAL.

Il processo partenariale è stato ulteriormente arricchito con la realizzazione di 3 tavoli di lavoro tematici (aree tematiche) intersettoriali: 1) mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali nelle aree rurali; 2) miglioramento dell’attrattività dei territori per la popolazione e le imprese; 3) assetto giuridico e organizzazione del GAL. I tavoli hanno rappresentato un momento di studio, approfondimento e proposta di idee che sono state recepite in fase di stesura del presente progetto.

I tavoli sono stati organizzati secondo una logica trasversale e non settoriale in modo da favorire la “contaminazione” fra soggetti diversi.

3.2 Informazione del partenariato

Garantire la partecipazione degli attori locali, soprattutto privati, alla costituzione del GAL e alla elaborazione e redazione del PSL è stato un processo impegnativo e difficile.

La gran parte dei soggetti privati, generalmente non predisposti e non preparati ad affrontare meccanismi costruttivi di progetti complessi, inizialmente hanno faticato a trovare il “giusto senso di marcia”.

L’abitudine consolidata vedeva spesso gli operatori privati “subire” gli eventi programmatori ed adeguarsi ad essi. L’applicazione della metodologia LEADER invece ha permesso di ribaltare la prospettiva e di liberare energie sotto forma di proposte che sono state quasi integralmente recepite nel PSL in esame. Il partenariato è diventato il centro della proposta diventando esso stesso costruttore del proprio programma.

Il comune di Lula, soggetto capofila, responsabile del coordinamento e la struttura tecnica e amministrativa di supporto hanno vigilato e agito in modo tale che tutte le scelte riguardanti le attività e le decisioni collegate alla costituzione dell’Associazione e alla elaborazione del PSL fossero assunte dal partenariato e non venissero imposte e/o calate dall’alto secondo una proficua azione di approccio dal basso dell’iniziativa.

Sotto la guida attenta del soggetto capofila il partenariato ha proposto le date, i luoghi e gli orari degli incontri e l’ordine del giorno dei lavori delle assemblee partenariali e dei tavoli tematici.

Il notaio, ha illustrato le caratteristiche delle principali forme giuridiche eventualmente adottabili, evidenziando i punti di forza e di debolezza di ciascuna. In seguito ha predisposto una bozza di statuto relativa ad una associazione che ha presentato all’assemblea partenariale.

L’assemblea partenariale ha deciso sulla forma giuridica da adottare e, articolo per articolo, ha prima modificato, integrato, aggiornato e poi votato lo statuto. Il partenariato in assemblea ha deciso sulle quote sociali diversificate per le varie componenti (imprese, enti pubblici, associazioni). Analogamente il partenariato ha deciso sull’istituzione di tavoli tematici di lavoro che a loro volta hanno operato attraverso la metodologia del P.C.M. (project cyrcle managment). I risultati prodotti dai tavoli hanno dato vita all’elaborazione del PSL che è stato presentato ai soci del GAL prima in una forma preliminare, in modo da poter accogliere richieste di modifica, integrazioni e contributo e poi, è stato approvato in una forma definitiva. Durante tutto il ciclo di lavoro particolarmente utile è stato il contributo dei tecnici di LAORE che su richiesta del partenariato hanno approfondito diversi temi relativi allo sviluppo rurale e puntualmente hanno dato risposte alle varie richieste di specificazione sui contenuti del bando e della procedura.

Durante gli incontri assembleari e dei tavoli tematici si è sempre dato congruo spazio al dibattito e il partenariato è stato supportato da varie elaborazioni (analisi di contesto, analisi socio demografica territoriale, analisi settore turistico) presentate dall’assistenza tecnica. Particolarmente utile si è dimostrato l’utilizzo del sito internet istituzionale del comune di Lula (www.comune.lula.nu.it) all’interno del quale sono stati pubblicati gli atti più importanti relativi alla costruzione della forma giuridica e del PSL.

anche l’indirizzo e mail dedicato è stato utilizzato dal partenariato per trasmettere proposte, progetti, programmi. La registrazione dei partecipanti alle riunioni ha dato vita ad una banca dati i cui numeri di telefonia mobile e gli indirizzi e mail sono stati utilizzati per le comunicazioni, e le informazioni del capofila.

3.3 Descrizione del partenariato

Il partenariato dell’associazione è composto da n. 131 soggetti. In merito alla componente privata l’analisi evidenzia che il paese maggiormente rappresentato è il comune di Bitti con n. 40 soci, seguono i comuni di Lula, Lodè e Osidda. I comuni meno rappresentati sono Onanì, Posada, Onifai e Loculi. Il comune di Torpè non ha rappresentanti privati.

In merito alla rappresentanza settoriale, di genere e generazionale nei singoli comuni si evidenzia che su 131 soci privati ben 109 sono in rappresentanza del mondo imprenditoriale e 22 sono privati cittadini. Delle 109 imprese, 33 sono rappresentate legalmente da giovani al di sotto dei 40 anni e 21 vedono come titolari le donne. Relativamente alla dimensione dell’impresa si tratta in prevalenza di microimprese e imprese individuali.

Le associazioni di categoria sono abbastanza rappresentate. Hanno aderito al GAL la Fidi Coop. Sardegna, la Confcooperative, la Legacoop e la Coop. Fin. S.p.A..

In merito alla componente pubblica sono presenti i dieci comuni del territorio, l’Unione dei Comuni del Montalbo e la Provincia di Nuoro. Fra questi comuni il comune di Onanì e di Bitti sono amministrati da giovani al di sotto dei 40 anni e due comuni sono amministrati da donne (Orune e Onanì).

Punto a)	N.
soggetti che entrano a far parte dell’assemblea del GAL (numero)	131
soggetti partecipanti alle riunioni di consultazione (numero)	303
soggetti aderenti / soggetti partecipanti (%)	43,23%

Punti b) e d)	N.
soci privati nell’assemblea del GAL (numero)	119
di cui: del settore Agricolo (numero)	45
del settore Artigianato (numero)	17
del settore Commercio (numero)	13
del settore Servizi vari (numero)	19
altro: società civile (numero)	25
totale soci dell’assemblea del GAL (numero)	131
soci privati / soci totali (%)	90,8%

Punto c)	N.
soci dell’assemblea del GAL residenti/operanti nell’area GAL (numero)	118
totale soci dell’assemblea del GAL (numero)	131
soci locali / soci totali (%)	90,1%

4 Il Gruppo di Azione Locale

4.1 Forma giuridica del GAL

La scelta dell’associazione riconosciuta quale forma giuridica del GAL Nuorese – Baronia, permette di rappresentare in modo equilibrato sia la compagine pubblica sia quella privata del partenariato, nel rispetto del punto 12 della Comunicazione della Commissione Europea agli Stati membri dell’Unione del 14 aprile 2000, che prevede che la compagine del GAL sia: *“equilibrata e rappresentativa dei partner dei vari ambienti socioeconomici del territorio. A livello decisionale, i partner economici e le associazioni devono rappresentare almeno il 50% del partenariato locale”* come ripreso dall’art. 63 del Regolamento CE del 20 settembre 2005 n. 1698/2005.

Su 132 Gal costituitisi in Italia, 25 hanno adottato la forma dell’associazione (di cui 10 sono associazioni riconosciute e 15 associazioni non riconosciute).

L’associazione riconosciuta permette di creare una struttura agile ed operativa che consente di realizzare un lavoro congiunto tra individui che si sono riuniti allo scopo di raggiungere obiettivi comuni a fronte di interessi eterogenei.

Inoltre la forma dell’associazione riconosciuta permette di rispettare il principio della “porta aperta”, consentendo l’ingresso di nuovi soggetti all’interno del gruppo già costituito senza particolari procedure restrittive.

Analogamente lo statuto adottato permette il rispetto, nella fase decisionale operata dagli organi assembleari, del principio di “una testa un voto” a prescindere dal valore delle quote possedute dal singolo socio.

L’associazione, che si costituisce attraverso un atto pubblico, acquisisce personalità giuridica mediante l’iscrizione dell’ente nel registro delle persone giuridiche, tenuto presso le prefetture. Tale iscrizione, oltre a consentire agli organi preposti di effettuare attività di controllo, ha anche funzione pubblicitaria, ovvero consente ai terzi che entrino in relazione con l’ente, di conoscere se questo abbia ottenuto il riconoscimento della personalità, di verificare quale sia l’entità del suo patrimonio e quali siano i poteri attribuiti agli amministratori. Inoltre l’associazione non ha scopo di lucro ma le è consentito di esercitare attività economiche purché non sia prevista la divisione di utili tra gli associati. Nell’associazione riconosciuta il patrimonio dell’ente è distinto da quello degli associati, degli amministratori e di qualunque altro soggetto.

4.2 Oggetto sociale del GAL

Il "G.A.L. NUORESE-BARONIA assume funzioni di gruppo di azione locale ai sensi dell’articolo 62 del Regolamento CE 20 settembre 2005, n. 1698/2005 ed è costituito in forma di associazione riconosciuta ai sensi dell’art. 1 del DPR 10.02.2000, n. 361.

Il Gal ha sede in Bitti, presso i locali del giudice di pace, situati in via A. Deffenu 130. Ha una compagine sociale formata da 131 membri, di cui 119 sono soggetti privati, 12 sono soggetti pubblici, 34 sono donne e 45 sono giovani sotto i 40 anni. Il GAL ha un consiglio di amministrazione formato da n. 7 membri. Il presidente è il dr. Giovanni Mossa sindaco del comune di Osidda.

Il GAL non ha scopo di lucro e concorre alla realizzazione di strategie di sviluppo definite nel Programma di Sviluppo Rurale per la Sardegna 2007-2013 e di altri programmi di sviluppo comunitari, nazionali, regionali e locali. L’azione del Gal è finalizzata alla promozione dello sviluppo sostenibile e durevole del territorio e alla valorizzazione delle sue risorse specifiche (artistiche e culturali, tradizionali, ambientali, naturalistiche, artigianali locali, turistico rurali). La sua azione è rispettosa dell’identità culturale locale e dell’ambiente.

Il Gal si candida a promuovere, realizzare e gestire sistemi complessi di sviluppo rurale sul modello dei Distretti Rurali e pone al centro della sua azione la difesa e lo sviluppo delle attività agricole mediante la

promozione e l'integrazione con altre attività non agricole e di filiera, favorendo, per queste imprese, lo sviluppo integrato e multifunzionale.

Il Gal opera a sostegno delle microimprese del turismo locale e delle piccole attività imprenditoriali che agiscono per la valorizzazione del territorio rurale con particolare attenzione alle imprese femminili, giovanili e sociali.

Il GAL è attento alle problematiche del ricambio generazionale nell'ambito delle attività legate al mondo rurale. Il GAL promuove processi di sviluppo tecnologico che permettano l'ammodernamento delle fasi e dei processi di produzione di beni e servizi delle imprese e svolge attività di salvaguardia e promozione dell'importante patrimonio ambientale e culturale locale. Promuove infine il potenziamento dei servizi sociali che al fine di garantire una migliore copertura dei fabbisogni delle comunità spesso penalizzate dall'isolamento con i principali centri.

4.3 Organi del GAL e loro composizione

Gli organi dell'associazione Gal Nuorese – Baronia sono: **l'assemblea degli associati**, formata da 131 soggetti di cui 34 pari al 26% sono donne e 45 pari al 34% sono giovani sotto i 40 anni; **il consiglio di amministrazione** composto da 7 membri di cui 4 sono giovani sotto i 40 anni; **il presidente**; **il revisore dei conti**; **il partenariato** composto dai soggetti che hanno partecipato alla prima fase del bando e composto da 158 firmatari.

L'assemblea è costituita dagli associati regolarmente iscritti e in regola con il versamento delle quote ed è presieduta dal Presidente. A questo organo compete: approvare il bilancio preventivo e consuntivo; formulare indirizzi e direttive generali dell'Associazione; approvare il programma annuale, i programmi pluriennali e la relazione sulle attività svolte proposti dal Consiglio di amministrazione.

Approva inoltre, i regolamenti interni proposti dal Consiglio di amministrazione; stabilisce la composizione numerica del Consiglio di amministrazione; nomina i componenti del Consiglio di amministrazione; nomina il revisore dei conti; stabilisce le quote annuali di adesione all'Associazione; delibera l'esclusione e la decadenza dei soci dall'Associazione; delibera infine, su tutto quanto ad essa demandato dalla legge o dallo statuto, nonché su ogni altro oggetto sottoposto al suo esame dal Consiglio di Amministrazione. L'assemblea si riunisce in seduta ordinaria almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio. Si riunisce inoltre in seduta straordinaria sotto impulso del presidente, o di un terzo degli associati o di un terzo dei membri del C.d.A.. L'assemblea delibera a maggioranza dei soci presenti salvo i casi previsti dallo statuto.

Il Consiglio di amministrazione è composto da 7 membri nominati dall'Assemblea degli associati. I componenti del Consiglio di amministrazione durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Al Consiglio di amministrazione, presieduto dal Presidente del GAL, compete: la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, salvo quanto riservato all'Assemblea; la nomina del Presidente e del Vice-Presidente dell'Associazione; la nomina del Segretario, su proposta del Presidente; la definizione del piano di gestione e controllo della struttura organizzativa interna nonché l'assunzione di personale o l'assegnazione di incarichi di collaborazione; la formulazione del programma annuale da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea; la predisposizione delle relazioni da presentare all'Assemblea sull'attività svolta; la predisposizione del bilancio annuale preventivo e consuntivo; lo svolgimento di ogni attività necessaria ed utile alla efficace e regolare attuazione dei piani di sviluppo e dei progetti approvati dall'assemblea dei soci; la predisposizione del regolamento interno o delle modifiche dello statuto da proporre all'approvazione dell'assemblea; altre deliberazioni non riservate ad organi specifici dell'associazione. Il consiglio di amministrazione ha la responsabilità delle decisioni finali. Il C.d.A. si riunisce almeno una volta ogni tre mesi e, comunque, ogni qual volta il Presidente lo ritenga opportuno. Ai componenti del C.d.A. non è dovuto alcun compenso per l'opera prestata, salvo il rimborso delle spese.

Il Presidente ha la legale rappresentanza dell'Associazione. Il Presidente: convoca l'Assemblea degli associati ed il Consiglio di amministrazione e firma i relativi verbali; è responsabile dell'esecuzione delle

deliberazioni adottate dall'Assemblea e dal Consiglio di amministrazione, assicurando lo svolgimento organico ed unitario dell'attività dell'Associazione; sovrintende alla gestione amministrativa ed economica dell'associazione, di cui firma gli atti.

Il revisore dei conti controlla la gestione dell'Associazione. E' eletto per un triennio dall'Assemblea degli associati ed è scelto tra gli iscritti all'Albo dei Revisori dei conti ed è, alla fine del mandato, comunque rieleggibile. Il Revisore accerta la regolare tenuta della contabilità sociale, redige una relazione ai bilanci annuali, accerta la consistenza di cassa e l'esistenza di valori e di titoli di proprietà sociale e procede in ogni momento ad atti di ispezione e controllo. Il Revisore è chiamato a vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e controllo nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'associazione.

Il partenariato. E' un organo riconosciuto con decreto dell'Assessore dell'agricoltura e riforma agropastorale N. 2363/dec A/74 del 1 ottobre 2008. Svolge funzioni consultive. Deve essere convocato dal Presidente del G.A.L. almeno una volta all'anno entro il mese di dicembre per finalità informative e consultive sulle iniziative e sugli interventi relativi al PSL.

	Organo assembleare	Organo decisionale esecutivo
Totale soci	131	7
- di cui: privati (n.)	119	5
% privati/totale	91%	71%
N. donne	34	0
- di cui: di parte pubblica (n.)	2	0
- di cui: di parte privata (n.)	32	0
% donne / totale soci	26%	0%
N. giovani < 40 anni	45	4
- di cui: di parte pubblica (n.)	2	0
- di cui: di parte privata (n.)	43	4
% giovani / totale soci	34%	57%

4.4 Struttura organizzativa e gestionale (misura 431)

In base agli obiettivi e ai programmi che il PSL intende realizzare, è stato predisposto l'organigramma relativo alle figure professionali che opereranno all'interno della struttura. L'organigramma tiene conto anche dei vincoli di bilancio imposti per le spese di gestione e di funzionamento del GAL. Il personale incaricato della gestione del GAL non potrà assumere altri incarichi riguardanti la progettazione o l'attuazione degli interventi previsti dal PSL o che possano in qualsiasi modo creare situazioni di incompatibilità con i compiti assunti nel GAL per l'attuazione del PSL. Tutto il personale sarà selezionato, come previsto, attraverso una procedura ad evidenza pubblica. Il team operativo è costituito da:

Un coordinatore responsabile tecnico (Direttore): Compito del coordinatore/responsabile tecnico sarà quello di sovrintendere all'andamento dello staff amministrativo, coordinare e dirigere tutte le attività del GAL e anche con mansioni di verifica e controllo sotto il profilo tecnico dei progetti e parere tecnico sugli interventi finanziati. Rappresenta il principale referente degli organi amministrativi del GAL e principalmente del C.d.A. che supporta per tutte le attività. Il coordinatore dovrà essere in possesso di un'adeguata professionalità maturata nell'ambito della programmazione e della gestione di interventi integrati e cofinanziati con fondi comunitari e adeguata conoscenza della disciplina che regola l'utilizzo delle risorse comunitarie. Dovrà inoltre essere in possesso di diploma di laurea. Al coordinatore sarà garantito un contratto a progetto per tutta la durata delle attività del GAL (circa 5 anni). Il corrispettivo annuo lordo sarà pari a Euro 45.000,00, comprensivi di tutti gli oneri di legge.

Un responsabile amministrativo finanziario (Direttore amministrativo). Compito del responsabile amministrativo finanziario sarà quello di verifica e controllo di tutti gli atti del GAL, dal punto di vista della legittimità amministrativa e contabile. Per questo collaboratore sarà stipulato un contratto a progetto per tutta la durata delle attività del GAL (circa 5 anni). Il corrispettivo lordo annuo sarà di Euro 35.000.000,00, comprensivi di tutti gli oneri di legge.

Un responsabile del monitoraggio. Compito del responsabile del monitoraggio sarà quello di gestire le procedure di monitoraggio e le attività inerenti lo stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario delle operazioni attuate con il PSL. Per questo collaboratore sarà stipulato un contratto a progetto per tutta la durata del GAL (circa 5 anni). Il corrispettivo lordo annuo sarà di Euro 10.000,00, comprensivi di tutti gli oneri di legge.

Un animatore/segretario: il compito dell’animatore/segretario consisterà nell’effettuare sul territorio un’attività di animazione e di orientamento alle azioni predisposte dal GAL e di svolgere le normali funzioni di segreteria. Per questo collaboratore sarà stipulato un contratto a progetto per tutta la durata delle attività del GAL (circa 5 anni). Il corrispettivo lordo annuo sarà di Euro 115.773,00 comprensivo di tutti gli oneri di legge. A supporto delle attività delle figure precedentemente individuate si è previsto di selezionare due giovani laureati che rientrano nel programma Master and Back.

La sede legale e operativa del GAL è sita in Bitti in via A. Deffenu n. 130 presso i locali del Giudice di Pace. L’immobile è di proprietà del comune di Bitti che metterà a disposizione n. 4 stanze per ospitare gli uffici e le relative pertinenze (bagni, archivio, ecc.) e una sala riunioni da 150 posti per gli incontri assembleari e per le riunioni del Consiglio di Amministrazione. I suddetti locali saranno dati in uso gratuito al GAL, mentre i costi relativi alle utenze (luce, telefono, acqua, ecc), comprese le eventuali volture, saranno a carico del GAL. Relativamente alle dotazioni informatiche, arredi, attrezzature, saranno acquistati dal GAL per una somma di circa 10.000,00 Euro. Nelle spese di gestione rientra la voce “consulenze” relativamente a: contabilità fiscale e del lavoro; revisore dei conti; spese notarili e legali e tutte le spese necessarie per sostenere i costi dei componenti delle commissioni di valutazione per i vari bandi, ecc.. Nella voce “spese generali” rientrano inoltre i rimborsi spese per gli amministratori che non percepiscono però nessun compenso.

Voci	Spese di gestione	Costi corrispondenti	3.a gestione del Gruppo di Azione Locale	3.b – acquisizione di competenze e animazione
Personale del GAL (direttore, direttore amministrativo ecc.)	1 Coordinatore/Responsabile tecnico (Direttore); 1 Responsabile amministrativo finanziario (Direttore amministrativo); 1 responsabile monitoraggio fisico e procedurale	€ 450.000,00	€ 450.000,00	
Personale addetto all’animazione	1 animatore/segretario	€ 115.773,00		€ 115.773,00
Dotazione strumentale	acquisto n. 4 postazioni informatiche, arredi e attrezzature varie	€ 10.000,00	€ 10.000,00	
Consulenze	1 commercialista; 1 consulente lavoro; 1 revisore dei conti; consulenze notarili e legali; commissioni di valutazione, ecc	€ 58.000,00	€ 58.000,00	
Informazione / comunicazione	avvisi di pubblica utilità; comunicazioni audiovisive ecc	€ 89.197,00	€ 53.518,00	€ 35.679,00
Spese redazione PSL	affidamento incarico ad un soggetto esterno per la redazione del PSL	€ 24.000,00	€ 24.000,00	
Spese generali	materiale di consumo, utenze, postali, ecc	€ 145.000,00	€ 145.000,00	
TOTALE (≤ 12%)		€ 891.970,00	€ 740.518,00	€ 151.452,00

5 Analisi di contesto e dei relativi fabbisogni

5.1 I dati di base

Descrizione del territorio e situazione di partenza.

Tabella 1 - Indici di vecchiaia e dipendenza Comuni Eleggibili Baronia/Nuorese – Elaborazione su Fonte ISTAT 31/12/2006

Comune	IV	ID
Loculi	126	48
Lodè	206	65
Onifai	193	63
Posada	111	42
Torpè	135	50
Bitti	194	57
Lula	173	60
Onani	204	50
Orune	161	51
Osidda	241	67
Media Comuni Eleggibili Pr. Nuoro	174	55
Sardegna	138	48
	142	44

Gli ATO Baronia e Nuorese sono situati nel nord est della Sardegna, all’interno della Provincia di Nuoro. I comuni eleggibili sono per la Baronia *Loculi, Lodè, Onifai, Posada e Torpè*, per il Nuorese *Bitti, Lula, Onani, Orune e Osidda*. La superficie complessiva su cui si estendono i 10 comuni è pari a 918 Km², con un livello di altitudine disomogeneo fra i due gruppi, nel primo l’altitudine media è pari 89.4 metri, mentre nel secondo è di 589,2 metri s.l.m. La popolazione residente al 31/12/2006 è di 17.128 abitanti, con una densità demografica di 22.2 ab/Kmq, valore al di sotto sia della media provinciale, pari a 41 ab/Kmq, che di quella regionale - 69 ab/Kmq¹.

L’analisi sulla popolazione prosegue con gli indici di anzianità e dipendenza² riportati in tabella 1. Dall’indice di dipendenza si rileva che vi è una profonda differenza fra i due gruppi di comuni: in Baronia, salvo Lodè ed Onifai, il carico sulla popolazione in età lavorativa (compresa fra

Tabella 2 - Tassi di disoccupazione/attività/occupazione Comuni Eleggibili Baronia/Nuorese – Fonte ISTAT Censimento popolazione 2001

Comune	Tasso Disoccupaz		Tasso Attività		Tasso Occupazione	
	1991	2001	1991	2001	1991	2001
Loculi	34,5	22,6	57,8	41,1	37,89	31,8
Lodè	47	27,4	43,3	39,6	22,9	28,7
Onifai	27,4	30,7	45,4	43,0	33	29,8
Posada	27,9	30,9	44,9	47,7	32,4	33
Torpè	32,3	31,7	42,8	45,8	29	31,2
Bitti	22,5	19,5	44,6	43,4	34,6	34,9
Lula	32,9	23,9	46,4	44,2	31,2	33,6
Onani	26,4	17,4	45,4	42,6	33,4	35,1
Orune	31,9	23,4	48,8	47,4	33,2	36,3
Osidda	27,9	5,8	42,6	43,5	30,7	40,9
Med Com Eleggibili Pr Nuoro	31,1	23,3	46,2	43,8	31,8	33,5
Sardegna	26,7	20,4	49,8	46,5	36,4	37
	27,6	21,7	49,4	47,3	35,7	37,1

15 e 64 anni) non è interamente causato dalla popolazione anziana (superiore ai 64 anni) ma anche dai giovani con età inferiore ai 15 anni, così come ci indicano i valori assunti dall’indice di anzianità (il valore 111 di Posada significa che per ogni giovane con meno di 15 anni, vi è 1,1 anziano con più di 64 anni). La situazione cambia totalmente nei comuni del Nuorese: gli indici di dipendenza mostrano carichi della popolazione non lavorativa su quella in età lavorativa (spicca il dato di Osidda – 67) con valori che superano quelli provinciali e regionali. L’analisi parallela dell’indice di vecchiaia ci indica che l’elevato valore dell’indice di dipendenza è causato dallo sbilanciamento della popolazione verso le

fasce di età più adulte.

Proseguiamo l’analisi del territorio utilizzando due indicatori che ci aiutino a capire il livello di sviluppo dell’area: a) *indicatori relativi al mercato del lavoro* b) *indicatori sull’istruzione della popolazione*. Nei 10 comuni analizzati dal 1991 al 2001 la situazione occupazionale è la seguente: in 8 comuni vi è stata una diminuzione della disoccupazione, in 7 è diminuito il tasso di attività e in 8 è aumentato il tasso di occupazione. I dati possono essere spiegati in vari modi: 1) aumento della domanda di lavoro 2) diminuzione del tasso di attività causato dal fatto che una parte della popolazione ha smesso di cercare lavoro - i così detti *scoraggiati*, ma anche per l’aumento dell’emigrazione e della popolazione anziana 3) riforma dell’occupazione che ha cambiato i parametri con i quali si definisce una persona occupata/disoccupata. L’analisi si conclude con i dati relativi al livello di istruzione nei 10 comuni. Questo strumento ha una doppia chiave di lettura: si configura come un effetto dello sviluppo raggiunto da un territorio, ma anche come determinante e promotore dello stesso. Dai dati emerge un livello medio-basso di istruzione, sebbene i dati

¹ Cfr tabella pagina 13 per i dati dettagliati sulla densità demografica.

² L’indice di dipendenza è calcolato come: $ID = \frac{Pop_{0-14} + Pop_{65-w}}{Pop_{15-64}} * 100$, mentre l’indice di vecchiaia è $IV = \frac{Pop_{65-w}}{Pop_{0-14}} * 100$

del Nuorese facciano emergere che rispetto alla Baronia (ad eccezione di Posada) vi sia un maggior numero di diplomati e laureati; Bitti ed Orune si distinguono per la percentuale di laureati.

Tabella 3 - Popolazione residente per titolo di studio, composizione percentuale -Fonte ISTAT Censimento popolazione 2001

Comune	Analf	Analf senza tit di studio	Lic Elem	Lic Media	Diploma	Laurea
Loculi	2%	18%	27%	38%	12%	2%
Lodè	6%	24%	24%	30%	13%	3%
Onifai	4%	23%	26%	33%	12%	3%
Posada	2%	13%	23%	35%	21%	5%
Torpè	4%	14%	33%	34%	13%	2%
Bitti	2%	16%	29%	30%	16%	7%
Lula	2%	16%	30%	32%	16%	4%
Onani	2%	15%	32%	39%	11%	2%
Orune	1%	15%	31%	29%	17%	7%
Osidda	0%	11%	36%	30%	20%	2%
Med Com Eleggibili	2,5%	16,5%	29,1%	33%	15,1%	3,7%
Pr Nuoro	2%	12%	26%	34%	21%	6%
Sardegna	1%	11%	24%	34%	23%	6%

Superficie e Popolazione comuni interessati

Comune	Superficie (Kmq) (Fonte ISTAT 2001)	Superficie Agricola Utilizzata (ha) (Fonte ISTAT Censimento agricolo 2000)	Superficie Boscata (ha) (Fonte: Inventario Nazionale Foreste)	Popolazione Totali (n) (Fonte ISTAT 2001)	Popolazione Totali (n) (Fonte ISTAT 2006)	Densità (Ab/kmq) (Popolazione/Superficie (Kmq) (Fonte ISTAT 2001)	Densità (Ab/kmq) (Popolazione/Superficie (Kmq) (Fonte ISTAT 2006)
Bitti	215,88	9.782	10.911	3.481	3.236	16,1	15
Lula	148,56	6.159,6	4.800	1.657	1.589	11,2	10,7
Onani	71,55	2.503,4	2.025	473	428	6,6	6
Orune	128,55	8.811,8	6.450	3.021	2.756	23,5	21,4
Osidda	25,78	1.187,2	1.362	266	271	10,3	10,5
Loculi	38,28	861,8	685	523	533	13,7	13,9
Lodè	120,7	4.610,4	2.550	2.212	2.065	18,3	17,1
Onifai	42,96	1.891,6	765	766	785	17,8	17,6
Posada	33,52	1.205,5	201	2.394	2.673	71,4	79,7
Torpè	92,3	1.918,3	3.100	2.719	2.792	29,5	30,2
TOTALE	918,08	38.931,6	32.849	17.512	17.128		

Descrizione e quantificazione delle principali produzioni agricole e forestali

Tabella 1 - Aziende con seminativi e relativa superficie per le principali coltivazioni praticate, comune e zona altimetrica - Superficie in ettari - Fonte ISTAT Censimento Agricoltura 2000

Comune	Tot. Aziende	Cereali				Coltivazioni Ortive		Coltivazione foraggiere	
		Totale		Frumento		Az	Sup	Az	Sup
		Az	Sup	Az	Sup				
Loculi	114	4	22	0	0	23	4	87	532
Lodè	107	18	133	1	5	19	1	70	876
Onifai	53	1	11	1	10	3	0	49	389
Posada	110	24	172	3	13	53	12	33	288
Torpè	111	9	169	0	0	35	17	67	549
Bitti	106	22	1042	21	346	3	0	81	4563
Lula	106	1	30	1	30	6	1	99	2427
Onani	14	4	150	1	40	0	0	10	1437
Orune	187	0	0	0	0	6	1	181	2189
Osidda	28	7	60	1	1	1	0	20	322
Tot. Com Eleggibili	936	90	1789	29	445	149	36	697	13572
Percentuali settori		Aziende 10% Superficie 12%				Aziende 16% Superficie 0,2%		Aziende 74% Superficie 88%	

L’osservazione dei 10 comuni prosegue con l’analisi del settore agricolo. Dalla tabella 1 emerge come la coltura dei seminativi sia così suddivisa: il 10% delle aziende si occupa della coltivazione dei cereali utilizzando il 12% del terreno totale (all’interno di questo dato il 32% delle aziende coltiva frumento). Proseguendo nell’analisi dei dati, il 16% delle aziende si occupa di coltivazioni ortive, impiegando lo 0,23% della

superficie complessiva e ben il 74% delle aziende impiega l’88% della superficie per le coltivazioni foraggiere. Riguardo i cereali, spicca il dato di Bitti per superficie impiegata, mentre per le coltivazioni foraggiere i dati sono nel complesso rilevanti, sebbene emergano i paesi del nuorese per la superficie impiegata complessivamente.

Per quanto riguarda le coltivazioni legnose agrarie le due principali colture sono la vite (coltivata dal 47% delle aziende che impiegano il 43% del terreno) e l’olivo coltivato dal 27% delle aziende che utilizza il 41% del terreno. Buone percentuali hanno anche le coltivazioni degli agrumi e dei fruttiferi, rispettivamente con l’11% e 15% delle aziende che impiegano a testa l’8% della superficie complessiva. Per la coltivazione della vite emergono i dati di Lodè e Bitti per numero di aziende e superficie utilizzata. Questi due comuni hanno

Tabella 2 - Aziende con coltivazioni legnose agrarie e relativa superficie per le principali coltivazioni praticate, comune - Superficie in ettari - Fonte ISTAT Censimento Agricoltura 2000

Comune	Tot Aziende	Tot Sup	Vite		Olivo		Agrumi		Fruttiferi	
			Aziende	Sup	Aziende	Sup	Aziende	Sup	Aziende	Sup
Loculi	59	112	37	81,16	18	29,85	2	0,25	2	0,3
Lodè	557	223	292	118,45	151	75,08	14	1,48	100	28,24
Onifai	158	89	70	39,07	52	44	19	2	17	3,66
Posada	192	102	52	20,5	35	33,72	72	37,27	33	10,12
Torpè	291	182	61	26,02	92	104,46	70	32,71	68	18,59
Bitti	242	127	193	95,2	44	27,89	1	1,78	4	2,62
Lula	69	50	37	21,1	17	18,33	0	0	15	10,48
Onani	27	47	17	9,25	9	36,39	0	0	1	1
Orune	54	46	19	16,4	26	27,45	1	0,1	8	2,39
Osidda	12	3	6	1,33	1	0,08	0	0	5	1,99
Tot. Com Eleggibili	1661	981	784	428	445	397	179	76	253	79
Percentuali settori			Aziende 47% Superficie 43%		Aziende 27% Superficie 41%		Aziende 11% Superficie 8%		Aziende 15% Superficie 8%	

numer
importanti,
insieme a
Torpè, anche
nella
coltivazione
dell’olivo; per
gli agrumi
spiccano i dati
di Posada e
Torpè, mentre
per i fruttiferi si
distingue

Lodè.

Concludiamo l’analisi con il settore *allevamento*, dove emerge che la maggior parte delle aziende si occupa di ovini (si distinguono i comuni di Lodè ed Onani) e suini (con il 48% di Posada). Seguono i bovini (spicca il 39,34% di Osidda). Nei rimanenti due settori, quello caprino risulta avere un peso importante ad Onifai e Lula con percentuali vicine al 10%, mentre nei comuni di Osidda, Orune, Bitti e Lodè, il settore equino ha valori in linea o superiori ai sovrapposti.

Tabella 3 - Composizione % aziende per tipologia di allevamento. Fonte ISTAT Censimento Generale sull’Agricoltura 2000

Comune	Aziende Bovini	Aziende Suini	Aziende Ovini	Aziende Caprini	Aziende Equini
Loculi	13,3%	38,1%	38,1%	7,1%	3,5%
Lodè	21,4%	7,7%	54,7%	6,8%	9,4%
Onifai	16,5%	40,5%	28,1%	9,1%	5,8%
Posada	13,9%	48,4%	31,2%	1,6%	4,9%
Torpè	17,34%	41,7%	32,6%	3,5%	4,9%
Bitti	15,3%	32,3%	41,1%	1,7%	9,6%
Lula	18,8%	28,4%	37,5%	8,6%	6,7%
Onani	11,1%	31,7%	49,2%	4,7%	3,2%
Orune	16,3%	26,2%	40,3%	6,8%	10,3%
Osidda	39,3%	19,7%	26,2%	0,0%	14,7%
Media Com Eleg	18,3%	31,5%	37,9%	5,0%	7,3%
Pv. Nuoro	17,7%	29,9%	35,4%	6,1%	10,9%
Sardegna	19,8%	29,5%	32,9%	7,5%	10,2%

Occupati per settore/comune

Comune	Occupati (dati Istat – censimento 2001)				Tasso di attività (Istat –2001)	Tasso di disoccupazione (Istat –2001)	Tasso di disoccupazione femminile (Istat –2001)
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totali			
Bitti	274	212	577	1.063	43,4	19,5	25,5
Lula	151	137	190	478	44,2	23,9	28
Onani	53	22	67	142	42,6	17,4	26,2
Orune	374	185	385	944	47,4	23,4	31,8
Osidda	21	28	48	97	43,5	5,8	7,7
Loculi	39	41	67	147	41,1	22,6	32,7
Lodè	198	78	279	555	39,6	27,5	36,2
Onifai	55	31	110	196	43	30,7	35,4
Posada	46	218	405	669	47,7	30,9	42,4
Torpè	129	293	299	721	45,8	31,7	44,3
Totale	1.340	1.245	2.427	5.012			

Struttura Imprese agricole Dati censimento Agricoltura Istat 2000

Comune	Aziende Totali Agricoltura (N°)
Bitti	306
Lula	193
Onani	59
Orune	260
Osidda	37
Loculi	106
Lodè	358
Onifai	114
Posada	205
Torpè	241
Totale	1.879

Struttura Imprese industria e Servizi Dati censimento Industria e servizi Istat 2001

Comune	Unità locali totali (n°)	Unità locali agricoltura (n°)	Unità locali industria (n°)	Unità locali servizi (n°)
Bitti	228	0	68	160
Lula	88	1	35	52
Onani	18	1	5	12
Orune	77	1	17	59
Osidda	19	1	6	12
Loculi	25	0	13	12
Lodè	69	0	18	51
Onifai	25	0	5	20
Posada	128	2	37	89
Torpè	95	0	38	57
Totale	772	6	242	524

Descrizione e quantificazione delle principali produzioni e attività extra agricole significative per la Strategia di Sviluppo Locale

Tabella 1 – Unità Locali e Addetti - Valori Assoluti e percentuali – ISTAT 2001 Censimento Industria e Servizi 2001

Comune	Costruzioni		Attività Manifatturiere		Industria ³		Commercio		Alberghi Ristoranti		Servizi vendibili ⁴		Servizi non vendibili ⁵	
	UL	A	UL	A	UL	A	UL	A	UL	A	UL	A	UL	A
Loculi	8	31	4	8	1	3	4	5	2	2	6	6	0	0
Lodè	10	10	7	13	1	1	26	43	11	14	7	21	7	7
Onifai	4	9	1	4	0	0	12	16	2	2	3	4	3	3
Posada	25	65	11	36	3	10	44	70	22	43	14	21	9	13
Torpè	27	43	10	24	1	10	28	45	9	10	15	22	5	5
Bitti	38	66	27	88	3	7	74	96	22	32	41	61	23	39
Lula	15	32	14	23	6	46	34	51	4	4	11	26	3	3
Onani	3	5	2	2	0	0	3	4	4	4	3	3	2	2
Orune	10	44	7	13	0	0	33	44	11	12	12	18	3	3
Osidda	2	4	4	17	0	0	5	6	2	2	5	13	0	0
Tot Com Eleggibili	142	309	87	228	15	77	263	380	89	125	117	195	55	75
Comune	UL	A	UL	A	UL	A	UL	A	UL	A	UL	A	UL	A
Loculi	32%	56%	16%	15%	4%	5%	16%	9%	8%	4%	24%	11%	0%	0%
Lodè	14%	9%	10%	12%	1%	1%	38%	39%	16%	13%	10%	19%	10%	6%
Onifai	16%	24%	4%	11%	0%	0%	48%	42%	8%	5%	12%	11%	12%	8%
Posada	20%	25%	9%	14%	2%	4%	34%	27%	17%	17%	11%	8%	7%	5%
Torpè	28%	27%	11%	15%	1%	6%	29%	28%	9%	6%	16%	14%	5%	3%
Bitti	17%	17%	12%	23%	1%	2%	32%	25%	10%	8%	18%	16%	10%	10%
Lula	17%	17%	16%	12%	7%	25%	39%	28%	5%	2%	13%	14%	3%	2%
Onani	18%	25%	12%	10%	0%	0%	18%	20%	24%	20%	18%	15%	12%	10%
Orune	13%	33%	9%	10%	0%	0%	43%	33%	14%	9%	16%	13%	4%	2%
Osidda	11%	10%	22%	40%	0%	0%	28%	14%	11%	5%	28%	31%	0%	0%
Percentuali totali UL e Addetti	18%	22%	11%	16%	2%	6%	34%	27%	12%	9%	15%	14%	7%	5%
Media Com Eleg	19%	24%	12%	16%	2%	4%	33%	27%	12%	9%	16%	15%	6%	5%

Lo studio prosegue analizzando gli ulteriori settori produttivi, così da poter avere una visione generale dell’economia del territorio dei 10 comuni.

Inizialmente utilizziamo i dati presenti nella tabella *Struttura Imprese industria e Servizi* (cfr pag precedente) che ci indica che il maggior numero di unità locali si trova nei servizi; esplicitando alcuni settori, dalla tabella 1 risulta che gli ambiti trainanti sono prevalentemente tre, nell’ordine: *commercio*, con 263 unità locali e 380 addetti corrispondenti al 34% di unità locali e al 27% di addetti sul totale; *costruzioni* con 142 unità locali e 309 addetti (18% unità locali e 24% addetti) e *attività manifatturiere* con 87 unità locali e 228 addetti (11% unità locali e 16% addetti). Un ulteriore informazione che ricaviamo dalla tabella 1 è che il tessuto produttivo dell’area analizzata conta nell’anno 2001 un totale di 1.389 addetti per 768 unità locali⁶, che determinano una dimensione media delle unità produttive estremamente contenuta, pari a 1,8 addetti per unità locale. Nel complesso le unità locali dell’industria sono 244 con 614 addetti, nei servizi 524 (55 nei servizi non vendibili e 469 in quelli vendibili) con un totale di 775 addetti. Analizzando i dati nel dettaglio possiamo affermare che il settore del commercio ha la maggiore incidenza in tutti i comuni che stiamo analizzando; i dati percentuali ci indicano però che vi è una variabilità elevata dei dati: si va dal valore minimo di Loculi con 4 unità locali corrispondenti al 16% del totale, alla percentuale più elevata che è quella di Onifai, sebbene in valore assoluto i dati più rilevanti siano quelli di Bitti con 96 addetti in 74 unità locali.

³ Ne fanno parte: Pesca, Estrazione minerali, Produzione e distribuzione energia elettrica. Sono esclusi dal conteggio Agricoltura (analisi fatta precedentemente), Attività manifatturiere e Costruzioni perché esplicitati.

⁴ Ne fanno parte: Trasporti, Intermediazione monetaria Attività immobiliari. Sono esclusi dal conteggio Commercio e Alberghi e Ristoranti perché esplicitati.

⁵ Ne fanno parte: Pubblica Amministrazione, Istruzione, Sanità, Altri servizi pubblici, Servizi domestici, Organizzazioni e servizi extraterritoriali.

⁶ Sono esclusi 4 unità locali e 11 addetti del settore agricolo.

Descrizione dell’Offerta e Ricettività turistica

Tabella 1 - Addetti alle unità locali nel settore turistico rispetto al totale addetti, Fonte Istat 2001

Comune	Totale addetti alle unità locali	Divisione 55: addetti alle unità locali	% addetti divisione 55
Loculi	70	2	2,86%
Lodè	182	14	7,69%
Onifai	61	2	3,28%
Posada	363	43	11,85%
Torpè	294	10	3,40%
Bitti	636	32	5,03%
Lula	258	4	1,55%
Onani	214	4	1,87%
Orune	225	12	5,33%
Osidda	63	2	3,17%
Media Comuni Eleggibili	237	13	4,60%
Prov Nuoro	41.489	2.190	5,28%
Sardegna	430.072	23.136	5,38%

La provincia di Nuoro si caratterizza per un’offerta turistica fatta di ambiente, archeologia, cultura, prodotti alimentari, artigianato. Il *Nuorese* e la *Baronia* offrono assieme due aspetti della stessa terra, mare e montagna ricchi di fascino e storia: dalla valle del Cedrino a tavolati basaltici come *Goei Lupu* a Loculi o il Monte Albo dove sorge il Complesso Forestale di *Sant’Anna*, caratterizzato da una folta macchia mediterranea di lecci e corbezzoli e parte della Foresta demaniale di *Usinavà*, con le sue antiche fustaie di leccio e una fauna ricchissima con aquile, falchi e mufloni e naturalmente il mare considerato essere uno dei più belli del mondo. Innumerevoli sono i siti archeologici da visitare, fra cui il *Castello della Fava* a Posada, le domus de janas (*Sa Conchedda 'e Su Priteru* a Lula), il dolmen di *Isthiti* a Orune; altra meta interessante è rappresentata dalla miniera di *Sos Enattos*, sempre alle pendici del Monte Albo, che fa parte del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna riconosciuto dall’UNESCO. La tradizione perdura ancora

in questo territorio, dov’è possibile essere spettatori de *Su Ballu 'e S’Arza* o ammirare le meravigliose maschere del carnevale o i falò di Sant’Antonio. Notevoli sono anche le produzioni alimentari: dai salumi, ai formaggi, al pane e al vino o la trasformazione in dolce di un agrume tipico come *Sa pompia*.

L’analisi della ricettività turistica considera la dotazione di strutture alberghiere ed extra alberghiere e i posti letto disponibili. Dalla tabella relativa alle infrastrutture ricettive e posti letto per tipologia (v. pagina seguente), emerge che nei 10 comuni sono presenti 20 strutture alberghiere ed extra alberghiere (10 alberghi e 10 extra alberghieri), per un totale di 361 posti letto. La tabella 1 riporta le percentuali di addetti nel settore degli alberghi e ristoranti (Divisione 55 secondo la classificazione ATECO dell’Istat⁷). Il territorio analizzato mostra un’elevata variabilità nella vocazione turistica, che risulta superiore per la Baronia dove emerge il dato di Posada, mentre è inferiore nei comuni del Nuorese, per Lula e Onani il valore è molto basso, mentre sia Bitti che Orune risultano in linea con il dato provinciale e regionale.

Infrastrutture ricettive e posti letto per tipologia – Istat 2006 Rilevazione della capacità ricettiva per comune

Comuni	Alberghi (Fonte Istat 2006)		Esercizi Extra Alberghieri (Fonte Istat 2006)		Totale		Agriturismo (Fonte: RAS) N
	N°	Posti letto	N°	Posti letto	N°	Posti letto	
Bitti	1	32	0	0	1	32	4
Lula	0	0	0	0	0	0	4
Onani	2	34	1	4	3	38	0
Orune	0	0	0	0	0	0	1
Osidda	0	0	1	6	1	6	3
Loculi	0	0	0	0	0	0	2
Lodè	2	45	0	0	2	45	1
Onifai	0	0	0	0	0	0	2
Posada	4	166	8	56	12	222	3
Torpè	1	18	0	0	1	18	6
Totale	10	295	10	66	20	361	26

⁷ La Divisione 55 oltre alle attività citate comprende anche: affittacamere, altri esercizi alberghieri, villaggi turistici, campeggi, bar, locali, enoteche, rosticcerie, gelaterie, rifugi, self-service.

5.2 Descrizione del territorio e dello stato economico e sociale

Il territorio e l’ambiente naturale

L’analisi sulla situazione di contesto è stata elaborata per descrivere i principali elementi rappresentativi del territorio. Sono stati elaborati i dati statistici ufficiali e raccolti ulteriori dati basati su un’indagine territoriale. Tutto ciò si è rivelato necessario al fine di identificare al meglio le caratteristiche di omogeneità, i punti di forza e le criticità dell’area, per favorire l’individuazione delle strategie e delle azioni del Piano di Sviluppo Locale.

La nuova provincia di Nuoro ha una superficie di 3.924 Km², pari al 16.3% della superficie regionale. Le aree urbanizzate rappresentano appena l’1% dell’intero territorio mentre il restante 99% è costituito da boschi e territori agricoli⁸.

All’interno della provincia, nella parte nord est della Sardegna fra i territori del Nuorese e della Baronia, si trovano i dieci comuni del GAL Nuorese - Baronia, ovvero: Bitti, Loculi, Lodè, Lula, Onanì, Onifai, Orune, Osidda, Posada e Torpè. All’interno del Piano di Sviluppo Rurale, i dieci comuni sono classificati come aree D1, ad eccezione di Posada, Torpè e Loculi, classificati D2 ex area Leader +.

La superficie complessiva su cui si estendono i dieci comuni è pari a 918 Km², con un livello di altitudine disomogeneo fra le due diverse aree della Baronia e del Nuorese: nel primo territorio l’altitudine media è pari 89.4 metri s.l.m, mentre nel secondo è di 589.2.

La morfologia della zona, soprattutto per il territorio dell’ATO “Nuorese”, è spesso caratterizzata da una forte accidentalità, con dislivelli accentuati, versanti ripidi e una notevole presenza di forre e gole. Il clima tipico è quello mediterraneo, con precipitazioni concentrate nel periodo autunno-inverno e con siccità estiva.

La vegetazione artificiale delle zone costiere si compone di pinete litoranee a pino domestico e pino d’Aleppo, quella naturale è caratterizzata dalla macchia mediterranea, prevalentemente a ginepro e lentisco, e dalla vegetazione rupicola delle falesie rocciose della costa. Ad altitudini maggiori e verso l’interno aumenta la superficie occupata da leccete e sugherete.

Dei circa 105.000 ettari di sugherete presenti in Italia, il 90% è concentrato in Sardegna e dei quattro poli sughericoli che si trovano nell’isola, due sono presenti in aree appartenenti a comuni della provincia di Nuoro; un è situato all’interno dell’area LEADER in esame e precisamente sull’altipiano di Bitti e Orune, oltre che in estensione verso i comuni di Nuoro, Orani, Oniferi e Orotelli⁹.

Questi ambienti naturali ospitano una fauna ricca e varia. Molto comuni sono il muflone, il cinghiale e la volpe. Nei boschi vivono il gatto selvatico, il ghio e la martora, mentre nelle pianure prosperano la pernice, il coniglio e la lepre. Sulle montagne sostano molti uccelli migratori come i colombacci e i tordi. In tutto il territorio sono inoltre presenti diversi uccelli da preda, come l’aquila reale, il falco pellegrino, la poiana, il gheppio, gli sparvieri e gli astori. Lungo le coste si trova il gabbiano corso, il falco della regina e il pollo sultano.

Nel territorio provinciale sono presenti il bacino idrografico del fiume Cedrino e del Posada e parte dei bacini del Tirso e del Flumendosa. Le aree coperte da bacini d’acqua occupano circa lo 0,3% del territorio provinciale. Il corso del Fiume Posada all’altezza dei paesi di Torpè e Posada è stato sbarrato da una diga artificiale che ha permesso la formazione di un grande bacino: il Lago di Posada o Maccheronis¹⁰.

⁸ Rif. Rapporto d’area Provincia di Nuoro – 2006.

⁹ L’altra è la fascia pressoché continua che va da Abbasanta a Sorgono, comprendente vari centri del Mandrolisai e della Barbagia di Ollolai.

¹⁰ Esiste un altro invaso artificiale nato dallo sbarramento del Rio Lacc’Umbresu all’inizio del suo corso, il Lago Ianna Laccana.

Sul territorio in esame è in via di istituzione il “*Parco naturale regionale dell’Oasi di Tepilora/Crastazza* che ha una superficie di 6.656 ettari¹¹.

Sul territorio è presente il sito di interesse comunitario (SIC) Monte Albo che fa parte dei comuni di Loculi, Lodè, Lula (oltre a Galtelli, Irgoli e Siniscola)¹², con una superficie di 8.832 ettari. Il Monte Albo è anche una riserva naturale, secondo la L.R. 31/89.

Sono inoltre presenti le seguenti Oasi Permanenti di Protezione Faunistica¹³, di *Sos Littios – Sas Tumbas* (1.879 ettari) nel comune di Bitti, e *Usinavà* nei comuni di Lodè e Torpè (1.048 ettari), gestiti entrambi dall’Ente Foreste della Sardegna.

Sul territorio dei dieci comuni vi sono due aspetti della stessa terra, mare e montagna ricchi di fascino e storia: dalla valle del Cedrino ai tavolati basaltici come *Goei Lupu* a Loculi o il Monte Albo dove sorge il Complesso Forestale di *Sant’Anna*, caratterizzato da una folta macchia mediterranea di lecci e corbezzoli e parte della Foresta demaniale di *Usinavà*, con le sue antiche fustaie di leccio e una fauna ricchissima con aquile, falchi e mufloni e naturalmente il mare considerato essere uno dei più belli del mondo. Innumerevoli sono i siti archeologici da visitare, fra cui il *Castello della Fava* a Posada, le domus de janas (*Sa Conchedda* e *Su Priteru* a Lula), il dolmen di *Isthiti* a Orune.

L’assetto istituzionale

I dieci comuni si trovano all’interno della provincia di Nuoro, nel nord est dell’isola. Nel precedente periodo di programmazione 2000 – 2006, Orune faceva parte del GAL *Barbagia Mandrolisai*; Onifai non apparteneva a nessun GAL, mentre i restanti otto comuni appartenevano al GAL *Mare Monti*.

Bitti, Lula, Onanì, Orune e Osidda fanno parte dell’ATO (Ambito Territoriale Ottimale) Nuorese, mentre Posada, Torpè, Onifai, Loculi e Lodè, fanno parte dell’ATO Baronia.

Nel territorio è presente l’Unione dei Comuni del Montalbo comprendente i Comuni di Bitti, Lodè, Lula, Onanì, Orune, Osidda, Posada, Torpè e l’Unione dei Comuni della Valle del Cedrino che comprende Loculi e Onifai.

I dieci comuni sono inseriti all’interno dei seguenti Sistemi Locali del Lavoro (SLL): **Bitti** (Bitti, Lula, Onanì); **Orosei** (Loculi, Onifai); **Siniscola** (Lodè, Posada); **Núoro** (Orune); **San Teodoro** (Torpè); **Buddusò** (Osidda).

L’utilizzazione del suolo

La superficie complessiva su cui si estendono i dieci comuni è pari a 918 Km², quella agricola complessiva è pari a 65.067 ettari e la superficie agricola utilizzata (SAU) è di 38.932 ettari. Le aziende agricole che operano nei dieci comuni sono 1.879.

Nella tabella n. 1 viene riportato nel dettaglio l’utilizzo del suolo nei dieci comuni. Dalla tabella emerge che la maggior parte della SAU è destinata al pascolo (ben il 57% del totale SAU), il 41% è destinato a seminativi e il 2.5% viene usato per la coltivazione di agrumeti e frutteti.

¹¹ Il disegno di legge per l’istituzione del parco è stato approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 62/76 del 27 dicembre 2005. Nel febbraio 2008 vi è stata la firma di un’intesa “per la realizzazione di un progetto pilota per il costituendo Parco regionale di Tepilora/Crastazza.

¹² A pochi Km vi è anche l’area SIC Berchida Bidderosa che però interessa i comuni di Siniscola e Orosei.

¹³ Secondo le Leggi Regionali n. 32/78 e 23/98.

Tabella 1

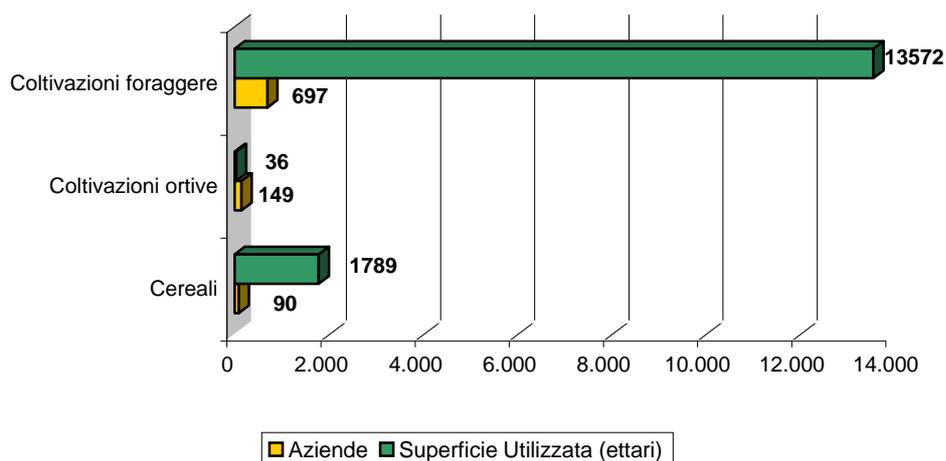
Comuni	SAU Usata			Arboricoltura da legno (Pioppete)	Boschi ¹⁴	SA non Utilizzata		Altra superficie	Totale
	Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie ¹⁵	Pascoli e prati permanenti			Tot	Attività ricreative		
Bitti	5.626	131	4.025	182	7.384	466	3	917	18.731
Loculi	558	112	192	0	1.505	135	4	71	2.573
Lodè	1.028	224	3.359	0	948	189	0	337	6.085
Lula	2.462	50	3.647	91	2.158	128	0	680	9.216
Onani	1.643	47	813	0	3.731	181	0	35	6.450
Onifai	423	89	1.380	0	1.153	23	0	784	3.852
Orune	2.403	46	6.362	1.386	1.008	1.081	0	91	12.378
Osidda	387	3	797	0	220	95	0	52	1.555
Posada	487	102	617	40	115	156	2	26	1.543
Torpè	817	183	919	48	617	33	4	68	2.685
Totali	15.836	986	22.110	1.747	18.839	2.487	13	3.062	65.067
		38.932		1.747	18.839	2.500		3.062	65.067

Fonte ISTAT - 5° Censimento sull'agricoltura 2000

Analizzando i dati relativi ai seminativi, emerge che delle 1.879 aziende censite nel 2000 nel settore agricolo, 936 coltivano seminativi, utilizzando 15.397 ettari.

Dal grafico sottostante si vede come la maggior parte di tali aziende (697 pari al 74.5% del totale) si occupa di coltivazioni foraggere¹⁶, impiegando 13.572 ettari che corrispondono all'88% della superficie utilizzata per i seminativi.

Grafico n. 1



Il 32% delle aziende che coltiva cereali, produce frumento, utilizzando il 25% del terreno.

¹⁴ Boschi: Superfici coperte da alberi e/o arbusti forestali, il cui prodotto principale è il legno. Sono considerati boschi anche i terreni il cui suolo occupato dalle piante forestali viene parzialmente utilizzato per coltivazioni erbacee aventi carattere accessorio o marginale. Sono compresi i vivai forestali destinati al fabbisogno aziendale. Sono esclusi i castagneti da frutto e le pioppete

¹⁵ Fanno parte delle coltivazioni legnose agrarie gli agrumeti (arancio, limone e altri agrumi) e i frutteti (pero, melo, pesco, nettarine e albicocche), la vite e l'ulivo.

¹⁶ Le colture foraggere sono delle piante erbacee che formano la base dell'alimentazione bovina.

Tabella 2

Comune	Aziende Bovini		Aziende Suini		Aziende Ovini		Aziende Caprini		Aziende Equini		Totale	
	VA	%	VA	%	VA	%	VA	%	VA	%	VA	%
Bitti	35	15,3%	74	32,3%	94	41,0%	4	1,7%	22	9,6%	229	100%
Loculi	15	13,3%	43	38,1%	43	38,1%	8	7,1%	4	3,5%	113	100%
Lodè	25	21,4%	9	7,7%	64	54,7%	8	6,8%	11	9,4%	117	100%
Lula	39	18,8%	59	28,4%	78	37,5%	18	8,7%	14	6,7%	208	100%
Onani	7	11,1%	20	31,7%	31	49,2%	3	4,8%	2	3,2%	63	100%
Onifai	20	16,5%	49	40,5%	34	28,1%	11	9,1%	7	5,8%	121	100%
Orune	81	16,3%	130	26,2%	200	40,3%	34	6,9%	51	10,3%	496	100%
Osidda	24	39,3%	12	19,7%	16	26,2%	0	0,0%	9	14,8%	61	100%
Posada	17	13,9%	59	48,4%	38	31,1%	2	1,6%	6	4,9%	122	100%
Torpè	25	17,4%	60	41,7%	47	32,6%	5	3,5%	7	4,9%	144	100%
Comuni GAL	288	17,2%	515	30,8%	645	38,5%	93	5,6%	133	7,9%	1674	100%
<i>Provincia. Nuoro</i>	1623	17,7%	2748	29,9%	3257	35,4%	557	6,1%	1006	10,9%	9191	100%
<i>Sardegna</i>	8.693	19,8%	12.945	29,5%	14.478	33,0%	3.290	7,5%	4.492	10,2%	43.898	100%

Composizione percentuale e valore assoluto (VA) delle aziende per tipologia di allevamento. Fonte ISTAT 5° Censimento Generale sull’Agricoltura 2000

Nella tabella n. 2, sono stati inseriti i valori percentuali relativi all’allevamento. Il settore più rilevante risulta essere quello ovino, con il 38,5% (valore al di sopra sia del dato provinciale che di quello regionale), seguito dall’allevamento dei suini e dei bovini.

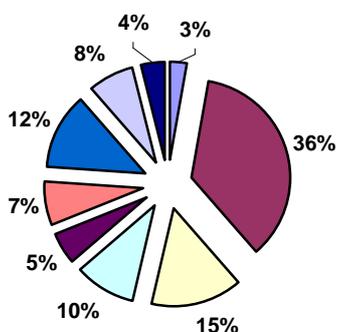
Il settore caprino risulta avere percentuali inferiori sia al dato provinciale che a quello regionale, sebbene percentualmente spicchi il dato di Onifai e in valore assoluto quello di Orune.

All’interno dell’area GAL il settore equino ha un peso percentuale inferiore sia al dato provinciale che a quello regionale, sebbene risulti avere un peso percentuale importante a Bitti, Lodè, Orune e Osidda.

Per quanto riguarda la dimensione delle aziende, nel grafico numero 2, emerge che le aziende hanno una dimensione medio-piccola e ben il 36% ha una grandezza inferiore ad un ettaro. La situazione risulta però abbastanza variegata, infatti si può notare come ben il 12% delle aziende abbia una dimensione compresa fra i 20 e 50 ettari.

Grafico n. 2

Percentuale aziende per classe di superficie totale



■ Aziende senza SAU ■ Meno 1 ha ■ 1_2 ha ■ 2_5 ha ■ 5_10 ha ■ 10_20 ha ■ 20_50 ha ■ 50_100 ha ■ oltre 100 ha

Delle 1.879 aziende agricole, 1.863 sono a conduzione diretta del coltivatore e solo 13 a conduzione con salariati.

Evoluzione della situazione socio economica e della struttura produttiva negli ultimi anni.

L’analisi del sistema produttivo, inizia dai dati generali relativi alle unità locali (UL) e agli addetti raggruppati nelle cinque macrocategorie indicate nella tabella n. 3, (Agricoltura – Industria – Costruzioni – Servizi vendibili e Servizi non vendibili). Il tessuto produttivo dei dieci comuni nel 2001 era composto da 906 unità locali (UL)¹⁷ e 2.366 addetti a tali unità, che fanno sì che la dimensione media delle UL sia pari a 2,6 addetti (dimensioni ben al di sotto della media regionale, pari a 3.1 o al dato più elevato in Italia, che appartiene alla zona nord occidentale, con 4.4 addetti per UL). Si nota come il maggior numero di UL si ha nei servizi vendibili, mentre il numero più elevato di addetti è compreso nei servizi non vendibili, che in termini percentuali rappresentano rispettivamente il 52% e il 44% del totale.

Tabella 3

Valori Assoluti 2001												
Comune	Unità Locali						Addetti Unità Locali					
	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi Vendibili	Servizi Non Vendibili	Tot	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi Vendibili	Servizi Non Vendibili	Tot
Bitti	0	31	38	137	50	256	0	96	66	189	285	636
Loculi	0	5	8	12	7	32	0	11	31	13	15	70
Lodè	0	8	10	44	18	80	0	14	10	78	80	182
Lula	1	20	15	49	14	99	1	69	32	81	75	258
Onani	1	2	3	11	9	26	1	2	5	11	195	214
Onifai	0	1	4	17	10	32	0	4	9	22	26	61
Orune	1	7	10	56	16	90	8	13	44	74	86	225
Osidda	1	4	2	12	5	24	1	17	4	21	20	63
Posada	2	12	25	80	28	147	5	41	65	134	118	363
Torpè	0	12	27	52	29	120	0	39	43	77	135	294
Totale	6	102	142	470	186	906	16	306	309	700	1035	2.366

Elaborazioni su fonte ISTAT – 8° Censimento dell’industria e dei servizi 2001

La tabella n. 4 mostra l’incidenza percentuale delle UL per ciascun settore. Come detto precedentemente, il settore più rilevante è quello dei servizi vendibili (51.9%), seguito dal settore dei servizi non vendibili, dalle costruzioni, dall’industria e dall’agricoltura¹⁸.

Tabella 4

Incidenza percentuale dei comparti - 2001						
Comune	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi Vendibili	Servizi Non Vendibili	Tot
Bitti	0%	12%	15%	54%	20%	100%
Loculi	0%	16%	25%	38%	22%	100%
Lodè	0%	10%	13%	55%	23%	100%
Lula	1%	20%	15%	49%	14%	100%
Onani	4%	8%	12%	42%	35%	100%
Onifai	0%	3%	13%	53%	31%	100%
Orune	1%	8%	11%	62%	18%	100%
Osidda	4%	17%	8%	50%	21%	100%
Posada	1%	8%	17%	54%	19%	100%
Torpè	0%	10%	23%	43%	24%	100%
Totale	0,7%	11,3%	15,7%	51,9%	20,5%	100%

Elaborazioni su fonte ISTAT – 8° Censimento dell’industria e dei servizi 2001

¹⁷ L’unità locale è il luogo in cui si realizza la produzione di beni o nel quale si svolge o si organizza la prestazione di servizi destinabili o non destinabili alla vendita.

¹⁸ E’ importante sottolineare che la differenza che vi è fra il numero di aziende e le UL locali nel settore agricoltura, risulta così divergente, sia perché i dati sono stati rilevati in momenti diversi – 2000 Censimento sull’agricoltura e 2001 Censimento sull’industria e servizi; la causa principale però risulta imputabile alle diverse metodologie di rilevamento utilizzate per la classificazione nei due censimenti.

Nel grafico n. 3 viene dettagliato ulteriormente il comparto **servizi vendibili**, dove sono stati descritti i settori che lo compongono, riportando per ciascuno di essi rispettivamente le unità locali e il numero di addetti.

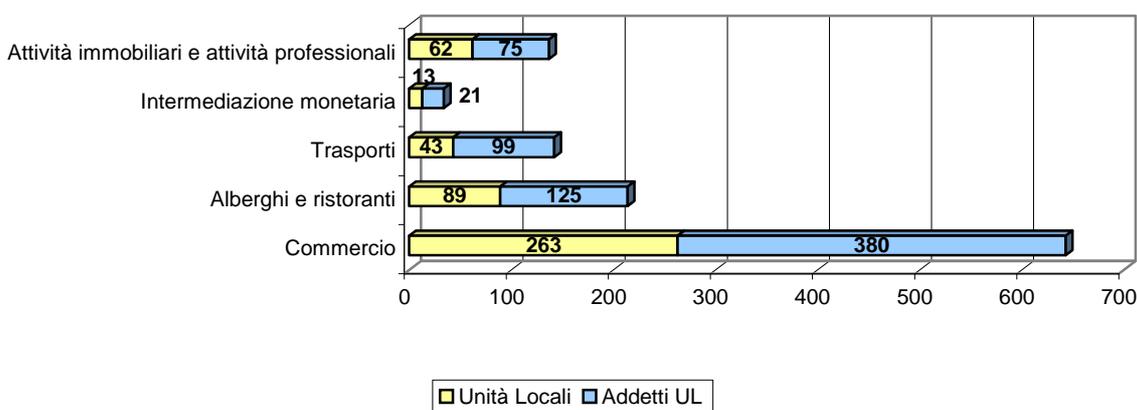
Al suo interno il peso maggiore risulta essere dato dal commercio, con 263 UL e 380 addetti, dove a sua volta risulta avere un’importanza maggiore il commercio al dettaglio rispetto a quello all’ingrosso.

Sempre all’interno del comparto dei servizi vendibili, il settore alberghi e ristoranti¹⁹ risulta avere un quota importante nell’economia, sebbene dettagliando maggiormente le informazioni fornite dall’8° Censimento dell’Industria e dei servizi, emerge che al suo interno il peso maggiore sia dato dai bar, con 65 UL sulle 89 totali.

Per quanto riguarda il settore delle attività immobiliari e delle attività professionali, la parte più numerosa è data dagli studi legali e tecnici, come per esempio gli studi di architettura e di ingegneria.

Grafico n. 3

UL e Addetti Servizi Vendibili - 2001



Sempre nel grafico n. 3 il comparto delle **costruzioni**, rappresenta il 15.7% del totale, mentre il settore **industria**²⁰ è pari all’11.3% del totale, con 102 UL e 306 addetti.

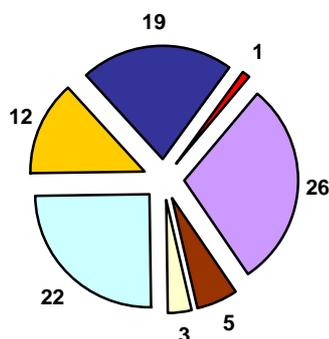
Dettagliando ulteriormente il comparto dell’industria, il maggior numero di unità locali si ha nel settore manifatturiero (88 su 102). Nel grafico n. 4 sono state analizzate le principali attività del settore manifatturiero. Dal grafico risulta che i tre comparti più rappresentativi sono: l’industria alimentare (prevalentemente panetterie e pasticcerie), l’industria del legno e la fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo (prevalentemente fabbri e laboratori).

¹⁹ Nella divisione 55 della classificazione ATECO sono presenti: Alberghi, Ristoranti, Campeggi, Bar, Mense e fornitura di pasti preparati.

²⁰ Il comparto dell’Industria è composto da: attività estrattive, settore manifatturiero, produzione energia elettrica e gas.

Grafico n. 4

Principali attività manifatturiere - UL per settore



- Industria alimentare: panetteria e pasticceria (20), granaglie (2), lattiero caseario (2), carne e pesce (2)
- Industria tessile
- Conf. Vestiario e pelle
- Industria legno, compresi mobili
- Fabbricazione prodotti calcestruzzo/cemento (3), pietre e marmo (7), vetro (1) e ceramica (1)
- Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo (escluse macchine e impianti)
- Altro

Dopo aver analizzato i comparti produttivi ed aver verificato quali siano nell’area i settori trainanti, l’analisi prosegue verificando l’andamento, in termini di crescita delle unità locali, dal 1991 al 2001 (tab. 5 e tab. 6).

Tabella 5

Unità Locali Valori Assoluti 1991						
Comune	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi Vendibili	Servizi Non Vendibili	Totale
Bitti	0	30	42	127	25	224
Loculi	2	5	6	21	14	48
Lodè	0	9	3	68	14	94
Lula	0	18	24	64	19	125
Onani	0	0	5	22	10	37
Onifai	0	4	3	22	9	38
Orune	1	14	9	69	14	107
Osidda	0	0	5	6	5	16
Posada	1	14	15	101	16	147
Torpè	0	14	26	70	22	132
Totale	4	108	138	570	148	968

Fonte ISTAT – 8° Censimento dell’industria e dei servizi 2001

Tabella 6

Unità Locali Valori Assoluti 2001						
Comune	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi Vendibili	Servizi Non Vendibili	Totale
Bitti	0	31	38	137	50	256
Loculi	0	5	8	12	7	32
Lodè	0	8	10	44	18	80
Lula	1	20	15	49	14	99
Onani	1	2	3	11	9	26
Onifai	0	1	4	17	10	32
Orune	1	7	10	56	16	90
Osidda	1	4	2	12	5	24
Posada	2	12	25	80	28	147
Torpè	0	12	27	52	29	120
Totale	6	102	142	470	186	906

Fonte ISTAT – 8° Censimento dell’industria e dei servizi 2001

Tabella 7

Tassi di crescita 1991 – 2001						
Comune	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi Vendibili	Servizi Non Vendibili	Tot
Bitti	----	3,3%	-9,5%	7,9%	100,0%	14,3%
Loculi	-100,0%	0,0%	33,3%	-42,9%	-50,0%	-33,3%
Lodè	----	-11,1%	233,3%	-35,3%	28,6%	-14,9%
Lula	----	11,1%	-37,5%	-23,4%	-26,3%	-20,8%
Onani	----	----	-40,0%	-50,0%	-10,0%	-29,7%
Onifai	----	-75,0%	33,3%	-22,7%	11,1%	-15,8%
Orune	0,0%	-50,0%	11,1%	-18,8%	14,3%	-15,9%
Osidda	----	----	-60,0%	100,0%	0,0%	50,0%
Posada	100,0%	-14,3%	66,7%	-20,8%	75,0%	0,0%
Torpè	----	-14,3%	3,8%	-25,7%	31,8%	-9,1%
Totale	50,0%	-5,6%	2,9%	-17,5%	25,7%	-6,4%

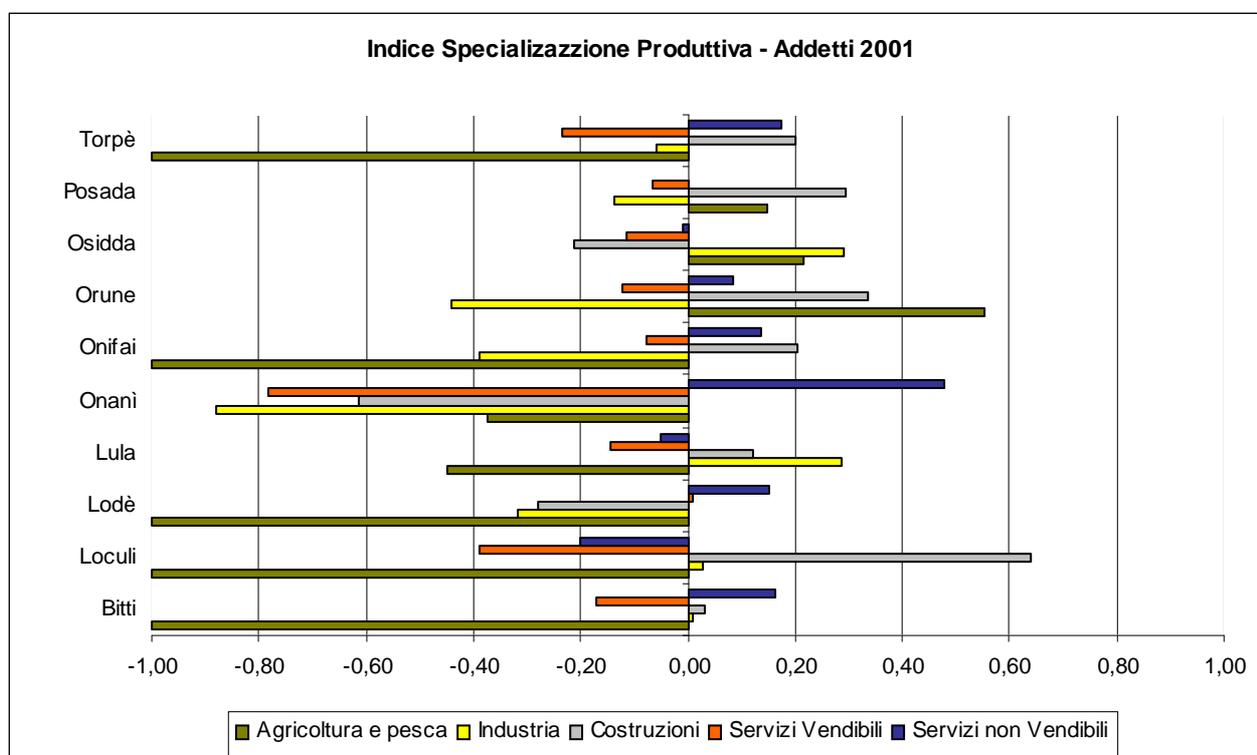
Elaborazioni su fonte ISTAT – 8° Censimento dell’industria e dei servizi 2001

La crescita percentualmente più importante (tab. 7) è quella dei servizi non vendibili, in cui rientrano i servizi pubblici (pubblica amministrazione, l’istruzione, la sanità, ecc.), mentre per quanto riguarda il settore agricoltura è importante tener conto di quanto detto nella nota 12.

Il grafico n. 5, riporta nel dettaglio la specializzazione produttiva dell’area analizzata rapportandola alla situazione regionale. Per fare ciò è stato utilizzato l’indice di specializzazione produttiva standardizzato (ISP)²¹ per l’anno 2001, calcolato per gli addetti.

Ponendo pari a zero il dato regionale, ad eccezione di Osidda, Onani e Lodè, gli altri comuni mostrano valori elevati di specializzazione relativa nel comparto delle costruzioni.

Grafico n. 5



²¹ L’indice di specializzazione produttiva (ISP Standardizzato) è dato dal rapporto tra il peso di un dato settore comunale e l’analogo peso, relativo allo stesso settore, riferito al valore regionale. Quanto più tale quoziente si avvicina ad uno, tanto più quel dato settore identifica una specifica “vocazione” produttiva di quel comune in rapporto al tessuto produttivo regionale. Un indice ISP pari a -1 indica una situazione di despecializzazione del settore.

Presenza e diffusione di attività ricettive.

In merito alla consistenza delle attività ricettive (esclusi gli agriturismi), si è preferito utilizzare i dati aggiornati forniti dalle amministrazioni comunali piuttosto che quelli relativi al Censimento dell’industria e dei servizi relativi all’anno 2001. Dall’analisi della tabella n. 8 si evince che nell’area GAL sono presenti n. 8 strutture alberghiere con 265 posti letto. La maggior concentrazione alberghiera è localizzata sulla costa presso il comune di Posada (4 alberghi con 178 posti letto) seguito da Lodè e Torpè. Nelle aree interne soltanto a Bitti è presente un albergo (24 p.l.). Di particolare importanza è il campeggio sito a Posada con 552 posti letto.

Tabella 8

Strutture ricettive alberghiere l.r. 14 maggio 1984 n. 22								
Comune	Alberghi			Residenze turistiche alberghiere	Villaggi turistici	Campeggi		
	Si/No	N°	PL			Si/No	N°	PL
Bitti	Si	1	24	No	No	Si	1	30
Onani	No			No	No	No		
Osidda	No			No	No	No		
Onifai	No			No	No	No		
Orune	No			No	No	No		
Loculi	No			No	No	No		
Lula	No			No	No	No		
Lodè	Si	2	45	No	No	No		
Posada	Si	4	178	No	No	Si	1	552
Torpè	Si	1	18	No	No	No		
Totali	4	8	265	0	0	2	2	582

Fonte: elaborazione dati comunali

Relativamente alle strutture ricettive extra alberghiere (tab. 9), sono presenti nell’area 298 posti letto, di cui 101 nei bed and breakfast. Ancora Posada presenta il maggior numero di attività (19) con 121 posti letto. All’interno dell’area (ATO Nuorese) si evidenzia un importante numero di posti letto presso il comune di Osidda con 81 posti letto distribuiti su 14 attività.

Tabella 9

Strutture ricettive extra alberghiere come definite dalla l.r. 12 agosto 1998, n. 27																						
Comune	Case per ferie			Ostelli	Affittacamere			Case e appartamenti per vacanze;			Alloggi turistico-rurali			Residence	Alberghi diffusi nei centri storici			B&B				
	Si/No	N°	PL		Si/No	N°	PL	Si/No	N°	PL	Si/No	N°	PL		Si/No	N°	PL	Si/No	N°	PL		
Bitti	No			No	No		Si	1	8	No			No	No		No			No			
Onani	No			No	No		No			No			No	No		No			No			
Osidda	Si	3	10	No	No		Si	8	40	Si	1	5	No	Si	1	20	Si	1	6			
Onifai	Si	10	50	No	No		Si	5	20	No			No	No		No			No			
Orune	No			No	No		No			Si	1	12	No	No		No			No			
Loculi	No			No	No		No			No			No	No		No			No			
Lula	No			No	No		No			No			No	No		No			No			
Lodè	No			No	No		No			No			No	No		No			No			
Posada	No			No	Si	1	12	No		Si	1	20	No	No		Si	17	89				
Torpè	No			No	No		No			No			No	No		Si	1	6				
Totali	2	13	60	0	1	1	12	3	14	68	3	3	37	0	1	1	20	3	19	101		

Fonte: elaborazione dati comunali

Nella tabella n. 10, relativa alle strutture agrituristiche, si evidenzia che nell’area della Baronia, il comune di Posada presenta il maggior numero di posti letto, 83 distribuiti su 4 aziende agrituristiche. Il comune di Torpè, a fronte di 41 posti letto, presenta 5 aziende agrituristiche. Nell’area dell’ATO Nuorese, il comune con il maggior numero di posti letto (38) è Bitti con 4 aziende agrituristiche, seguito da Orune con un’attività agrituristica e 12 posti letto, e Osidda con 10 posti letto e 2 aziende agrituristiche.

Tabella 10

Comuni	aziende agrituristiche		
	Si/No	N°	PL
Bitti	Si	4	38
Onani	Si	1	0
Osidda	Si	2	10
Onifai	Si	2	16
Orune	Si	1	12
Loculi	Si	2	24
Lula	Si	3	6
Lodè	Si	1	8
Posada	Si	4	83
Torpè	Si	5	41
Totali	10	25	238

Fonte: elaborazione dati comunali

Servizi per la comunità presenti nell’area.

Dalla tabella n. 11 si evince che l’unico comune in cui è presente l’asilo nido è Posada che risulta essere il comune con la maggiore concentrazione di servizi per la comunità. Di contro, Osidda è il comune con la minor presenza di servizi, seguito da Loculi. Si evidenzia che l’unico comune in cui è presente un presidio fisso di Polizia di Stato è Bitti.

Tabella 11

Servizi di comunità																
Comune	Asilo nido	Asilo per l’infanzia	S. Elementari	S. Medie	S. Superiori.	Centri di formazione	Ospedali	Poliamb	Amb. medico	Farmacia	Poste	Banca	Carab	Polizia	Vigili del fuoco	Ass volon
Bitti	No	Si	Si	Si	Si	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	No	Si
Onani	No	Si	Si	No	No	No	No	No	Si	Si	Si	No	No	No	No	No
Osidda	No	No	No	No	No	No	No	No	Si	Si	Si	No	Si	No	No	Si
Onifai	No	Si	Si	No	No	No	No	No	Si	Si	Si	No	No	No	No	Si
Orune	No	Si	Si	Si	No	No	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	No	No	Si
Loculi	No	Si	No	No	No	No	No	No	Si	Si	Si	No	No	No	No	Si
Lula	No	Si	Si	Si	No	No	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	No	No	Si
Lodè	No	Si	Si	Si	No	No	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	No	No	Si
Posada	Si	Si	Si	Si	No	No	No	No	Si	Si	Si	Si	No	No	No	Si
Torpè	No	Si	Si	Si	No	No	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	No	No	No

Struttura della popolazione ed evoluzione demografica

La popolazione residente nell’area al 1 gennaio 2008 era pari a 17.104 abitanti, con una leggerissima prevalenza delle donne rispetto agli uomini. La densità demografica media è pari a 22.5 ab/Kmq, valore ben

al di sotto sia della media provinciale, (41 ab/Kmq), sia di quella regionale (69 ab/Kmq). Unica eccezione è rappresentata da Posada, con 82.7 ab/Kmq, valore superiore ai due sovrapposti.

Il comune più popolato è Bitti, mentre il comune con il minor numero di abitanti è Osidda, con appena 263 abitanti.

Proseguendo l’analisi sulla struttura della popolazione e analizzando la concentrazione nelle varie fasce d’età, risulta che il 65,2% della popolazione è compresa nella fascia d’età 15 – 64 anni, mentre per quanto riguarda le due fasce estreme, vi è uno sbilanciamento verso la fascia con più di 64 anni, dato in cui si trova quasi il 22% della popolazione; il restante 13% si trova nella fascia che ha un’età inferiore ai 15 anni.

Tabella 12

Comune	Maschi	Femmine	Totale	Densità
Bitti	1.535	1.662	3.197	14,8
Loculi	270	265	535	14,0
Lodè	1.027	1.006	2.033	16,8
Lula	790	778	1.568	10,6
Onani	203	219	422	5,9
Onifai	386	383	769	17,9
Orune	1.330	1.363	2.693	20,9
Osidda	133	130	263	10,2
Posada	1.416	1.355	2.771	82,7
Torpè	1.450	1.403	2.853	30,9
Totale Comuni	8.540	8.564	17.104	22,5
Provincia Nuoro	79.336	82.348	161.684	41,1
Sardegna	817.323	848.294	1.665.617	69,1

Fonte ISTAT – 14°Censimento sulla popolazione – Da ti al 1° Gennaio 2008

Tabella 13

Comune	0 - 14	15 - 64	> 64	Tot.
Bitti	405	2.002	790	3.197
Loculi	78	360	97	535
Lodè	255	1.227	551	2.033
Lula	203	981	384	1.568
Onani	50	282	90	422
Onifai	101	477	191	769
Orune	333	1.794	566	2.693
Osidda	33	154	76	263
Posada	384	1.940	447	2.771
Torpè	393	1.928	532	2.853
Provincia Nuoro	21.774	108.648	31.262	161.684
Sardegna	208.233	1.151.585	305.799	1.665.617

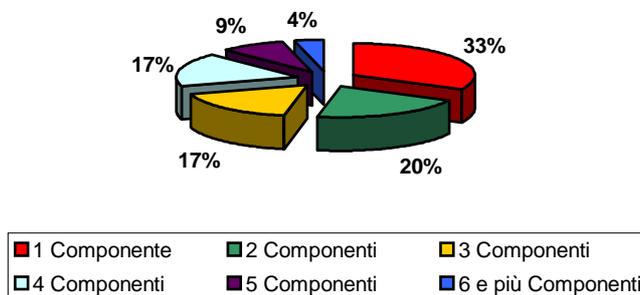
Fonte ISTAT – 14°Censimento sulla popolazione – Da ti al 1° Gennaio 2008

Per ciò che riguarda la struttura delle famiglie, anche in Provincia di Nuoro, così come nel resto della Regione Sardegna e d’Italia, si assiste ad un processo di semplificazione della struttura familiare: è diminuito il numero medio di componenti delle famiglie, che passa da una media di 3 componenti nel 1998 a 2,7 componenti nel 2001.

Per i dieci comuni del costituendo GAL, dal censimento ISTAT 2001, risulta che vi fossero 6.792 famiglie con un numero medio di componenti pari a 2,6. Dal grafico n. 6 risulta inoltre che la maggior parte delle famiglie (33%) è formata da un solo componente.

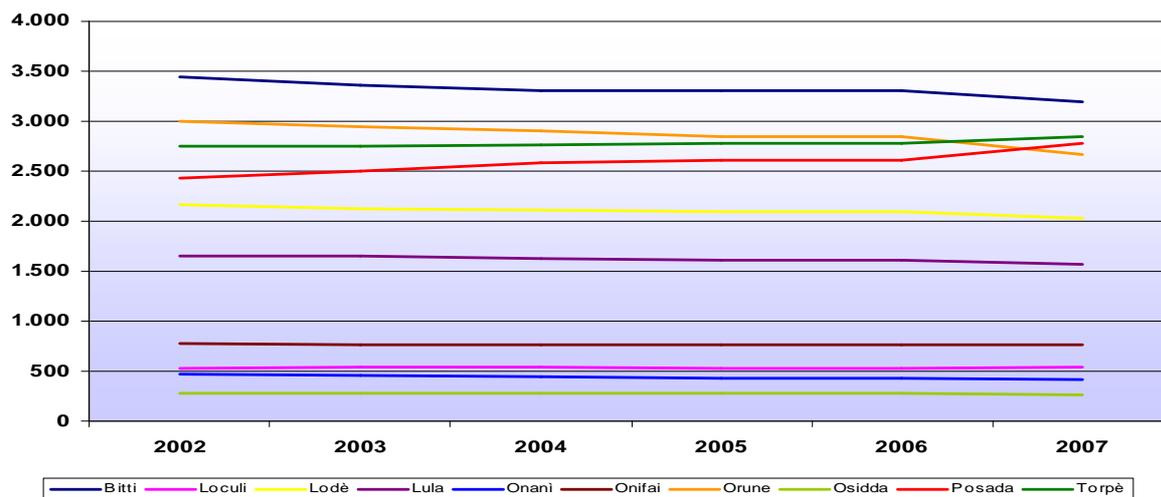
Grafico n. 6

Componenti per nucleo familiare



Per capire ulteriormente l’evoluzione demografica dei dieci comuni, è stato realizzato il grafico n. 7. Ogni linea indica l’andamento della popolazione residente dal 2002 al 2007 in ognuno dei dieci comuni.

Grafico n. 7



L’andamento risulta essere nel complesso negativo, dato che in sei anni vi è stato un saldo negativo di 412 persone. Analizzando distintamente i singoli comuni, emerge che nei comuni di Posada, Torpè e Loculi vi sia stato un saldo positivo. In particolare Posada in sei anni ha visto crescere la sua popolazione di 337 unità, Torpè di 103 e Loculi di appena 3. Dall’altra parte il comune con la variazione negativa più elevata è stato Orune, che in sei anni ha perso 331 unità, seguito da Bitti con 248, Lodè 131, Lula 87, Onani 45, mentre Osidda e Onifai assieme hanno perso 13 unità. Escludendo i paesi che hanno avuto un saldo positivo, i restati sette comuni in sei anni hanno visto diminuire i propri residenti di 855 unità.

L’analisi prosegue prendendo in considerazione gli indici di vecchiaia e dipendenza²² (Tab. 14).

I valori dei due indici risultano essere abbastanza elevati, ad eccezione di Posada e Loculi. I due valori combinati assieme aiutano a capire meglio la struttura della popolazione: l’elevato valore dell’indice di dipendenza è causato dall’elevato valore dell’indice di vecchiaia, a significare ancora, che in queste comunità vi sono più anziani che giovani.

²² L’indice di dipendenza è calcolato come: $ID = \frac{Pop_{0-14} + Pop_{65-w}}{Pop_{15-64}} * 100$, mentre l’indice di vecchiaia è $IV = \frac{Pop_{65-w}}{Pop_{0-14}} * 100$

Prendendo in considerazione il dato di Osidda: 230 è il valore dell’indice di vecchiaia e 71 l’indice di dipendenza. L’elevato valore di quest’ultimo dato è dato dal peso della popolazione che ha più di 64, rispetto a quella che ne ha meno di 15; infatti 230 significa che per ogni residente che ha meno di 15, ve ne sono 2,3 che hanno più di 64 anni. Questo valore è confermato dalla tabella n. 13 con la ripartizione della popolazione per fasce d’età, dove risulta che a Osidda vi sono 33 residenti con meno di 15 anni e 76 con più di 64.

L’ultimo dato preso in considerazione è il saldo migratorio interno, che fornisce maggiori informazioni riguardo l’attrattività di un territorio²³. I dati presenti nella tabella n. 15 confermano l’andamento già evidenziato in precedenza: positivo per i comuni di Posada e Torpè (anche di Loculi, ma in maniera inferiore) e l’andamento negativo per tutti gli altri comuni. Il saldo migratorio interno complessivo risulta quindi essere *negativo*, con un trasferimento di residenza di 280 unità.

Tabella 14

Comune	Indice di vecchiaia	Indice Dipendenza
Bitti	195	60
Loculi	124	49
Lodè	216	66
Lula	189	60
Onanì	180	50
Onifai	189	61
Orune	170	50
Osidda	230	71
Posada	116	43
Torpè	135	48
Provincia Nuoro	144	49
Regione Sardegna	147	45

Elaborazione su fonte ISTAT – 14°Censimento sulla popolazione – Dati al 1° Gennaio 2008

Tabella 15

Saldo migratorio interno							
Comune	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Totale
Bitti	-25	-10	-30	7	-44	-51	-153
Loculi	3	5	2	-2	-2	-4	2
Lodè	-23	-33	-7	-5	-20	-20	-108
Lula	1	-7	-6	-5	-18	-9	-44
Onanì	-6	-9	-6	-8	-1	-6	-36
Onifai	5	-5	-4	-4	-5	6	-7
Orune	-27	-47	-20	-31	-36	-42	-203
Osidda	6	5	-4	3	-13	-9	-12
Posada	27	40	51	-7	44	76	231
Torpè	20	-8	-9	18	7	22	50

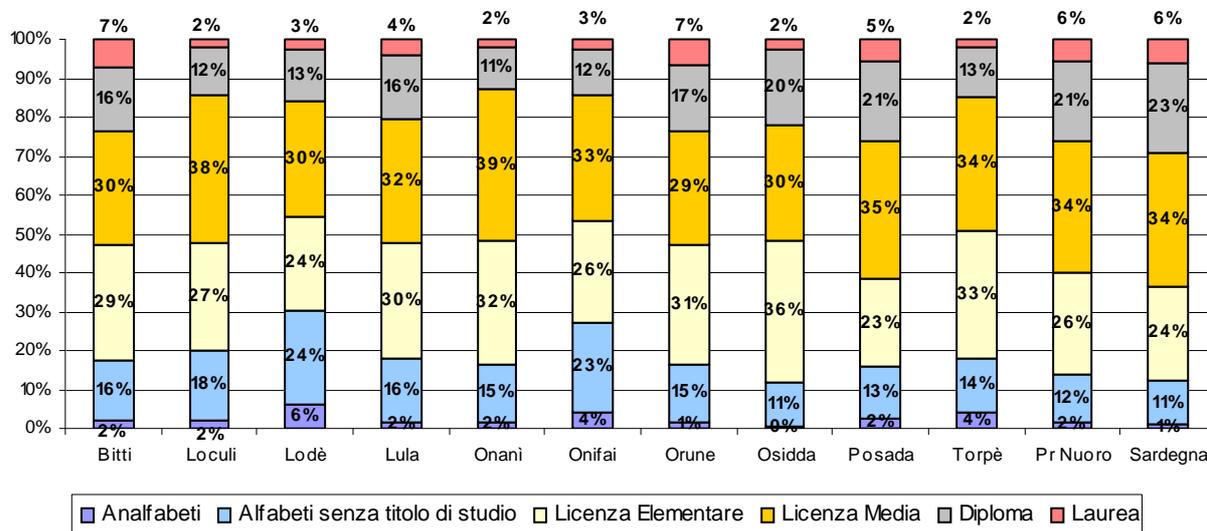
Fonte ISTAT – 14°Censimento sulla popolazione – Da ti al 1° Gennaio 2008

L’analisi prosegue con i dati relativi al livello d’istruzione nei dieci comuni. Questo dato indica che il livello d’istruzione complessivo è medio-basso, anche se vi sono delle eccezioni importanti: Posada ha un numero di diplomati in linea con il dato provinciale, mentre Bitti ed Orune si distinguono per la percentuale di laureati (7%), che risulta essere superiore sia al dato provinciale che a quello regionale. La maggior parte della popolazione risulta quindi avere o il titolo di licenza media o quella di licenza elementare; sommando questi due dati risulta che circa il 60% della popolazione si colloca qui, mentre vi è ancora una parte che risulta

²³ Il saldo migratorio interno è la differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza da un altro comune italiano ed il numero dei cancellati per trasferimento di residenza in un altro comune italiano.

essere analfabeta o alfabeto senza titolo di studio. Il grafico n. 8 riporta la percentuale di appartenenti alle varie categorie.

Grafico n. 8
Livello di scolarità dell’area GAL



Potenziale umano e capacità di sviluppo a livello locale.

Tra capitale umano e sviluppo del territorio in genere, vi è un forte legame. Dove vi sono tassi di scolarità più elevati, vi sono solitamente migliori risultati, dimostrati dagli indicatori sia di carattere sociale e sanitario che di carattere economico. La qualità del capitale umano disponibile è quindi un fattore molto importante per innescare dei processi virtuosi di crescita. Tale qualità dipende proprio dall’efficacia e dall’efficienza dei sistemi di formazione.

Il territorio inoltre, vive un continuo processo di spopolamento, come evidenziato dall’andamento negativo del tasso di crescita della popolazione, che riguarda tutti i comuni tranne quello costiero (Posada) e quelli delle aree limitrofe (Torpè e Loculi). La situazione più critica viene vissuta dai comuni più interni, in particolare Orune, Bitti e Lula.

L’altro fattore importante, è quello dell’invecchiamento della popolazione, evidenziato dagli indici di dipendenza e di vecchiaia, che risultano essere molto elevati, ad eccezione degli stessi tre comuni sopra menzionati.

L’attrattiva dei comuni costieri è data dalle maggiori possibilità di sviluppo e di accumulo di ricchezza legate allo sviluppo turistico, tale accumulo favorisce i comuni indicati, ma per converso questo fa sì che vi sia un ulteriore impoverimento delle zone più interne.

Mercato del lavoro

L’analisi del mercato del lavoro soffre di un grande limite causato dalla scarsità di informazioni che si hanno a disposizione, essendo i dati comunali più recenti riferiti al 14° Censimento sulla Popolazione del 2001.

Tabella 16

	Tasso attività	Tasso occupazione	Tasso disoccupazione
Provincia di Nuoro 2007	44,9	40	10,8
Sardegna 2007	47,1	42,5	9,9
Italia 2007	48,9	45,9	6,1
Provincia Nuoro Raffronto Censimento 2001	46,5	37	20,4
Fonte ISTAT			

Per cercare di inquadrare nel miglior modo possibile la situazione, è stato utilizzato l’annuario ISTAT del 2007 che fornisce informazioni sul tasso di attività, sull’occupazione e sulla disoccupazione a livello provinciale, regionale e nazionale.

L’unico confronto che può essere fatto relativamente alla Provincia di Nuoro è riferibile al censimento del 2001. Dalla tabella n. 16 emerge che il tasso di attività²⁴ è diminuito passando dal 46.5% del 2001 al 44.9% del 2007. Il tasso di occupazione²⁵ è aumentato di 3 punti percentuali, mentre il dato più rilevante riguarda il tasso di disoccupazione, che è passato dal 20.4% del 2001 al 10.8% del 2007.

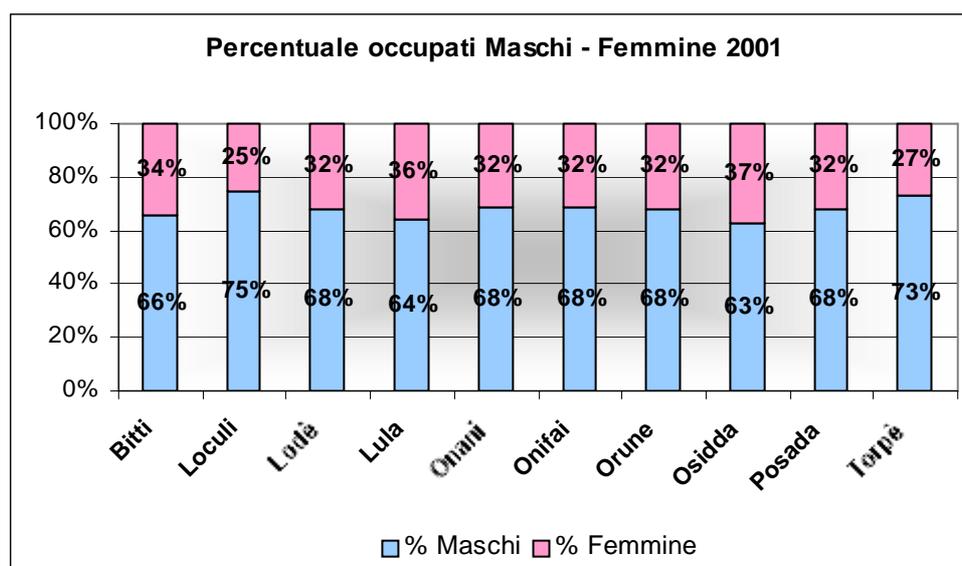
Analizzando i dati del 2007 risulta che il tasso di attività della provincia di Nuoro è di due punti inferiore al dato regionale e di quattro rispetto a quello nazionale. L’occupazione di Nuoro e provincia ha valori inferiori ai due sovrapposti, che raggiunge i sei punti nel raffronto con il dato nazionale. Il tasso di disoccupazione si attesta al 10.8% nel 2007, di poco superiore al dato regionale, ma ben al di sopra di quello nazionale.

L’analisi prosegue (tab. 17) riportando la variazione dei tassi percentuali di occupazione, disoccupazione e attività dei dieci comuni del GAL Baronia Nuorese, dal 1991 al 2001.

Da questi dati risulta che la situazione occupazionale è la seguente: in 8 comuni vi è stata una diminuzione della disoccupazione, in 7 è diminuito il tasso di attività e in 8 è aumentato il tasso di occupazione.

La percentuale di occupati fra maschi e femmine viene riportata nel grafico n. 9. Dai dati del Censimento sulla popolazione del 2001, emerge che la maggiore percentuale di occupati è composta da uomini e che in media nei dieci paesi del GAL, l’occupazione femminile è al 32%.

Grafico n. 9



²⁴ Rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più. Rappresenta un indicatore di partecipazione al mercato del lavoro ed è il più importante strumento per valutare la capacità attrattiva del mercato del lavoro sulla popolazione in età da lavoro (Economia della Sardegna – 15° Rapporto CRENOS).

²⁵ Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e più. Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro.

Tabella 17

Comune	Tasso Disoccupazione		Tasso Attività		Tasso Occupazione	
	1991	2001	1991	2001	1991	2001
Loculi	34,5	22,6	57,8	41,1	37,89	31,8
Lodè	47	27,4	43,3	39,6	22,9	28,7
Onifai	27,4	30,7	45,4	43,0	33	29,8
Posada	27,9	30,9	44,9	47,7	32,4	33
Torpè	32,3	31,7	42,8	45,8	29	31,2
Bitti	22,5	19,5	44,6	43,4	34,6	34,9
Lula	32,9	23,9	46,4	44,2	31,2	33,6
Onani	26,4	17,4	45,4	42,6	33,4	35,1
Orune	31,9	23,4	48,8	47,4	33,2	36,3
Osidda	27,9	5,8	42,6	43,5	30,7	40,9
Provincia Nuoro	26,7	20,4	49,8	46,5	36,4	37
Sardegna	27,6	21,7	49,4	47,3	35,7	37,1

Fonte ISTAT 2001 – 14°Censimento popolazione 2001 - Tassi di disoccupazione/attività/occupazione valori percentuali

Nella tabella n. 18 viene riportato il numero di occupati per fascia di età e la percentuale corrispondente.

Tab. 18

Comune	Tot 15-19		Tot 20-29		Tot 30-54		Tot > 55	
Bitti	13	1,2%	158	14,9%	731	68,8%	161	15,1%
Loculi	1	0,7%	32	21,8%	94	63,9%	20	13,6%
Lodè	3	0,5%	92	16,6%	362	65,2%	98	17,7%
Lula	5	1,0%	54	11,3%	342	71,5%	77	16,1%
Onani	4	2,8%	24	16,9%	91	64,1%	23	16,2%
Onifai	3	1,5%	42	21,4%	124	63,3%	27	13,8%
Orune	15	1,6%	157	16,6%	646	68,4%	126	13,3%
Osidda	2	2,1%	29	29,9%	54	55,7%	12	12,4%
Posada	5	0,7%	110	16,4%	473	70,7%	81	12,1%
Torpè	10	1,4%	153	21,2%	468	64,9%	90	12,5%

Fonte ISTAT 2001 – 14°Censimento sulla popolazione 2001

5.3 Problematiche, criticità, fabbisogni e opportunità di sviluppo

Dall’analisi dei dati proposti nel capitolo precedente (5.2) si tratteggia un territorio, quello del GAL, che mostra molte ombre e alcune luci. Questo quadro è ulteriormente confermato se si estende l’analisi ad altri indicatori presenti negli strumenti della Programmazione RAS (PSR 2007-2013; FSE 2007-2013; FERS 2007-2013) e negli strumenti di programmazione locale (Piani Integrati I parchi delle Baronie e Distretto Margine Baronie) ed è sostanzialmente confermato dai soggetti che hanno operato sui Tavoli di Lavoro di predisposizione del PSL. Sulla generale debolezza del territorio si innestano però alcuni elementi positivi, dovuti spesso ad azioni e/o attività imprenditoriali singole di pregio e qualità che possono essere considerate interessanti e utili (come modello) per la costruzione del presente programma soprattutto per quanto riguarda le attività di diversificazione dell’azienda agricola (agriturismi, fattorie didattiche, trasformazioni agro alimentari, ecc.) del settore del turismo e del commercio (prossimo decollo di alcuni centri commerciali naturali) e dei servizi degli EE.LL. Per quanto riguarda la situazione delle comunità, le principali problematiche del territorio possono essere ricondotte a: bassissima densità demografica; bassissima presenza di aree urbanizzate; popolazione anziana in rapido aumento; spopolamento molto marcato e relativa ripresa dell’emigrazione; livello e qualità dei servizi (anche sociali) non sufficiente; livello di istruzione del territorio complessivamente medio bassa. Relativamente alle attività economiche emerge che: la dimensione delle aziende è piccola e micro in particolar modo nel settore agricolo; le imprese sono sotto capitalizzate; le imprese non sono propense all’innovazione e alla diversificazione; esistono difficoltà di accesso al credito; è presente un mercato individualismo degli operatori che agiscono sul mercato; l’accumulo di ricchezza fra i paesi è disomogeneo e si ha prevalentemente sui comuni costieri (attività turistiche); è presente un marcato impoverimento delle zone più interne. Le principali opportunità del territorio sono invece rappresentate da: varietà del paesaggio (mare e montagna in pochi Km); presenza importante di distese boschive; presenza sul territorio di due dei 4 poli sughericoli sardi (Bitti, Orune); presenza del bacino idrografico del rio Posada (e presenza del lago di Posada); parco naturale regionale dell’Oasi di Tepilora (Bitti, Lodè e Posada); SIC del Montalbo (Loculi, Lodè, Lula (ed anche Galtelli, Irgoli e Siniscola); Oasi di Protezione faunistica (di Sos Littos – Sas Tumbas (1.879 ettari) nel comune di Bitti e Usinavà nei comuni di Lodè e Torpè (1.048 ettari), gestiti entrambi dall’Ente Foreste della Sardegna; Fauna ricca e varia; produzioni tipiche di qualità; Importanti giacimenti storico-culturali-sociali; Centri storici caratteristici. Leggendo insieme le problematiche e le opportunità del territorio, è evidente che le carenze del “fattore umano” rappresentano l’anello debole della catena dello sviluppo. Si rende pertanto necessario creare discontinuità positive nel circuito dello sviluppo operando in varie direzioni in modo tale da utilizzare, da un lato le opportunità offerte dal territorio e dall’altro aiutando il tessuto imprenditoriale a formare una nuova classe dirigente, soprattutto fra i giovani, che partendo dai tradizionali schemi del lavoro e dell’impresa, innesti nuove iniziative imprenditoriali o nuovi processi di produzione. Il GAL può fungere da catalizzatore di questo processo. Il PSL in esame è stato concepito come uno strumento non alternativo ma di sostegno allo sviluppo di un’area rurale che ha rallentato la spinta propulsiva verso lo sviluppo. L’approccio multisettoriale previsto dal presente programma LEADER può favorire l’innescarsi di processi che segnino almeno un’inversione di tendenza relativamente alle dinamiche dello sviluppo locale, cercando nelle risorse e nelle opportunità presenti, motivo di crescita economica e sociale. Ulteriori risorse per rafforzare il progetto vanno ricercate all’interno del sistema programmatico regionale, nazionale e comunitario. Raggruppare gli attori dello sviluppo, agire in rete, diversificare e ampliare la gamma delle produzioni agro alimentari, potenziare il turismo e i servizi ad esso collegati, migliorare la qualità dei servizi alla comunità, dare all’esterno un’immagine unitaria del territorio, rappresentano le azioni principali intorno alle quali opererà, attraverso il PSL, il GAL Nuorese – Baronie. L’azienda agricola rappresenta per il territorio ancora il motore trainante dell’economia, ma le difficoltà del comparto riducono le prospettive di crescita e competitività. Le opportunità offerte dall’approccio LEADER allo sviluppo locale, con il loro carattere multisettoriale offrono un’opportunità in più. Questo non vuol dire che le aziende agricole scegliendo la multifunzionalità, abdicano alla loro attività e rinnegano le loro funzioni storiche, più

pragmaticamente scelgono di integrare le proprie funzioni con nuove e diverse attività, che possano migliorare il proprio livello di reddito, operando in rete ed insieme agli altri comparti economici pubblici e privati. Questa opportunità è colta sostanzialmente dalla programmazione che si è dato il presente PSL nel tentativo di trarre maggior profitto dalle opportunità offerte nel rispetto degli obiettivi generali e specifici indicati dagli Assi III e IV del PSR. Si avrà occasione, nei paragrafi successivi, di meglio declinare il quadro delle operazioni, qui serve porre in risalto che il PSL cerca di proporre un nuovo modello di sviluppo per le comunità e gli operatori rurali, diversificato, multisettoriale, condiviso dal territorio, frutto di scelte ponderate operate in questi mesi, dagli attori dello sviluppo locale. Appare evidente che in questo programma lo sforzo congiunto dei diversi attori coinvolti può produrre maggiori risultati rispetto alla sommatoria dei singoli sforzi di tutti gli operatori coinvolti, perché nella costruzione di una rete economica solidale. Il modello multisettoriale previsto dall’approccio LEADER è garantito da azioni che agiscono su più fronti e su vari settori: diversificazione dell’azienda agricola, artigianato, commercio, turismo, servizi alla comunità, contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi generali e specifici degli Assi 3 e 4 del PSR. Pertanto, per *“mantenere e creare nuove opportunità occupazionali in aree rurali”* sono previsti non solo interventi di diversificazione del reddito e dell’occupazione delle aziende agricole, stimolando la nascita di nuove attività (agriturismi, fattorie didattiche, maneggi, realizzazione di punti vendita dei prodotti a livello aziendale, produzione di energia da fonti alternative), ma anche attraverso il finanziamento di imprese di tipo commerciale che si occupino della realizzazione e della gestione di micro circuiti locali e di farmer market, così come in funzione dello sviluppo turistico verranno sostenute iniziative per il potenziamento della ricettività extra alberghiera organizzate in rete, per il sistema degli itinerari turistici, per i servizi di accoglienza. L’ingresso dei giovani e delle donne nel mercato del lavoro sarà favorito introducendo elementi di premialità all’interno dei bandi per la concessione di finanziamenti alle imprese. Si concorrerà al raggiungimento dell’obiettivo generale dell’asse III *“migliorare l’attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione”* sia attraverso la realizzazione di interventi rivolti a migliorare l’offerta e l’utilizzo di servizi alla popolazione finanziando imprese sociali, di consulenza e di gestione ambientale, sia attraverso la realizzazione di laboratori di utilità sociale, progetti didattico/culturali e ricreativi e attraverso la realizzazione di spazi multimediali al servizio della popolazione nei comuni del territorio classificati C1 e D1. In merito all’obiettivo dell’Asse IV del PSR: *“rafforzare la capacità progettuale e di governo delle iniziative di sviluppo locale”*, siamo in presenza di un sistema “in progress”. Il partenariato ha in questi mesi, con contributi di idee e proposte e l’utilizzo di un metodo programmatico e organizzativo razionale, assunto responsabilità dirette nella costruzione del presente PSL, ma non solo. Il partenariato, soprattutto la componente privata, meno esperta nella gestione di programmi complessi di sviluppo, con il passare del tempo, si è sempre più “impadronita” del progetto che si andava costruendo, finendo per identificarsi e farlo proprio, arrivando a dividerne tutti gli aspetti. Il crescente interesse intorno alla nascita di un nuovo GAL si è manifestata in modo compiuto nel momento in cui si è decisa la forma giuridica di governo dei processi programmatici. L’assunzione di responsabilità e la convinta presa di coscienza delle proprie capacità, soprattutto della componente privata del partenariato, si è manifestata in modo forte nella scelta di esprimere nell’organo decisionale dell’associazione, la maggioranza assoluta dei rappresentanti. Il merito all’obiettivo dell’Asse IV del PSR: *“valorizzare le risorse endogene del territorio”*, il nuovo GAL si è dato una organizzazione e una strutturazione che permetterà di attivare processi endogeni che permettano l’auto-sostegno dell’organizzazione nel medio – lungo periodo. La struttura organizzativa sarà in grado, col contributo anche esterno di tecnici qualificati, di ricercare risorse economiche e finanziarie su altri strumenti della programmazione regionale e/o europea al fine di proseguire e rafforzare l’esperienza LEADER attivata con le risorse del PSR 2007-2013. Infine, la strutturazione organizzativa del GAL, così come pensata, permetterà di poter gestire nuovi e complessi programmi di sviluppo nell’ottica della realizzazione di un distretto rurale di qualità.

5.4 Analisi SWOT

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
<p>1. Presenza di un parco regionale; di un’area SIC; di oasi permanenti di protezione faunistica.</p> <p>2. Presenza di uno dei 4 compendi regionali forestali (Bitti, Orune)</p> <p>3. Estrema varietà geografica (mare-montagna) in uno spazio ridotto.</p> <p>4. Marcate bio diversità e qualità ambientali.</p> <p>5. Presenza di attrattori turistici ambientali importanti.</p> <p>6. Immagine delle produzioni locali fortemente legata al territorio e alla qualità dell’ambiente</p> <p>7. Presenza di attrattori turistici di tipo culturale</p> <p>8. Presenza di produzioni tipiche artigianali di pregio</p> <p>9. Esperienze di programmi LEADER realizzate</p> <p>10. Radicamento della popolazione al territorio e forte senso identitario</p> <p>11. diffuso senso dell’ospitalità</p> <p>12. Tutela delle tradizioni del mondo rurale</p> <p>13. Centri storici in buono stato di conservazione architettonicamente</p>	<p>1. Scarsa fruibilità del patrimonio ambientale e naturale</p> <p>2. Limitata valorizzazione e gestione degli attrattori turistici</p> <p>3. Sistema ricettivo turistico concentrato sulla costa</p> <p>4. Concentrazione stagionale e territoriale dei flussi turistici</p> <p>5. Difficoltà di accesso al credito</p> <p>6. Imprese di piccole dimensioni</p> <p>7. Tessuto produttivo debole e scarsamente innovativo</p> <p>8. Scarsa propensione delle imprese alla collaborazione</p> <p>9. Sottocapitalizzazione delle imprese</p> <p>10. Scarsa propensione delle imprese al cambiamento e all’innovazione</p> <p>11. Basso livello di trasferimento tecnologico: scarso uso di internet nelle imprese e limitata presenza della banda larga</p> <p>12. Scarsa concentrazione dell’offerta di prodotti</p> <p>13. Insufficienti servizi alle imprese</p> <p>14. Basso livello di scolarizzazione</p> <p>15. Risorse umane poco qualificate</p> <p>16. Spopolamento dei centri storici</p> <p>17. Alto tasso disoccupazione femminile e giovanile</p> <p>18. Difficoltà per le donne a conciliare lavoro e cure della famiglia</p> <p>19. Infrastrutture di collegamento immateriali</p>	<p>1. Pianificazione regionale in tema di gestione sostenibile delle risorse naturali</p> <p>2. Piano Forestale ambientale regionale in collegamento con il Programma di Sviluppo Rurale</p> <p>3. Gestione sostenibile delle formazioni forestali nelle aree della Rete Natura 2000</p> <p>4. Coordinamento fra il crescente interesse della collettività e dell’industria alla produzione di bioenergie</p> <p>5. Orientamento del mercato all’acquisto di prodotti tradizionali con forte legame col territorio</p> <p>6. Predisposizione del mercato all’acquisto di prodotti e servizi di qualità certificata</p> <p>7. Politiche a favore dell’integrazione di filiera</p> <p>8. Valorizzazione delle produzioni di qualità</p> <p>9. Politiche regionali orientate al rafforzamento del sistema associativo</p> <p>10. Ulteriori produzioni assorbibili da un mercato qualificato</p> <p>11. Collocazione dell’Isola al centro del Mediterraneo</p> <p>12. Crescente interesse dei consumatori verso vacanze nei periodi non tradizionali</p> <p>13. Mercato turistico culturale, ambientale, sociale enogastronomico in crescita</p> <p>14. Elevato numero di collegamenti aerei a costo controllato e ridotto</p> <p>15. Implementazione di servizi sociali e ricreativi innovativi</p> <p>16. Sistema di formazione</p>	<p>1. Sfavorevole congiuntura economica che riduce ulteriormente la competitività del territorio</p> <p>2. Prezzi di beni e servizi esterni all’area maggiormente competitivi</p> <p>3. Forte concorrenza turistica dei paesi del Mediterraneo e delle altre regioni italiane</p> <p>4. Marginalizzazione delle professioni agricole</p> <p>5. Esodo agricolo e rurale</p> <p>6. Crescita isolamento ed esclusione sociale della popolazione delle zone interne</p> <p>7. Moltiplicazione degli strumenti di sviluppo locale e rischio sovrapposizione senza integrazione</p>

<p>interessanti</p> <p>14. Il turismo di massa non è ancora presente</p>	<p>insufficienti</p> <p>20. Degrado del patrimonio architettonico rurale per abbandono</p> <p>21. Invecchiamento della popolazione</p> <p>22. Bassa offerta di servizi sociali e ricreativi</p> <p>23. Ridotta diversificazione delle produzioni</p> <p>24. Tendenziale riduzione dell’indice di scolarizzazione</p> <p>25. Emigrazione dei soggetti maggiormente qualificati</p> <p>26. Minore competitività delle forze lavoro e ridotta capacità di innovazione</p> <p>27. Elevata incidenza incendi dolosi</p>	<p>professionale in agricoltura accreditato</p> <p>17. Messa in campo di politiche per la riduzione del <i>digital divide</i></p>	
--	--	---	--

6 Il Piano di Sviluppo Locale

6.1 Obiettivi e Strategia di Sviluppo Locale

Alla luce delle analisi e delle riflessioni compiute nei paragrafi precedenti, nell’ambito della strategia del Piano di sviluppo locale, sono stati definiti due obiettivi generali declinati a loro volta in obiettivi specifici.

L’obiettivo generale n. 1 del PSL consiste nel: *“Migliorare la competitività del territorio realizzando uno o più sistemi di rete fra gli operatori dell’area”*. Al fine di aggregare gli operatori, incentivare lo sviluppo, esternalizzare le produzioni e i servizi e determinare un innalzamento dei livelli di benessere della popolazione attraverso un incremento della ricchezza prodotta.

L’obiettivo generale n. 2 del PSL consiste nel: *“creare occasioni di crescita culturale, sociale e professionale per i soggetti meno forti (minori, soggetti svantaggiati) del territorio”*. Al fine di migliorare le conoscenze e le competenze dei soggetti attraverso l’utilizzo delle risorse materiali e immateriali presenti.

L’obiettivo generale n. 1 si articola nei seguenti obiettivi specifici:

- 1.1. *migliorare e diversificare la qualità e la quantità delle produzioni locali;*
- 1.2. *migliorare e diversificare la qualità e la quantità dell’offerta turistica del territorio ;*
- 1.3. *migliorare la percezione del territorio verso l’esterno.*

La scelta che si trova alla base dell’obiettivo generale n. 1 deriva dal fatto che se sul territorio Leader, caratterizzato da particolari debolezze (presenza di micro imprese deboli che agiscono in modo non coordinato, difficoltà di accesso al credito, potenziale giovanile e femminile non adeguatamente utilizzato, ridotta presenza di infrastrutture materiali e immateriali, ecc.) compresso fra territori più avanzati (al nord e al sud specificamente lungo la costa) non si cominciano ad innescare processi di breve/medio periodo atti a favorire una inversione di tendenza della crescita e dello sviluppo, il territorio stesso è destinato alla decadenza. L’inversione di tendenza di breve/medio periodo può essere innescata favorendo la realizzazione di una massa critica fra gli attori dello sviluppo locale che operi in modo congiunto.

Soprattutto il sodalizio aggregativo fra le imprese può generare economie di scala dal lato della produzione dei beni e dei servizi e può offrire al mercato un panel di prodotti/servizi più coordinato, di maggior volume, più competitivo per prezzo e qualità.

La mission del programma LEADER si concentrerà nello sforzo di realizzare uno o più sistemi aggregativi (sul modello del consorzio leggero o dell’associazione) fra i soggetti attivi operanti nell’area.

Soprattutto dal lavoro realizzato nei tavoli tematici è emerso la diffidenza degli operatori del territorio verso forme aggregative vuoi perché precedenti tentativi non sono arrivati a maturazione non producendo i risultati previsti, vuoi perché fra gli operatori è scarsa la cultura dell’agire collettivo. Nonostante queste “paure” il partenariato e i tavoli tematici hanno preso coscienza che non esistono alternative credibili alla realizzazione dell’associazionismo come motore dello sviluppo anche alla luce di positive esperienze mature in Sardegna e altrove.

Si è evidenziato però che per innescare un processo aggregativo serio, duraturo e sostenibile è necessario che un “*garante autorevole*” in cui molti si possano riconoscere, prenda l’iniziativa.

Questo ruolo dovrà essere proprio del GAL Nuorese-Baronia: essere un garante autorevole che si assuma la responsabilità di guidare il territorio e soprattutto le imprese in questo processo, stimolando e favorendo anche attraverso metodi di incubazione, processi di sviluppo e crescita aggregativa che possano permettere agli associati di proseguire nell’esperienza anche al di là e oltre il programma LEADER.

Al fine di perseguire questo obiettivo (e questo processo) sono proposti una gamma concentrata di obiettivi specifici di seguito dettagliati.

- A) obiettivo specifico n. 1.1: “*migliorare e diversificare la qualità e la quantità delle produzioni locali*”.** Dall’analisi svolta e soprattutto grazie al contributo proveniente dai tavoli di lavoro e in seguito ad interviste mirate con stakeholders è evidente la presenza di produzioni locali di qualità e in qualche misura di eccellenza del territorio (soprattutto agro-alimentare e artigianale). Spesso le produzioni sono in quantità limitate e quelle di maggior volume non sono particolarmente valorizzate (privilegiando la produzione di quantità standard di qualità media spesso più facilmente vendibili ma a prezzi medi, medio/bassi). Per contrastare questo fenomeno si intende favorire la nascita e/o lo sviluppo di una serie di iniziative produttive che possano valorizzare le produzioni e/o recuperando quelle caratteristiche anche desuete e/o “convertendo” parte delle produzioni standard attuali. Accanto alle produzioni artigianali propriamente tipiche (agro-alimentari e non) si potranno innestare analoghe produzioni e attività commerciali poste in essere dalle aziende agricole al fine di diversificare le proprie fonti di reddito. Le iniziative produttive agiranno in modo coordinato al fine di portare sul mercato un volume di prodotto superiore e qualitativamente omogeneo e di qualità. L’obiettivo specifico descritto concorre all’obiettivo generale introducendo sistemi di collaborazione e/o aggregazione fra gli operatori al fine di incentivare lo sviluppo e determinare un innalzamento dei livelli di benessere della popolazione attraverso un incremento della ricchezza prodotta.
- B) Obiettivo specifico n. 1.2.: *migliorare e diversificare la qualità e la quantità dell’offerta turistica del territorio*.** Le analisi precedentemente svolte indicano che il settore del turismo soprattutto quello extra alberghiero e tematico ha ancora potenzialità di crescita e affermazione. Il territorio Leader in esame mostra attualmente esempi interessanti di attività legate al turismo (sono presenti nell’area 8 alberghi per circa 265 posti letto). Si rende però necessario coordinare e diversificare l’offerta, potenziare la ricettività e i servizi. Ancora dal sistema agricolo possono venire importanti contributi al settore che attualmente annovera 25 agriturismi (Fonte: Dati comunali) attraverso il potenziamento delle attività esistenti e l’introduzione di nuove attività (agricampeggio, accompagnamento a cavallo, attività didattiche e sociali). Il sistema sarà integrato con attività ricettive collocate preferibilmente all’interno dei centri storici e nelle aree rurali. L’offerta sarà corredata da iniziative di valorizzazione degli attrattori che si affiancheranno a quelle esistenti (sentieristica, boschi e aree attrezzate). Anche questo obiettivo concorre all’aggregazione fra gli

operatori e fra questi e gli attori dello sviluppo, in modo tale da poter realizzare nuove occasioni di lavoro e reddito per le comunità.

- C) Obiettivo specifico n. 1.3.: *migliorare la percezione del territorio verso l'esterno.*** Lo spirito che anima questo obiettivo consiste nel ricondurre ad un’immagine univoca la percezione del territorio verso l’esterno, verso i “mercati” potenziali che mostrano un interesse in termini di domanda di beni e servizi soprattutto turistici che un’area ricca di qualità può offrire. Attualmente, tolte alcune esperienze LEADER precedenti, il territorio offre un’immagine non coordinata e scarsamente incisiva del territorio che vanifica gli sforzi realizzati. Si è deciso di investire risorse importanti per il raggiungimento di questo obiettivo destinando oltre il 7% delle risorse disponibili per attività che vanno dal potenziamento di un marchio d’area, alle attività di informazione e pubblicità, fino alle attività di promozione e di creazione di imprese di servizio. Gran parte di queste risorse saranno utilizzate attraverso programmi a “regia Gal”. Un compito ulteriore del Gal consisterà nel coordinare con gli attori pubblici e privati dell’area nuove iniziative legate all’esternalizzazione dell’immagine del territorio. Le operazioni a “regia Gal” permetteranno di rafforzare le azioni precedentemente descritte (1.1; 1.2) favorendo iniziative che permetteranno di mettere al centro dell’intervento sia gli enti pubblici organizzati in forma collettiva che analogamente gli operatori privati aggregati.

L’obiettivo generale n. 2: *“creare occasioni di crescita culturale, sociale e professionale per i soggetti meno forti (minori, soggetti svantaggiati) del territorio”,* si articola nei seguenti obiettivi specifici:

- 2.1. *creare opportunità di crescita sociale per i soggetti svantaggiati;*
- 2.2. *riscoprire il mondo rurale attraverso l’uso sostenibile del territorio e dell’ambiente;*
- 2.3. *superare il divario tecnologico delle comunità rurali.*

La scelta che si trova alla base dell’obiettivo generale n. 2 deriva dal fatto che è possibile trovare risorse disponibili sul territorio non solo utili per lo sviluppo economico ma anche per la crescita sociale e culturale delle comunità soprattutto per quei soggetti con minore “forza contrattuale” presenti in piccoli comuni spesso isolati con servizi alla popolazione insufficienti e basso livello di scolarizzazione.

Il modello proposto dall’obiettivo generale n. 2, concorre in modo importante al raggiungimento dell’obiettivo di *“migliorare la qualità della vita nelle zone rurali”,* previsto dal bando, focalizzando le risorse e gli interventi verso alcuni dei soggetti più deboli delle comunità, migliorando il livello dei servizi, concorrendo positivamente all’innalzamento della qualità della vita degli abitanti del territorio.

Si intende perseguire questo obiettivo (e questo processo) attraverso la realizzazione di una gamma concentrata di obiettivi specifici di seguito dettagliati.

- A) obiettivo specifico 2.1.: *creare opportunità di crescita e sociale per i soggetti svantaggiati.*** Dall’analisi svolta soprattutto sui documenti di programmazione sociale (prevalentemente PLUS di Distretto) e i Piani integrati sull’inclusione sociale, arricchiti dai contributi degli operatori sociali dei comuni dell’area, emerge l’orientamento generale che un metodo particolarmente efficace per affrontare e contrastare l’esclusione sociale delle categorie deboli passa anche attraverso il loro inserimento lavorativo e/o professionale in aziende e/o laboratori protetti. Le risorse per questo tipo di iniziative sono però alquanto limitate. Il programma LEADER dell’area intende concorrere al raggiungimento di questo obiettivo in due modi: avviando, in collaborazione con gli EELL associati del territorio esperienze di inserimento sociale e lavorativo di soggetti svantaggiati in aziende agricole e contestualmente, sostenendo la realizzazione e/o il potenziamento di fattorie didattiche e sociali.
- B) Obiettivo specifico 2.2.: *riscoprire il mondo rurale attraverso l’uso sostenibile del territorio e dell’ambiente.*** Il territorio e l’ambiente sono risorse non rinnovabili che necessitano di cure e di un utilizzo consapevole delle risorse. La maturazione di una coscienza ambientale sostenibile passa attraverso la formazione, la pratica e l’applicazione che si vuole trasmettere soprattutto alle nuove

generazioni in modo tale che attingendo dalle esperienze del passato (mestieri, governo del territorio, ecc.) possano utilizzarle, aggiornandole e declinandole al presente per costruire le occasioni per il futuro. In quest’ottica il programma LEADER per il territorio intende favorire il concretizzarsi di esperienze di carattere didattico, culturale e ricreativo che consentano, soprattutto ai minori in età scolare, la riscoperta dei valori del lavoro del mondo agricolo e delle sue produzioni, anche come momenti di educazione civica verso un uso sostenibile del territorio e una conseguente adeguata tutela dell’ambiente. Il programma sarà realizzato da un lato attraverso la concessione di aiuti per l’avviamento, in modo pluriennale a scalare ai comuni per la realizzazione di laboratori tematici e dall’altro attraverso la concessione di finanziamenti alle aziende agricole per la realizzazione di fattorie didattiche.

C) Obiettivo specifico n. 2.3.: superare il divario tecnologico delle comunità rurali. Le potenzialità offerte dal mondo di internet in termini di conoscenza, informazione e servizi, sono poco utilizzate dalle comunità rurali. Si ritiene che il miglioramento della qualità della vita di questi paesi passi anche attraverso la possibilità di accedere a questo sistema di servizi, pertanto, saranno realizzati spazi multimediali al servizio delle comunità in modo tale da incentivare l’utilizzo dei più moderni strumenti di comunicazione e informazione esistenti, contribuendo a ridurre la marginalità, l’esclusione e l’isolamento delle popolazioni.

Relativamente agli obiettivi individuati nella prima fase, si registra un ampliamento nell’elaborazione degli obiettivi previsti dal presente PSL.

Nella prima fase l’articolato della strategia prevedeva un obiettivo generale indicato in: “*Esternalizzare il territorio del GAL MONTALBO portando sui mercati della Sardegna, in Italia e all’estero, i prodotti e i servizi turistici presenti nell’area*”, declinato nei seguenti obiettivi specifici:

1) *intraprendere azioni al fine di potenziare e diversificare il sistema delle produzioni e dei servizi turistici per migliorare la loro penetrazione sul mercato;*

2) *intraprendere azioni al fine di ampliare e diversificare un’offerta turistica sostenibile;*

3) *creare una rete (governance) delle aziende, attraverso la regia del GAL che sostenga le imprese sia per migliorarne le performance di penetrazione sul mercato, sia anche verso l’intrapresa dell’Asse I del PSR 2007-2013;*

4) *migliorare e valorizzare l’offerta dei servizi e degli interventi pubblici locali sia materiali che immateriali a sostegno delle iniziative di cui al punto 1, 2 e 3;*

5) *Migliorare il rapporto fra le imprese e il sistema del credito attraverso un’azione di intermediazione del GAL.*

Relativamente al punto n. 5, non si prevedono nel presente PSL interventi diretti con risorse finanziarie per agevolare questo processo. Saranno i competenti organi del GAL ad attivarsi con gli operatori del credito (istituti di credito, consorzi fidi, compagnie assicurative) per mettere a punto meccanismi di sostegno agli investimenti degli imprenditori.

Il programma indicato nella prima fase è stato integrato nel presente PSL, con l’obiettivo generale n. 2 su indicato, al fine di intervenire in modo più omogeneo al raggiungimento degli obiettivi generali previsti dall’Asse III del PSR.

Il PSL in esame intende contribuire al seguente obiettivo specifico del PSR: “*incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola*”, prevedendo interventi relativi a:

- A. migliorare l’offerta agrituristica;
- B. realizzare impianti di trasformazione in azienda;
- C. creare punti vendita in azienda;

- D. sostenere iniziative per il turismo equestre;
- E. incrementare il sistema delle fattorie didattiche e/o sociali;
- F. realizzare iniziative per impianti di produzione di energie alternative;
- G. promuovere la nascita di farmer market.

Per la realizzazione di questi obiettivi saranno utilizzate risorse pari a circa il 40% del budget disponibile.

Si ritiene sostanziale sostenere in modo adeguato l’attività del principale comparto economico del territorio investito da una crisi senza precedenti e che cerca occasioni di riscatto indirizzando le proprie competenze e professionalità anche verso nuovi settori di produzione.

Sostenere in questo modo le imprese agricole permette agli operatori di continuare la propria opera anche in funzione delle esigenze imprenditoriali manifestatesi dai componenti della famiglia agricola. Infine, non da ultimo, segnare un rallentamento e meglio, un’inversione di tendenza dell’abbandono delle campagne, contribuisce a mantenere la presenza del fattore umano, su un vasto territorio anche in funzione di presidio, tutela e controllo.

Per quanto riguarda l’obiettivo specifico del PSR: *“sostenere lo sviluppo e l’innovazione organizzativa e tecnologica delle micro imprese extra agricole e la formazione di micro circuiti locali”*, si prevede di realizzare interventi relativamente a:

- A. creare e/o potenziare imprese nel settore dell’artigianato tipico;
- B. favorire la nascita di micro imprese commerciali che realizzino micro circuiti locali attraverso la creazione di un’azienda commerciale e distributiva;
- C. attivare servizi alla persona, all’ambiente, alle imprese.

Specialmente le iniziative di cui al punto B devono rappresentare il “braccio commerciale operativo” dei produttori e dei trasformatori che si aggregano e che distribuiscono i loro prodotti anche attraverso i farmer market previsti e un micro sistema distributivo.

Le risorse finanziarie allocate per questo obiettivo sono stimabili in circa il 12% del budget disponibile.

In merito all’obiettivo specifico del PSR: *“introdurre servizi innovativi e promuovere sistemi di rete a supporto del turismo rurale”*: gli interventi previsti rappresentano circa il 20% delle risorse disponibili e saranno utilizzati per la realizzazione di:

- A. interventi di completamento e realizzazione di itinerari turistici;
- B. servizi per il turismo in area rurale;
- C. rete ricettiva extra alberghiera dei Bed and Breakfast.

Il sistema del turismo rurale si integrerà con le iniziative ricettive e di servizio poste in essere nel PSL dalle aziende agricole indicate nella misura 311 e da tutti gli operatori del settore presenti nell’area. Per favorire lo sviluppo di un sistema omogeneo di accoglienza e gestione dei flussi turistici, l’Unione dei Comuni del territorio è in procinto di realizzare un progetto in tal senso.

L’obiettivo specifico del PSR: *“favorire l’ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro”*, è perseguito attraverso l’introduzione di una “premierità” in termini di punti che sarà attribuita, in fase di selezione di proposte progettuali, ai candidati giovani (sotto i 40 anni) e alle donne che concorreranno ai bandi.

L’obiettivo specifico del PSR: *“Migliorare l’offerta e l’utilizzo di servizi essenziali alla popolazione e al sistema produttivo anche attraverso la maggiore utilizzazione delle TIC*. Tale obiettivo si raggiunge attraverso l’erogazione di finanziamenti alle imprese che si occupano di servizi di consulenza; di progetti per la realizzazione di laboratori di utilità sociale, per progetti didattico culturali e ricreativi per i minori in età scolare; per l’allestimento di spazi multimediali al servizio della popolazione.

Nella scelta della strategia hanno pesato soprattutto le condizioni del territorio caratterizzato da decremento demografico e innalzamento dell’età dei residenti, presenza di comunità di piccole dimensioni spesso isolate dal contesto territoriale con una dotazione di servizi inferiore alle effettive necessità, con imprese, soprattutto agricole, di piccole dimensioni, sottocapitalizzate, scarsamente innovative, monoprodotto che operano generalmente a titolo individuale sul mercato. Inoltre l’area è caratterizzata da un’alta incidenza di redditi da pensione o da occupazioni nella pubblica amministrazione.

I problemi esposti sono comuni a tutta la Sardegna rurale ma nel territorio in esame, assumono connotazioni estremamente preoccupanti.

Esiste una forte presa di coscienza del fenomeno, espressa nei lavori preparatori al PSL sia dagli operatori economici che dagli amministratori fino ai semplici cittadini.

Per rallentare o meglio, per invertire la tendenza del depauperamento economico e sociale dell’area, serve uno sforzo congiunto di tutti gli attori che deve essere comunque sostenuto da iniziative programmatiche e di investimento materiale e immateriale di più ampia levatura.

Le iniziative del programma LEADER non saranno risolutive del problema ma potranno contribuire in modo positivo, se non altro, all’introduzione di un nuovo modello di sviluppo che partendo dalle risorse territoriali e dalle professionalità esistenti apra la strada verso una stagione di “rinascita” e di sviluppo.

Il lavoro è complesso. Uno dei primi ostacoli da affrontare è rappresentato dalla diffidenza di chi opera nell’area verso nuovi e ulteriori programmi che se letti alla luce dei risultati ottenuti con precedenti iniziative, non inducono ottimismo per il futuro. Il programma LEADER ha però già introdotto elementi di novità e di discontinuità con il passato. La scelta di coinvolgere chi vive e opera nel territorio per l’elaborazione del PSL è stata apprezzata e vista positivamente se rapportata a quanto accaduto in passato. Il PSL tiene conto delle indicazioni provenienti dalla base che si riconosce negli obiettivi e nelle strategie proposte. Gli organi del GAL sono percepiti come strumenti di attuazione delle iniziative e sono rappresentati dagli stessi soggetti che trarranno giovamento dalla sua messa in pratica. In conclusione, il programma LEADER per l’area del Nuorese – Baronia è percepito come un programma degli operatori costruito per gli operatori.

La strategia proposta trova una base sostanziale nell’azienda agricola che si apre alla collaborazione e alle sinergie con altri comparti produttivi, come già tratteggiato, in modo da trarre forza e opportunità dallo sforzo associato di tutti. Così trovano cittadinanza gli interventi nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti, del turismo e dei servizi delle azioni a sostegno delle comunità in una dimensione multisettoriale che coinvolge tutti gli attori dello sviluppo locale.

Il coinvolgimento della partnership pubblico privata, avvenuto nella seconda fase ha permesso di meglio dettagliare gli obiettivi indicati nel PSL che convergono verso la realizzazione dei risultati attesi come indicati nella prima fase e meglio descritti nel paragrafo 6.7 del presente PSL

L’equilibrio fra gli interventi finalizzati al miglioramento della qualità della vita e quelli di diversificazione dell’economia rurale viene perseguito ponendo al centro delle attività del programma LEADER il Gruppo di Azione Locale quale motore, incubatore coordinatore e facilitatore delle iniziative. Da un lato il GAL agisce come “garante” della realizzazione di sistemi aggregativi fra gli operatori economici volti alla realizzazione di una massa critica di offerta di prodotti e servizi competitivi per i quali coordina l’attività promozionale e, ove possibile, di commercializzazione, dall’altro incentiva e coordina con gli enti locali del territorio azioni e iniziative volte a sostenere e migliorare la qualità e il livello dei servizi per alcune fasce meno “competitive” della popolazione.

6.2 Misure e azioni

Come criterio generale il PSL manterrà lo stesso livello di intensità degli aiuti previsto dall’Allegato F al bando (tranne che per gli interventi di produzione di energia elettrica da fonti alternative), mentre è stato previsto di inserire, all’interno dei bandi, ove possibile, una premialità aggiuntiva in termini di punteggio, per alcune categorie (donne, giovani, disabili). Il valore di questo criterio aggiuntivo sarà definito dagli organi decisionali del GAL. Tutte le iniziative previste si applicano ai territori classificati C1 e D1, mentre gli interventi previsti nella Misura 313 azione 1 e 3 e nella misura 413 si applicano a tutto il territorio LEADER. Il contributo in conto capitale è quello stabilito dal PSR per le singole misure e azioni dell’Asse III.

MISURA 311 DIVERSIFICAZIONE VERSO ATTIVITA’ NON AGRICOLE.

Gli interventi previsti sono a favore degli imprenditori agricoli e dei componenti della famiglia agricola (persone fisiche e giuridiche) dei comuni delle zone classificate C1 e D1. **Azione 1: sviluppo dell’agriturismo e dell’agricampeggio.** Si intende finanziare con l’azione la realizzazione e/o il potenziamento di strutture per migliorare il livello dell’ospitalità del territorio ancora deficitario, creando nuova occupazione e reddito. Il sostegno alle attività si realizzerà con aiuti agli investimenti per interventi di riqualificazione sui fabbricati con materiali e tecniche tradizionali, per l’acquisizione di arredi e attrezzature. Lo stanziamento di risorse pubbliche è di euro 600.000. **Azione 2: Riqualificazione delle strutture e del contesto paesaggistico in aziende agricole che offrono servizi agrituristici e/o didattici.** Il miglioramento del livello della qualità dei servizi è alla base dell’azione. Il sostegno alle attività si realizzerà con aiuti agli investimenti per interventi sugli spazi non produttivi dell’azienda tendenti alla riqualificazione tipologica (con l’utilizzo dei materiali, delle forme e delle tecniche costruttive delle tradizioni locali, in coerenza con le norme dettate dal Piano Paesaggistico Regionale) delle strutture e del contesto paesaggistico delle aziende agricole che offrono servizi agrituristici e/o didattici. Lo stanziamento di risorse pubbliche è di euro 180.000. **Azione 3a: Realizzazione di piccoli impianti aziendali di trasformazione di prodotti aziendali non compresi nell’allegato I del Trattato.** L’obiettivo dell’azione consiste nel migliorare le condizioni per la diversificazione del reddito dell’azienda agricola attraverso l’immissione sul mercato di prodotti tradizionali e di alta qualità. Il sostegno alle attività si realizzerà con aiuti agli investimenti per interventi di riqualificazione sui fabbricati con materiali e tecniche tradizionali, per l’acquisizione di arredi e attrezzature e impianti di trasformazione dei prodotti aziendali non compresi nell’Allegato I del Trattato. **Azione 3b: Realizzazione di spazi attrezzati per la vendita di prodotti aziendali non compresi nell’allegato I del Trattato.** L’obiettivo dell’azione consiste nel migliorare le condizioni per la diversificazione del reddito dell’azienda agricola attraverso la commercializzazione di prodotti tradizionali e di alta qualità. Il sostegno alle attività si realizzerà con aiuti agli investimenti per interventi di riqualificazione sui fabbricati con materiali e tecniche tradizionali, per l’acquisizione di arredi e attrezzature. Lo stanziamento di risorse pubbliche complessivamente per le azioni **3a** e **3b** è di euro 1.000.000. **Azione 4: Realizzazione di spazi aziendali attrezzati per il turismo equestre,** compresi quelli per il ricovero, la cura e l’addestramento dei cavalli con esclusione di quelli volti ad attività di addestramento ai fini sportivi. La cultura del cavallo è propria del territorio e può rappresentare uno strumento di diversificazione delle attività agricole verso il settore turistico. Il sostegno alle attività si realizzerà con aiuti agli investimenti per interventi sugli spazi aziendali. Lo stanziamento di risorse pubbliche è di euro 135.000. **Azione 5: Realizzazione di spazi aziendali attrezzati per lo svolgimento di attività didattiche e/o sociali in fattoria.** L’azienda agricola può svolgere un’attività didattica finalizzata alla riscoperta del mondo rurale, delle sue peculiarità e dei suoi valori, soprattutto per le giovani generazioni e per i turisti. Il sostegno alle attività si realizzerà con aiuti agli investimenti per interventi sugli spazi aziendali da attrezzare. Lo stanziamento di risorse pubbliche è di euro 180.000. **Azione 6: Realizzazione in azienda di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (Max 1 MW).** Al fine di incrementare il reddito dell’azienda e al fine di ridurre gli effetti devastanti degli agenti inquinanti immessi in atmosfera per la produzione di energie da fonti non rinnovabili, si intende sostenere la realizzazione di impianti di produzione di energia pulita da immettere nelle reti distributive. Il sostegno alle attività si

realizzerà con aiuti agli investimenti per interventi di realizzazione degli impianti di produzione. Lo stanziamento di risorse pubbliche è di euro 400.000.

MISURA 312 SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DI MICRO IMPRESE

Gli interventi previsti sono a favore di microimprese non agricole operanti in territori C1 - D1. **Azione 1: Sviluppo delle attività artigianali tipiche.** attraverso questa azione si vuole consolidare lo sviluppo e il potenziamento dell’economia delle zone rurali per contribuire al mantenimento della popolazione rurale attiva in loco, favorire opportunità occupazionali anche femminili, proseguire e valorizzare le tradizioni artigianali locali. Il sostegno alle attività si realizzerà con aiuti agli investimenti per ristrutturazione, adeguamento e ampliamento dei locali da destinare allo svolgimento dell’attività produttiva, all’acquisto di software, di tecnologie, di servizi, all’acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature per la creazione, l’ammodernamento, il potenziamento e l’ampliamento dell’attività. Lo stanziamento di risorse pubbliche è di euro 340.000. **Azione 2: Sviluppo delle attività commerciali:** Con l’intervento previsto si costruirà una rete distributiva locale dei prodotti del territorio attraverso l’attività di aziende che si occuperanno della gestione della rete e delle attività distributive e commerciali. Il sostegno alle attività si realizzerà con aiuti agli investimenti per ristrutturazione, adeguamento e ampliamento dei locali da destinare allo svolgimento dell’attività commerciale, all’acquisto di software, tecnologie, servizi; all’acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature per la creazione, l’ammodernamento, il potenziamento e l’ampliamento dell’attività. L’intervento è rivolto a favorire l’integrazione del sistema economico rurale con il settore del commercio dei prodotti artigianali tipici, dei prodotti biologici e/o di qualità certificata, favorendo la creazione di nuove microimprese, la qualificazione di quelle esistenti e/o la loro aggregazione soprattutto attraverso l’attivazione di microcircuiti di distribuzione locale. Lo stanziamento di risorse pubbliche è di euro 140.000. **Azione 3: sviluppo delle attività di servizio.** L’obiettivo dell’azione consiste nel potenziare il sistema dei servizi alle imprese e alle comunità, al fine di migliorare il livello qualitativo dei servizi offerti. Sono previsti interventi per: imprese che forniscono servizi alla persona; imprese che forniscono servizi all’ambiente; imprese che forniscono servizi di consulenza alle imprese. Lo stanziamento di risorse pubbliche è di euro 420.000.

MISURA 313 INCENTIVAZIONE DELLE ATTIVITA’ TURISTICHE

Gli interventi dell’azione 1 sono rivolti ad Associazioni di EEP di tutti i Territori dell’area LEADER; gli interventi dell’azione 3 sono rivolti a organismi di gestione dei servizi turistici di tutti i territori dell’area LEADER; gli interventi previsti dall’azione 4 sono rivolti a soggetti privati ricadenti nei territori classificati C1 e D1. **Azione 1: realizzazione e/o completamento di itinerari turistici.** Sul territorio esistono itinerari turistici ma manca la loro messa in rete e in alcuni casi devono essere completati. L’azione in esame si pone l’obiettivo di portare a sistema la rete degli itinerari esistenti. Il sostegno alle attività si realizzerà con aiuti agli investimenti per infrastrutture su piccola scala e per il completamento e realizzazione di itinerari. Lo stanziamento di risorse pubbliche è di euro 128.000. **Azione 3: acquisizione servizi per il turismo in area rurale.** L’accoglienza turistica non si attua soltanto attraverso il sistema ricettivo o quello gastronomico. E’ necessario potenziare anche il sistema dell’accompagnamento, dell’informazione e dell’accoglienza, che rappresentano l’obiettivo di questa azione. Il sostegno alle attività si realizzerà con aiuti agli investimenti per lo sviluppo e/o commercializzazione di servizi inerenti il turismo in area rurale. Lo stanziamento di risorse pubbliche è di euro 90.000. **Azione 4: servizi di piccola ricettività:** Obiettivo dell’azione è quello di potenziare e migliorare l’offerta ricettiva extralberghiera del territorio particolarmente deficitaria in questo comparto. Il sostegno alle attività si realizzerà con aiuti agli investimenti per l’adeguamento di immobili e acquisto di arredi e attrezzature. Lo stanziamento di risorse pubbliche è di euro 800.000.

MISURA 321 SERVIZI ESSENZIALI PER L’ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE

Gli interventi sono rivolti a EEP e associazioni di EEP dei territori classificati C1 e D1. Tutti gli interventi previsti concorreranno positivamente all’innalzamento del livello dei servizi alla comunità e soprattutto alle fasce più esposte della popolazione. **Azione 1: laboratori di utilità sociale.** come da all. F del Bando (tutti i comuni C1 e D1). Prevede l’attivazione di servizi di utilità sociale al fine di realizzare servizi innovativi per la popolazione. Nei 5 anni di programmazione saranno finanziati progetti per euro 200.000, di cui euro 120.000

di risorse pubbliche ed euro 80.000 a carico degli enti locali. **Azione 2: Interventi a sostegno dell’attività didattica, culturale e ricreativa a favore della popolazione rurale.** Come da all. F del Bando (tutti i comuni C1 e D1). Saranno attivati progetti didattici e culturali al fine di riscoprire i valori del lavoro del mondo rurale. Il sostegno alle attività si realizzerà con aiuti all’abbattimento del costo del servizio. Nei 5 anni di programmazione saranno finanziati progetti per euro 550.000, di cui euro 330.000 di risorse pubbliche ed euro 220.000 a carico degli enti locali. **Azione 4: allestimento spazi multimediali al servizio della popolazione** (tutti i comuni C1 e D1). Il sostegno alle attività si realizzerà attraverso l’acquisto di attrezzature hardware e software e piccoli interventi sugli impianti. L’obiettivo dell’azione è quello di contribuire a ridurre il digital divide delle comunità rurali e per permettere alla popolazione la possibilità di accedere a tutti i servizi internet ancora poco utilizzati. Nei 5 anni di programmazione saranno finanziati progetti per euro 215.040,36.

MISURA 322 SVILUPPO E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI

Gli interventi sono rivolti a EEPP e associazioni di EEPP dei territori classificati C1 e D1 al di sotto dei 3.000 abitanti e distante oltre 15 Km dal mare. **Azione 1: realizzazione di farmer market.** Ridurre la filiera commerciale, rivitalizzare i centri storici, offrire prodotti locali di qualità rappresentano alcuni obiettivi che l’azione si prefigge di raggiungere. Il sostegno alle attività si realizzerà attraverso investimenti materiali e immateriali per la ristrutturazione, il recupero architettonico, il risanamento conservativo degli edifici, nonché per la realizzazione dei relativi servizi tecnologici e per la riqualificazione dell’arredo urbano, ivi comprese le spese generali di progettazione e lavori. Lo stanziamento di risorse pubbliche è di euro 340.000.

Azione 2: interventi di recupero primario degli edifici di interesse storico o culturale di proprietà di privati inseriti nei centri storici. L’azione si pone l’obiettivo di favorire la conservazione, il recupero e la tutela delle caratteristiche costruttive originarie dell’edificato che contribuiscono fortemente ad accrescere l’attrattività del centro urbano, in quanto la tipologia costruttiva caratteristica del luogo costituisce un forte elemento identitario del paesaggio rurale. Il sostegno alle attività si realizzerà attraverso investimenti materiali e immateriali per il recupero primario di edifici dei centri storici di proprietà privata, che permettano il restauro delle coperture, dei prospetti, delle relative fondazioni, ivi compresi spazi e pertinenze interne di fruibilità pubblica. Lo stanziamento di risorse pubbliche è di euro 154.000.

MISURA 323 TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE

Azione 3 Conservazione e recupero degli elementi architettonici tipici del paesaggio rurale della Sardegna: Gli interventi sono rivolti ad Enti Pubblici, Associazioni di Enti Pubblici, soggetti di diritto privato dei territori dei comuni classificati C1 e D1 al fine di recuperare le strutture caratterizzanti, per uso dei materiali, forme e tipologie costruttive, il paesaggio rurale (es. muretti a secco, capanne di pastori, vecchi mulini e frantoi, pinnetos, cortes, portali, fontanili, pozzi, forni, lavatoi, spazi di uso comune, etc.). . Il sostegno alle attività si realizzerà attraverso interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli elementi tipici e caratteristici del paesaggio agrario e degli spazi comuni, anche a valenza storica e religiosa, tipici dell’ambiente rurale della Sardegna. Potranno essere realizzati interventi volti alla riqualificazione tipologica (con l’utilizzo dei materiali, delle forme e delle tecniche costruttive delle tradizioni locali, in coerenza con le norme dettate dal Piano Paesaggistico Regionale). Lo stanziamento di risorse pubbliche è di euro 245.448,64.

MISURA 413 ATTUAZIONE DI STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE – QUALITA’ DELLA VITA/DIVERSIFICAZIONE.

Azione 1 – marketing territoriale:

logica dell’intervento:

La misura prevede interventi “a regia GAL”, da realizzare attraverso un piano di marketing territoriale che valorizzerà nei suoi contenuti, il territorio, i servizi offerti, i prodotti. si sviluppa nelle seguenti fasi:

1. azioni di **divulgazione e potenziamento dei servizi del marchio “Le tre terre”** che attualmente interessa le imprese operanti nei comuni di Lula, Bitti e Onanì. Non sono previsti contributi e finanziamenti alle imprese per le attività necessarie all’adesione al marchio e ai disciplinari.

2. realizzazione di **“azioni di promozione del territorio”** da attuarsi attraverso un piano di comunicazione esterna che prevede la produzione di supporti promozionali e divulgativi indispensabili per accrescere la conoscenza e la diffusione delle peculiarità territoriali locali, la promozione e pubblicità del territorio, le risorse naturali, i prodotti, i servizi con particolare riferimento all’offerta turistica compresi agriturismo, gli itinerari a tema e il turismo eno-gastronomico. Le azioni di promozione del territorio saranno completate con la partecipazione a fiere nazionali e internazionali al fine di favorire l’apertura verso l’esterno della conoscenza del territorio e del patrimonio culturale al fine di incrementare il flusso turistico attraverso la partecipazione del GAL alle principali manifestazioni fieristiche e agli eventi di settore sia a livello nazionale che internazionale anche in collaborazione con la RAS.

Obiettivi della misura:

l’obiettivo è quello di estendere e potenziare la divulgazione del marchio **“Le tre terre”** tutti i comuni ricadenti nell’area del GAL Nuorese Baronia. Inoltre, con le **“azioni di promozione del territorio”** si vuole accrescere la conoscenza e la diffusione delle peculiarità territoriali locali al fine di favorire l’apertura verso l’esterno della conoscenza del territorio e del patrimonio culturale al fine di incrementare il flusso turistico.

Localizzazione:

la localizzazione delle azioni a regia GAL ricade su tutti i comuni del GAL Nuorese Baronia.

Beneficiari:

i beneficiari delle azioni di sistema saranno tutti gli operatori economici presenti nell’area GAL.

Descrizione del tipo di intervento:

i finanziamenti sono finalizzati alle azioni di potenziamento e divulgazione del marchio **“Le tre terre”**; alla definizione di un piano di comunicazione esterna anche attraverso l’ideazione e realizzazione del materiale promozionale necessario per raggiungere l’obiettivo e da divulgare anche durante la partecipazione alle principali manifestazioni fieristiche finanziate dal GAL.

Finanziamento:

L’investimento complessivo destinato alle azioni di sistema è pari ad euro 646.000 così suddiviso: euro 196.000 per la divulgazione e il potenziamento dei servizi del marchio “Le tre terre”; euro 450.000 per le “azioni di promozione del territorio”.

Intensità dell’aiuto:

La spesa pubblica ammonta ad euro 646.000.

MISURA 431 GESTIONE DEI GAL, ACQUISIZIONE DI COMPETENZE E ANIMAZIONE

Con la misura in esame si intendono conseguire gli obiettivi specifici: “Consolidare una governance dell’intervento a favore dello sviluppo rurale attraverso i GAL” e “Aumentare la partecipazione imprenditoriale” sostenendo i Gruppi di Azione Locale con le risorse necessarie per realizzare progetti di sviluppo rurale, monitorare, valutare ed adeguare l’azione svolta sul territorio con l’attuazione dei PSL, individuare buone prassi operative e animare i territori rurali. Il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PSL necessita di uno sforzo organizzativo e gestionale rilevante in quanto il GAL come “garante” della realizzazione del programma, porta in se la responsabilità di innescare processi duraturi di sviluppo economico dell’area. I risultati possono essere raggiunti con un impegno costante e continuo sia da parte degli organi amministrativi sia da parte degli organi gestionali preposti. Pertanto le risorse disponibili dovranno essere utilizzate per garantire le idonee risorse umane per il buon funzionamento del programma, per rendere funzionali le strutture logistiche, per affrontare le spese di gestione collegate al buon

funzionamento della struttura. Tutto finalizzato alla riuscita del programma e al miglioramento delle relazioni e delle collaborazioni fra gli attori pubblico/privati operanti nell’area. Il Piano di Sviluppo Locale del GAL Nuorese – Baronie è stato elaborato in funzione del raggiungimento di due obiettivi generali: “Migliorare la competitività del territorio realizzando uno o più sistemi di rete fra gli operatori dell’area”; e “Creare occasioni di crescita culturale, sociale e professionale per i soggetti meno forti (minori, soggetti svantaggiati) del territorio”. Pertanto le azioni previste sono legate insieme al fine di far interagire il territorio, attraverso la realizzazione di una o più strutture associative o di rete che stimolino la definizione di una massa critica di attività, produzioni e servizi che concorrano al rilancio sociale ed economico del territorio. All’interno della rete si definiranno 4 temi che potranno operare per filiera o preferibilmente intersecandosi fra di loro.

- a. Tema 1: ricettività turismo e servizi
- b. Tema 2: diversificazione delle produzioni, dell’artigianato e del commercio
- c. Tema 3: Servizi alla comunità
- d. Tema 4: Regia delle operazioni

Relativamente al tema: ricettività turismo e servizi, si ritiene necessario realizzare una rete che coinvolga le iniziative della misura 311 (agriturismo e agricampeggio, riqualificazione strutture, spazi aziendali per il turismo equestre), con le iniziative della misura 313 (itinerari turistici, servizi per il turismo in area rurale, servizi di piccola ricettività), con le iniziative della misura 321 (interventi a sostegno dell’attività didattica, culturale e ricreativa.....). La rete dovrà essere estesa agli operatori in attività nell’area anche se non beneficiari di contributi LEADER. In merito al tema: diversificazione delle produzioni, dell’artigianato e del commercio, dovrà essere realizzata una rete che coinvolga le iniziative di cui alla misura 311 (impianti di trasformazione, strutture di vendita aziendali), con le iniziative della misura 312 (attività artigianali tipiche, sviluppo delle attività commerciali) e della misura 322 (realizzazione di farmer market). La rete dei servizi alla comunità vedrà coinvolte le iniziative della misura 311 (spazi per attività didattiche e/o sociali), della misura 312 (sviluppo delle attività di servizio, laboratori di utilità sociale, attività didattiche, culturali e ricreative, allestimento spazi multimediali). E’ ben evidente la possibilità/necessità di intersecare i tre temi proposti con iniziative tra di loro complementari (p.es. itinerari – ricettività – servizi turistici – produzioni tipiche) che potranno rafforzare il sistema di rete previsto. Si considerano di particolare rilevanza gli interventi di informazione e pubblicità istituzionale, che comprendono anche la realizzazione del sito internet del GAL. Sarà definito inoltre un piano di comunicazione interno. La normativa comunitaria in tema di sviluppo rurale ribadisce l’importanza del ruolo degli strumenti di informazione finalizzati a far conoscere a terzi le azioni previste nella programmazione di sviluppo rurale, ad evidenziare il ruolo svolto dall’Unione Europea nello sviluppo rurale e a garantire la trasparenza del sostegno del FEASR. Le azioni di comunicazione che il GAL potrà in essere mirano a fornire un’adeguata informazione ai destinatari circa gli interventi e le opportunità offerte dal Piano di Sviluppo Locale attraverso canali e strumenti di comunicazione di diversa natura e integrati tra loro. Le attività di informazione e pubblicità, come meglio dettagliate nel paragrafo 10, saranno orientate a garantire trasparenza nell’utilizzo delle risorse pubbliche attraverso la diffusione chiara delle informazioni e l’utilizzo di procedure e strumenti di partecipazione semplici ed efficaci. L’azione informativa del GAL sarà rivolta a tre categorie di destinatari:

1. i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi per la promozione delle pari opportunità e le organizzazioni non governative, incluse le organizzazioni ambientali;
2. i beneficiari dei contributi comunitari;
3. il pubblico in generale.

Un ruolo sostanziale per la costruzione della rete sarà giocato dal GAL che avrà la regia delle operazioni e dovrà dosare, programmare, costruire, in collaborazione con gli operatori pubblico/privati il sistema utilizzando le risorse delle misure 413 e 431. Le risorse pubbliche della misura ammontano ad euro 891.970.

6.3 Cooperazione transnazionale ed interterritoriale (Misura 421)

Gli obiettivi e i temi proposti dal presente PSL esprimono la volontà del territorio di proporsi all'esterno come meta di visita e conoscenza da parte del cliente/turista e contemporaneamente propongono la ricerca di nuovi strumenti di commercializzazione dei prodotti tipici locali. La valorizzazione del territorio, delle produzioni, della storia e delle tradizioni rappresentano lo strumento attraverso il quale proporre il rilancio economico dell'area e il miglioramento della qualità della vita. La competizione con altri territori, sia della Sardegna che del Paese che del bacino del Mediterraneo è serrata, un piccolo territorio come quello in esame può migliorare le proprie performances di offerta se collocato all'interno di un più vasto sistema turistico o di una rete distributiva, pertanto, gli strumenti della cooperazione interterritoriale e transnazionale sono funzionali al raggiungimento di questi obiettivi. Il settore turistico e quello commerciale, dunque, rappresentano il tema dell'intervento della cooperazione interterritoriale e transnazionale del GAL Nuorese – Baronia. Nell'ambito del programma di cooperazione si intendono sviluppare alcune tematiche che possono attingere dal patrimonio degli attrattori locali e dal sistema dei servizi e delle produzioni in essere e che saranno realizzati attraverso il programma LEADER. Senza dubbio il primo tema che si intende sviluppare è rappresentato dall'utilizzo a fini turistici dell'ambiente. Il territorio offre un compendio ambientale di grande attrattività rappresentato principalmente dall'area SIC del Montalbo, dal Parco Regionale di Tepilora/Crastazza, dal distretto boschivo di Orune, dal compendio ambientale baroniese posto a ridosso di aree SIC costiere di grande importanza. All'interno di questo sistema naturalistico potrà essere attivata una rete di percorsi e itinerari ambientali alla scoperta della flora, della fauna, particolarmente ricche e diversificate. Così come potrà essere attivata una rete di itinerari per la scoperta delle attività dell'uomo (sentieri dei pastori, piste dei carbonai, battute dei cacciatori, e dei raccoglitori, ecc.). Si innesta sul sistema ambientale l'offerta degli itinerari enogastronomici, delle visite ai centri storici (con le produzioni artigianali locali tipiche), delle feste e delle sagre campestri, degli itinerari storici, religiosi e culturali (è presente sul territorio in esame il parco deleddiano, i tenores di Bitti riconosciuti dall'UNESCO patrimonio dell'umanità). Anche il sistema ricettivo che si vuole realizzare (residenzialità diffusa extra alberghiera) è funzionale al tipo di vacanza che si propone. Un altro tema che sarà sviluppato attraverso azioni di collaborazione interterritoriale è rappresentato dall'implementazione di un modello di vendita diretta delle produzioni agro alimentari ed artigianali locali. Un sistema turistico organizzato in rete che opera su grandi numeri, tematico, attivo non soltanto nei periodi di punta ma che tende a sfruttare anche i periodi di spalla, appetibile in questi periodi per alcuni target ben definiti (terza età, turismo scolastico, croceristico, visitatori del nord Europa, turisti ambientali, ecc.) può garantire quel valore aggiunto che l'azione individuale e non organizzata degli operatori locali difficilmente può realizzare. Le attività di cooperazione interterritoriale e transnazionale sostengono il raggiungimento dell'obiettivo di mantenere e creare nuove opportunità occupazionali e imprenditoriali nelle aree rurali che propongono nuovi modelli di sviluppo turistico, specializzato, professionale, tematico, alternativo. Le iniziative di cooperazione interterritoriale e transnazionale producono ricadute positive sulle strategie locali, tese, queste ultime, alla valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti. Una cresciuta presenza di visitatori, possibilmente distribuita su un periodo non solo estivo, permetterà di raggiungere un maggiore livello di vendita di servizi locali (turistici) e di prodotti (dalla trasformazione e dall'artigianato) contribuendo al miglioramento del livello di fatturato e reddito complessivo dell'area. La necessità di operare, nel campo dell'offerta turistica, attraverso un sistema integrato, solleciterà positivamente la realizzazione e la stabilizzazione del sistema a rete dell'offerta turistica che rappresenta uno degli obiettivi primari che il PSL si impegna a raggiungere. La possibilità di arricchire l'offerta turistica locale con ulteriori iniziative, legate alla commercializzazione dei prodotti tipici e di qualità, permetterà di creare nuove occasioni di crescita per il territorio. La grande vastità del sistema rurale europeo permette di realizzare “alleanze” territoriali ad ampio raggio. Il tema comune della ruralità presenta un importante vantaggio e un'altrettanto importante svantaggio. Innanzi tutto le caratteristiche di base dell'offerta turistica rurale (attività extra alberghiera, ambiente, storia cultura, enogastronomia) permettono di sintonizzarsi rapidamente su obiettivi che possono esser comuni a molti partner, di contro, la troppa omogeneizzazione, similitudine, standardizzazione, può impedire l'emersione delle caratteristiche peculiari dell'area del GAL Nuorese – Baronia. Pertanto risulta auspicabile la realizzazione di reti geograficamente integrate nel sistema

verticale per quanto riguarda la captazione della domanda (visitatori del nord Europa disposti a spostarsi a sud) e orizzontale per quanto riguarda l’offerta (operatori della ricettività, dei servizi e degli itinerari). Date le caratteristiche e le affinità sarebbe auspicabile che gli operatori del territorio interagissero con partner dell’area euromediterranea, medio orientale e dell’Atlante africano. Scartata l’ipotesi di realizzare un sistema di ospitalità turistica che punti sulla residenzialità dell’ospite per più giorni, in quanto sia il sistema ricettivo, sia il sistema dei servizi ancora non lo consente, si cercherà di predisporre una rete che permetta la visita e il pernottamento del visitatore per almeno una notte, puntando su un consistente turn over delle presenze. Analogamente, per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti, si punterà alla vendita di quelli di qualità e di nicchia, per un target di mercato particolarmente attento alle produzioni specializzate e di qualità. Relativamente al settore turistico la metodologia adottata risponde meglio rispetto a due condizioni di lavoro. Se si costruisce un sistema di rete interterritoriale o transnazionale, generalmente il viaggiatore è coinvolto in un tour che lo fa spostare spesso lungo un itinerario tematico che attraversa più territori. Se si costruisce una rete di alleanze con gli operatori turistici costieri questi generalmente sono disposti ad integrare il loro pacchetto di offerta con una visita e/o un pernottamento nell’entro terra. Va da se che per poter entrare a far parte di un sistema turistico strutturato è necessario operare preventivamente per la costruzione dell’offerta locale in termini di standard di ospitalità e numero di posti letto, proposte di visita e itinerari da realizzare con o senza accompagnamento. L’entrata in rete del sistema locale si realizzerà attraverso la partecipazione a programmi regionali, nazionali e internazionali promossi da soggetti pubblici e/o privati. In abbinamento, il sistema locale dovrà promuoversi verso gli operatori organizzati attraverso la partecipazione a mostre, fiere, borse specializzate o allestendo work shop e tour promozionali rivolti a professionisti accreditati (stampa, operatori, ecc). Il territorio dell’area GAL in esame non ha avuto occasione di sperimentare e/o realizzare programmi e progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale. Questa lacuna rappresenta un ulteriore elemento di arretratezza del territorio. Tutto il sistema transnazionale dei programmi euro mediterranei offre la possibilità di cogliere particolari sinergie con il presente PSL. Nello specifico si possono evidenziare i seguenti: Programma ENPI CBC / MED Bacino del Mediterraneo: che affida un ruolo cruciale alla cooperazione territoriale che si fonda sul coinvolgimento attivo delle Regioni e degli attori locali. La stessa priorità n. 1 prevede la promozione socio-economica e il rafforzamento dei territori e nello specifico, al punto 1.2., si evidenzia il *“Rafforzamento delle filiere economiche mettendo in sinergia le potenzialità dei Paesi del Bacino del Mediterraneo”* laddove è prevista la realizzazione di strategie e servizi congiunti per lo sviluppo delle filiere trans-mediterranee (tessile, agroindustria, **turismo**, ecc.). Un altro programma che prevede strategie di sviluppo è il Programma Operativo ITALIA FRANCIA MARITTIMO che coinvolge porzioni di territorio (NUTS III) italiano e francese. L’obiettivo strategico del Programma consiste nel *“Migliorare e qualificare la cooperazione fra le aree transfrontaliere in termini di accessibilità, di innovazione, di valorizzazione delle risorse naturali e culturali e produttive, di integrazione delle risorse e dei servizi, al fine di accrescere la competitività, a livello mediterraneo, sud europeo e globale, e assicurare la coesione dei territori e favorire nel tempo occupazione e sviluppo sostenibile”*. Fra gli obiettivi del programma ricordiamo il tema: *“Integrare le risorse e i servizi per sviluppare la collaborazione e favorire la creazione di reti per migliorare l’accesso ai servizi pubblici e alle “funzioni rare”, soprattutto nel settore della sanità, della cultura, del turismo, della qualità della vita e dell’educazione, e rafforzare il collegamento tra aree urbane e rurali, al fine di contribuire alla coesione dei territori”*. A livello regionale potranno essere create sinergie con il progetto “Posadas”, laddove sia possibile inserire nel circuito realizzato strutture ricettive che abbiano le medesime caratteristiche e standards previsti. Non da ultimo appare utile ricordare che particolari sinergie potrebbero essere innescate grazie anche alle risorse e i programmi del PO FERS 2007- 2013, relative all’Asse III – Mobilità, aree urbane e sviluppo locale. Nel campo della cooperazione interterritoriale sarà realizzato il progetto denominato “Il mercato del contadino”. Allo scopo si è costituito un raggruppamento di progetto (comitato promotore) che coinvolge i partenariati GAL “Distretto rurale BMGS”, “Nuorese – Baronia”, “Margine”, “Ogliastra”, la CCIAA di Nuoro e la provincia d’Ogliastra. Nel dettaglio, attraverso il supporto organizzativo dell’agenzia LAORE Sardegna, è stato realizzato un viaggio studio a Montevarchi (Prov. di Siena) per conoscere il modello di vendita diretta ivi adottato e denominato “Il Mercantile”. Si tratta di una esperienza di Mercato Contadino di recente attuazione che prevede l’apertura giornaliera al pubblico

di uno spaccio per la vendita gestito direttamente dai piccoli produttori locali organizzati. Il modello appare attuabile anche in Sardegna nei territori dei sopraccitati GAL. Si pensa di costituire una rete di prodotti agroalimentare ed artigianali, in grado di attivare azioni comuni finalizzate alla individuazione ed allestimento di idonei spazi di vendita, alla organizzazione di alcuni servizi comuni (logistica, confezionamento, promozione, ecc.), allo studio e realizzazione di strumenti di comunicazione ed alla condivisione di disciplinari e standard produttivi omogenei. Il progetto incide positivamente sulla valorizzazione delle produzioni locali estendendo i possibili mercati a quelle produzioni di nicchia, spesso a basso contenuto tecnologico, che incontrano difficoltà ad essere commercializzate nei canali della GDO. Ciò esplica una positiva azione sulla salvaguardia e tutela delle specificità locali, contribuisce a tutelare le tradizioni agroalimentare, incide positivamente sulla trasmissione dei saperi e delle conoscenze locali. Inoltre, l’implementazione delle reti di cooperazione potenzia le capacità di governance del territorio proponendo tra l’altro, modelli organizzativi innovativi per questi contesti territoriali eventualmente esportabili. Alla luce di quanto su esposto, la creazione delle reti di collaborazione nel campo della ricettività turistica e della valorizzazione ad uso turistico del territorio, potranno utilizzare i medesimi temi sia per quanto riguarda l’ambito interterritoriale, sia per quanto riguarda l’ambito transnazionale. In particolare si intende promuovere i seguenti temi: valorizzazione degli aspetti storici, religiosi, agro ambientali, della cultura e del folklore. Relativamente a progetti operativi già in essere è intendimento del GAL prendere parte al programma RTM (Rural Tourism in the Mediterranean area). RTM è un progetto nato nell’ambito del PIC Leader+ che ha coinvolto 10 partner localizzati in 3 isole del Mediterraneo: Sardegna, Malta e Cipro. Il progetto, coordinato dal GAL Monte Linas in qualità di Capofila, ha puntato alla messa in rete ed alla commercializzazione dell’offerta turistica rurale, al fine di favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e creare indotto nelle economie rurali. Il programma ha portato alla messa in rete di oltre 60 piccoli operatori turistici, che sono confluiti in un’associazione non riconosciuta; ha inoltre portato all’elaborazione e alla vendita, attraverso i canali commerciali dei tour operator CTS Viaggi ed Un’Altra Cosa Travel, di itinerari e pacchetti turistici che integrano le offerte dei vari partner in funzione delle esigenze di mercato. Il programma ha raggiunto tutti gli obiettivi che si era prefissato in fase di elaborazione progettuale, rappresentando una buona pratica che si intende proseguire. Sulla base delle riflessioni fatte col partenariato e con gli operatori locali, per la prosecuzione del progetto è emersa l’esigenza di lavorare nelle seguenti direzioni: 1) estendere il progetto a nuove aree rurali europee, al fine di potenziare l’offerta, aumentandone l’attrattività da un punto di vista commerciale; 2) potenziare la rete degli operatori turistici rurali stimolando l’adesione di nuovi membri, supportando il trasferimento di buone pratiche da un’azienda all’altra, favorendo una collaborazione continua e coordinata tra le aziende per una gestione ottimale dell’offerta, innalzando gli standard di qualità dei servizi offerti; 3) elaborare prodotti turistici rurali innovativi in grado da un lato di valorizzare la multifunzionalità delle aziende agricole e gli elementi identitari dei territori coinvolti, dall’altro di rispondere in modo efficace alla sempre più esigente domanda di mercato. L’approccio che si intende utilizzare prevede il costante coinvolgimento degli operatori in tutte le attività e le scelte di progetto, nella convinzione che il capitale sociale sia una garanzia di sostenibilità del progetto. In tal senso sarà importante valorizzare le tecniche gestionali elaborate e testate nel precedente periodo di programmazione. Il progetto ha una ricaduta importante sulla strategia locale, infatti consente di mettere in rete i sistemi turistiche rurali dei singoli partner, sviluppati attraverso le risorse dell’asse III del PSR, creando una sorta di rete di reti. Questo rappresenta un passaggio fondamentale, sia perché i microsistemi turistici dei singoli GAL non raggiungono da soli una massa critica sufficiente che gli renda attrattivi per il mercato, sia perché crea uno scambio tra territori e aziende consentendo la crescita complessiva della rete grazie alla condivisione delle esperienze più virtuose, sia perché insegna agli operatori a lavorare assieme secondo un’ottica che superi i particolarismi locali. Oltre ai partner che già hanno partecipato alla prima fase del progetto, si procederà al coinvolgimento di ulteriori partner euro-mediterranei, in grado di potenziare l’offerta fin qui realizzata. Dovrà trattarsi di territori a vocazione turistica, già in possesso di un buon nucleo di piccoli operatori turistici, che basino la propria strategia di sviluppo anche sul potenziamento del sistema turistico rurale e che abbiano caratteristiche compatibili con gli altri territori coinvolti. Allo stato attuale 4 nuovi partner hanno già aderito al

progetto, inserendolo nel proprio piano di sviluppo locale. Si tratta dei GAL calabresi di seguito elencati: GAL Crati Sviluppo, GAL Federico II, GAL Silano, GAL Leone-Vibonese.

6.4 Modalità procedurali di attuazione del PSL

Le attività amministrative e gestionali del GAL Nuorese Baronica saranno conformi alla normativa di settore rappresentata nei suoi vari livelli (comunitario, nazionale, regionale). All’interno di questa cornice saranno realizzate le operazioni e gli interventi relativi alle procedure di selezione dei progetti messi a bando e rivolti agli enti pubblici e ai privati, le azioni relative alle modalità di selezione e di attuazione dei progetti a regia GAL e relative alle varie fasi attuative, alle modalità di affidamento degli incarichi professionali e all’acquisizione dei servizi.

Inoltre, l’attività del GAL sarà rispettosa delle iniziative previste e richieste dall’Autorità di Gestione in merito al controllo e alla verifica dell’andamento delle operazioni così come sarà data la massima collaborazione al Servizio di Sviluppo Locale dell’Assessorato Regionale dell’Agricoltura e Riforma Agro Pastorale.

All’interno del quadro normativo di riferimento, in funzione di completamento e specificazione, il GAL si doterà di appositi regolamenti al fine di garantire il funzionamento, l’organizzazione e la gestione della struttura burocratica e degli organi amministrativi dell’associazione. Il sistema regolamentare, da attuarsi fin dalla costituzione del GAL, dovrà garantire massima trasparenza e regolarità in merito all’assunzione e convenzionamento del personale, all’espletamento delle gare d’appalto, all’acquisizione di beni e servizi e alla realizzazione degli interventi. L’iter di definizione dei suddetti regolamenti prevede l’approvazione di essi da parte dell’Assemblea dei soci, analogamente responsabile, in concorso con il Consiglio di Amministrazione, delle strategie di attuazione del PSL.

Data la responsabilità che il GAL assume nella gestione e realizzazione degli aspetti procedurali del programma, si ritiene opportuno, nel presente capitolo, dar conto del sistema e delle modalità di gestione che saranno seguite.

In merito all’aspetto più strettamente finanziario, il GAL assumerà gli impegni di spesa attraverso delibere del C.d.A., in modo tale che sia sempre rispettato il cronoprogramma del PSL. Tutte le operazioni di impegno, gestione, attuazione e pagamento, monitoraggio, saranno rispettose della normativa di riferimento. Contestualmente, per tutti gli step previsti, saranno fornite le garanzie richieste dall’Organismo Pagatore in modo tale da non rallentare il flusso finanziario evitando ritardi nei pagamenti verso i beneficiari.

Sarà inoltre garantito il flusso informativo (bandi e altri atti-programma) all’Autorità di Gestione per tutti gli interventi previsti dal PSL in modo tale che detta Autorità possa concedere il dovuto parere di conformità. Pertanto si provvederà: 1) per le azioni messe in opera attraverso bandi, a presentare un dettagliato schema di bando, nel rispetto dei criteri di selezione approvati dal comitato di sorveglianza e delle procedure relative alle domande di aiuto e di pagamento disposte dalla A.d.G. e dall’organismo pagatore, declinato in: misure e azioni di riferimento, relativi obiettivi da conseguire, tipo di intervento previsto, campo di applicazione, ammontare delle risorse destinate all’azione e, se programmato, definizione annuale e pluriennale dell’iniziativa, livello di intensità dell’aiuto, quadro delle spese ammesse, tipologia dei destinatari/beneficiari finali. La bozza di bando dovrà prevedere le modalità di presentazione da parte dei richiedenti, delle relative domande, del quadro della documentazione da produrre, dei modi e dei tempi relativi all’istruttoria della pratica candidata, dei criteri di selezione, delle coordinate del responsabile delle procedure, delle modalità di erogazione delle risorse e del sistema di rendicontazione delle spese effettivamente realizzate, dei tempi di realizzazione dell’iniziativa, della possibilità di godere di proroghe e/o di varianti, dei sistemi e delle modalità di controllo e verifica da parte dei competenti organi del GAL, dei vincoli, delle revoche (parziali o totali) del finanziamento, delle eventuali sanzioni. Saranno obbligatoriamente specificate le responsabilità del beneficiario in caso di mancata esecuzione delle attività a seguito della comunicazione di ammissione ai benefici che comporterà la revoca del beneficio stesso con l’immediata applicazione del divieto di presentare ulteriori domande di aiuto su altre azioni del programma LEADER. Ottenuto il parere favorevole dell’Autorità di Gestione, il GAL avvierà la pubblicazione degli atti nei modi e nei tempi previsti il bando. I soggetti

interessati potranno le proprie candidature utilizzando esclusivamente i moduli messi a disposizione e seguendo le procedure previste. La selezione delle domande pervenute sarà realizzata da apposita commissione. La graduatoria risultante sarà formalizzata dal Consiglio di Amministrazione attraverso idonea delibera prescrittiva.

2) per le azioni messe in opera attraverso la regia diretta del GAL, sarà presentato all’Autorità di Gestione un idoneo modello progettuale declinato in: azione di riferimento prevista dal PSL, finalità e obiettivi dall’azione, ambito territoriale di applicazione, articolazione temporale delle attività, descrizione degli interventi, dei termini, delle modalità e delle scadenze dell’azione. Sarà presentato inoltre un dettagliato piano delle spese, il quadro finanziario di riferimento, il sistema di monitoraggio e il livello degli obiettivi raggiunti. L’azione del GAL si conformizzerà ai pareri e alle indicazioni provenienti dall’Autorità di Gestione in merito alle tipologie di azioni proposte e valutate, garantendo al suddetto organo tutta la collaborazione necessaria e fornendo chiarimenti e integrazioni agli atti quando richiesti. In caso di parere negativo da parte dell’Autorità di gestione il GAL non attiverà le procedure previste per l’intervento riservandosi la facoltà, ove previsto e/o ammesso, di riproporlo in seguito agli opportuni adeguamenti richiesti. In fase di attuazione di questo tipo di intervento, sarà cura del GAL rendere note le attività previste, i costi di riferimento e la relativa copertura finanziaria e i tempi di realizzazione. Sarà comunque garantito il flusso informativo verso i competenti Organi e/o Uffici regionali sia dei dati statistici sia dei dati di monitoraggio necessari per le operazioni di rendicontazione e valutazione di quanto effettivamente realizzato.

Sarà compito del Consiglio di Amministrazione decidere in merito alle forniture di beni materiali necessari all’attività del GAL. Le decisioni saranno rese note attraverso idonea delibera consiliare sulla base della richiesta di almeno tre preventivi e del criterio qualità/prezzo, affidando la fornitura alla ditta che avrà presentato l’offerta economicamente più vantaggiosa. Per le piccole spese (- 500 euro) il Presidente del GAL potrà operare direttamente. Per le forniture periodiche di materiale (p.es. cancelleria, materiale di consumo, ecc.) e per i servizi di assistenza tecnica alle attrezzature in dotazione, il Consiglio di Amministrazione, sulla base della migliore offerta, individuerà il fornitore/erogatore abituale.

Per garantire la gestione in proprio dei PSL e delle relative attività connesse, il GAL si doterà di una struttura snella e ben organizzata, in grado di interpretare i fabbisogni del territorio e di gestire con efficacia ed efficienza le risorse assegnate. Attraverso bandi ad evidenza pubblica il C.d.A. del GAL individuerà i collaboratori stabili inseriti nella struttura amministrativa. Secondo questa formula saranno definiti gli incarichi per le figure di: coordinatore/responsabile tecnico, responsabile amministrativo finanziario, animatore/segretario. Le convenzioni relative agli incarichi del personale stabiliranno i contenuti dell’attività da svolgere, i tempi di attuazione, il compenso e le relative condizioni di pagamento, definite in base a tariffe professionali come previste dagli albi di riferimento o per analogia con i compensi corrisposti per prestazioni analoghe anche sulla base CCNL di riferimento.

Gli incarichi relativi a studi, consulenze e assimilati, compresa la filiera della progettazione di opere e interventi saranno definiti di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione attraverso selezioni di professionisti e aziende in base ai curriculum presentati, all’esperienza maturata nel settore di riferimento, nonché in base alle offerte tecnico economiche presentate. Anche in questo caso gli incarichi saranno definiti all’interno di una rosa di almeno tre candidature. La definizione delle condizioni di collaborazione, per analogia, si conformano a quelle relative ai collaboratori in pianta stabile del GAL.

Fra i compiti istituzionali il GAL avrà particolare cura nell’azione relativa alla pubblicità istituzionale così come prevista dall’art. 58 e nel successivo allegato VI del Reg. (CE) 1974/06,

6.5 Carattere innovativo del PSL

La principale caratteristica innovativa del PSL è frutto dei ragionamenti e delle scelte operate dal partenariato durante la costruzione del programma. Nonostante le incertezze manifestatesi all’inizio del percorso, si è convenuto che l’azione di sviluppo proposta dovesse basarsi sullo sforzo collettivo del territorio che agisce ed opera in modo più coordinato, multisettoriale e maggiormente aggregato.

Questa caratteristica che si vuole imprimere al percorso di crescita dell’area si riflette nelle azioni previste dal PSL. Il carattere multidisciplinare del Piano di Sviluppo è un altro elemento innovativo del programma.

Ai soggetti coinvolti, soprattutto la componente privata, viene chiesto di integrare le proprie competenze e la propria professionalità con nuove esperienze e attività al fine di migliorare le proprie performance produttive e commerciali.

Senza rinunciare alla propria identità professionale, soprattutto gli operatori economici possono integrare le proprie attività attingendo dalle esperienze altrui e immettendo nel sistema le proprie esperienze e capacità.

Questo elemento distintivo è particolarmente evidente per quanto riguarda le attività previste per l’azienda agricola e per i componenti della famiglia agricola. Lontano dall’elaborazione progettuale è la considerazione che l’impresa agricola possa diventare ricettacolo di qualsiasi iniziativa imprenditoriale pur di produrre un miglioramento del livello del reddito disponibile.

Pensati così gli interventi integrativi dell’attività agricola rischierebbero di essere carenti in motivazioni e professionalità, vanificando il contributo anche finanziario del programma. Il PSL propone un altro scenario. Non si chiede all’operatore agricolo di abiurare la propria missione aziendale e professionale ma si chiede di aprire e mettere a disposizione la propria azienda a nuovi contributi imprenditoriali personali, familiari e di altri soggetti che operano sul territorio.

L’azienda agricola può diventare una piattaforma multifunzionale per il rilancio del territorio assecondando le caratteristiche e la disponibilità all’innovazione manifestata dagli operatori.

Così trasformare e commercializzare parte delle proprie produzioni può rappresentare il completamento della propria personale filiera produttiva, rendersi disponibili a creare servizi ricettivi all’interno di una rete turistica integrata potrà coinvolgere anche direttamente la famiglia agricola (soprattutto giovani e donne) creando nuove professioni e occasioni di crescita, mettere a disposizione l’azienda per attività sociali, culturali e ricreative anche attraverso collaborazioni con soggetti professionali specializzati, accrescerà l’interesse delle comunità e del mercato per il mondo agricolo, facendone scoprire e conoscere la qualità, la competenza e la professionalità nelle produzioni.

La stessa logica è applicata per le altre attività e gli altri comparti: il singolo intervento (nel commercio, nell’artigianato, nei servizi, ecc) non ha ragione di esistere se non all’interno di un sistema locale solidaristico in cui il singolo operatore mettendo a disposizione la propria esperienza e la propria professionalità può attingere dall’esperienza e dalla professionalità degli altri.

Le scelte innovative del PSL del GAL Nuorese – Baronia si riscontrano anche in ulteriori elementi distintivi.

Innanzitutto, si pone al centro dell’azione la necessità di attingere alle risorse materiali e immateriali presenti sul territorio non sufficientemente valorizzate (ambiente, produzioni tipiche, storia, coltura, capacità ed esperienze) che possono diventare elementi distintivi e peculiari su cui fondare la propria caratterizzazione e rappresentatività per affermarsi sul mercato. Inoltre la strategia del PSL è orientata a produrre una massa critica di operatori, produzioni e servizi concentrando la propria azione su un numero limitato di obiettivi al fine di non disperdere le energie e le risorse del programma.

Particolare attenzione sarà posta nella realizzazione di interventi non ripetitivi di quelli esistenti ma anzi, dove possibile, di completamento e/o incremento quanto è stato già realizzato.

L’area LEADER, cosciente dei propri limiti ma anche delle prospettive, sceglie di operare in alleanza e sinergia con altre realtà regionali collaborando a costruire rapporti economici e sociali con territori limitrofi, con aree a medesima vocazione a livello nazionale e transnazionale.

Le comunità dell’area scommettono sui giovani e sulle donne e il GAL li pone al centro della propria azione e li premia se intraprendono attività economiche, così come offre maggiore copertura ai soggetti più deboli del territorio offrendo nuovi servizi e opportunità.

Attraverso il PSL, in sintesi, il territorio scommette su se stesso e si organizza anche attraverso la creazione di reti di operatori e di consorzi, che vedano soggetti attivi dello sviluppo non solo i beneficiari delle risorse LEADER, ma tutti gli imprenditori che credono in questo progetto di sviluppo.

L’idea dell’associazionismo, di uno sforzo coordinato e congiunto degli attori locali, rappresenta la linea guida del programma di sviluppo tracciato con il PSL e rappresenta il preludio, il banco di prova, per un territorio che si candida alla gestione di nuovi e ulteriori programmi complessi di emanazione regionale, nazionale e comunitaria, con particolare attenzione alla nascita e all’attività di “distretti rurali di qualità” che si stanno affermando in altre realtà del Paese come naturale sviluppo e proseguo delle attività dei sistemi rurali organizzati. Non va infine trascurato l’aspetto metodologico relativo alla costruzione del Piano di Sviluppo così come quello gestionale del programma.

Sin dalle prime fasi della costruzione del PSL è maturata l’idea che fossero gli attori privati del territorio a dover dare il maggior contributo all’elaborazione del progetto.

La parte pubblica ha scelto, nonostante lo sforzo finanziario compiuto, di tenere un basso profilo stimolando così la componente privata a prendere la guida delle operazioni e a tratteggiare, nello spirito del principio del “bottom up” un piano che meglio si adattasse alle proprie aspirazioni ed esigenze. Anche l’apparato amministrativo si riflette in questa filosofia in quanto, per esempio, la maggioranza dei componenti dell’organo decisionale del GAL è espressione del mondo delle professioni e dell’economia dell’area.

6.6 Cronoprogramma di attuazione procedurale

Misura / Azione	2009				2010				2011				2012				2013				2014				2015			
	1°T	2°T	3°T	4°T																								
Misura 311																												
- Azione 1																												
- Azione 2																												
- Azione 3																												
- Azione 4																												
- Azione 5																												
- Azione 6																												
Misura 312																												
- Azione 1																												
- Azione 2																												
- Azione 3																												
Misura 313																												
- Azione 1																												
- Azione 2																												
- Azione 4																												
Misura 321																												
- Azione 1																												
- Azione 2																												
- Azione 4																												
Misura 322																												
- Azione 1																												
- Azione 2																												
Misura 323																												
- Azione 3																												
Misura 413																												
Misura 431 a																												
Misura 431 b																												

6.7 Risultati attesi

Come già indicato nel precedente paragrafo 6.1, i risultati attesi non si discostano da quanto indicato nella prima fase del programma (luglio 2008).

Pertanto, nel ribadire quanto già descritto nella programmazione preliminare si evidenzia quanto segue:

1. Migliorare l’occupazione (soprattutto giovanile e femminile) e conseguente nascita di nuove imprese (turismo, servizi, artigianato, commercio) e potenziamento di quelle esistenti. Il complesso delle azioni previste opererà nella direzione di rafforzare il sistema economico del territorio attraverso l’immissione nel sistema di nuove risorse finanziarie e un nuovo modello di sviluppo.

2. Diversificare il reddito dell’azienda agricola. L’azienda agricola è il motore economico del territorio. Sostenendo e incentivando le attività di queste imprese si coinvolgerà tutto il sistema locale in un sistema virtuoso di sviluppo.
3. Creare reti e consorzi settoriali e intersettoriali fra produttori e fornitori di servizi turistici. Per contrastare la debolezza delle imprese che agiscono singolarmente sul mercato saranno realizzate reti e consorzi fra produttori e fornitori di servizi al fine di raggiungere una massa critica che possa meglio incidere sulle dinamiche di mercato.
4. Migliorare e qualificazione gli attrattori per incentivare le presenze turistiche anche nei periodi di “spalla”. Il territorio è ricco di giacimenti turistici scarsamente valorizzati che possano rappresentare occasioni di sviluppo. Alcuni interventi previsti all’interno del PSL si orientano in questa direzione.
5. Aumentare il numero dei posti letto disponibili per il settore turistico. Non si può proporre sviluppo turistico se un territorio, fra i servizi offerti, non è in grado di garantire pernottamento e alloggio. Pertanto, alcune azioni previste nel PSL si muovono in questa direzione.
6. Migliorare la penetrazione sul mercato dei prodotti e dei servizi turistici locali. La nascita di reti fra operatori del territorio, orchestrati da una regia del GAL possono migliorare le performances di penetrazione sui mercati.
7. Migliorare l’interazione fra il privato sociale, le imprese, la PPAA anche a sostegno delle categorie deboli. Il settore dell’esclusione sociale presenta notevoli criticità. Le risorse disponibili dai piani e programmi non sono sufficienti per affrontare l’emergenza. Il programma LEADER può contribuire al miglioramento della qualità e della quantità dei servizi offrendo un nuovo modello di interventi che veda coinvolti in prima persona sia gli operatori sociali dei comuni, sia gli operatori sociali privati sia le aziende (anche agricole) al fine di mitigare gli effetti negativi dell’esclusione sociale delle categorie svantaggiate.
8. Gli interventi pubblici materiali e immateriali fungono da cerniera e completamento di interventi pubblici e privati già in essere. La gran parte degli interventi proposti dovranno fungere da saldatura rispetto a quanto già realizzato sul territorio in termini di interventi pubblici e privati. Il completamento di molti interventi e di alcune filiere permetteranno di migliorare la competitività delle imprese e del territorio.
9. Realizzare progetti e programmi di cooperazione transnazionali e transregionali che concorrano a migliorare gli standard di sviluppo socio-economico locale. Intesi come nuove opportunità di sviluppo.
10. Migliorare complessivamente la governance territoriale anche in funzione di una gestione distrettuale di nuovi e ulteriori interventi. Le esperienze di gestione del GAL contribuiranno a formare una nuova classe dirigente territoriale che possa essere in grado, nel prossimo futuro, di affrontare e gestire nuovi programmi e progetti complessi legati allo sviluppo del territorio.

ASSE 3

MISURA 311 – Diversificazione verso attività non agricole	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di beneficiari	99
	Volume totale di investimenti	€ 6.190.000,00
Indicatore comune di Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	€ 649.713,00
	Numero lordo di posti di lavoro creati	6,1
	Numero di turisti in più	2.175
Indicatore comune di Impatto	Crescita economica	

MISURA 312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di beneficiari	33
	Volume totale di investimenti	€ 1.800.000,00
Indicatore comune di Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	€ 267.835,00
	Numero lordo di posti di lavoro creati	4,5
Indicatore comune di Impatto	Aumento del valore netto espresso in pps	

MISURA 313 – Incentivazione di attività turistiche	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	44
	Volume totale di investimenti	€ 1.872.500,00
Indicatore comune di Risultato	Numero di turisti in più	2.564
	Numero lordo di posti di lavoro creati	1
Indicatore comune di Impatto	Valore netto aggiunto espresso in PPS	

MISURA 321 – Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di azioni sovvenzionate	18
	Volume totale di investimenti	€ 965.040,36
Indicatore comune di Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	670
	Maggiore diffusione di Internet nelle zone rurali	594
Indicatore comune di Impatto	Valore netto aggiunto espresso in PPS	

MISURA 322 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di villaggi interessati	4
	Volume totale di investimenti	€ 823.333,34
Indicatore comune di Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	1399
	Maggiore diffusione di Internet nelle zone rurali	0
Indicatore comune di Impatto	Valore netto aggiunto espresso in PPS	
	Posti di lavoro netti creati (equivalenti a tempo pieno)	0

MISURA 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di interventi sovvenzionati (piani di gestione)	5
	Volume totale di investimenti	€ 306.810,80
Indicatore comune di Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati (iniziative di sensibilizzazione)	1.425

ASSE 4

MISURA 413 – Attuazione di strategie di sviluppo locale – Qualità della vita/diversificazione	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di Gruppi di Azione Locale	1
	Superficie totale coperta dai GAL (km ²)	918,11
	Popolazione interessata da LEADER (abitanti)	17.101
	Numero di progetti finanziati dai GAL	203
	Potenziamento marchio territoriale	1
	Disciplinari di produzione di beni e servizi	2
	Partecipazione a fiere	12
Indicatore comune di Risultato	Numero lordo di posti di lavoro creati	11,6
	Numero aziende utilizzatrici marchio	182
	Numero aziende aderenti ai disciplinari	54
	Numero soggetti partecipanti a fiere	132
Indicatore comune di Impatto	Crescita economica	

MISURA 431 – Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di interventi finanziati	3
Indicatore comune di Risultato	Numero di posti lavoro creati	5
Indicatore comune di Impatto	Crescita economica	

7 Piano finanziario del PSL

Misura		SPESA PUBBLICA			COFINANZIAMENTO	TOTALE SPESA
		Stato + Regione (56% su tot spesa pubblica)	FEASR (44% su tot spesa pubblica)	TOTALE SPESA PUBBLICA		
311	Azione	€	€	€	€	€
	1	336.000,00	264.000,00	600.000,00	600.000,00	1.200.000,00
	2	100.800,00	79.200,00	180.000,00	60.000,00	240.000,00
	3	560.000,00	440.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	2.000.000,00
	4	75.600,00	59.400,00	135.000,00	135.000,00	270.000,00
	5	100.800,00	79.200,00	180.000,00	180.000,00	360.000,00
	6	224.000,00	176.000,00	400.000,00	1.600.000,00	2.000.000,00
totale misura 311		1.397.200,00	1.097.800,00	2.495.000,00	3.575.000,00	6.070.000,00
312	Azione	€	€	€	€	€
	1	190.400,00	149.600,00	340.000,00	340.000,00	680.000,00
	2	78.400,00	61.600,00	140.000,00	140.000,00	280.000,00
	3	235.200,00	184.800,00	420.000,00	420.000,00	840.000,00
totale misura 312		504.000,00	396.000,00	900.000,00	900.000,00	1.800.000,00
313	Azione	€	€	€	€	€
	1	71.680,00	56.320,00	128.000,00	32.000,00	160.000,00
	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	3	50.400,00	39.600,00	90.000,00	22.500,00	112.500,00
	4	448.000,00	352.000,00	800.000,00	800.000,00	1.600.000,00
totale misura 313		570.080,00	447.920,00	1.018.000,00	854.500,00	1.872.500,00
TOTALE OBIETTIVO 3.1		2.471.280,00	1.941.720,00	4.413.000,00	5.329.500,00	9.742.500,00
321	Azione	€	€	€	€	€
	1	67.200,00	52.800,00	120.000,00	80.000,00	200.000,00
	2	184.800,00	145.200,00	330.000,00	220.000,00	550.000,00
	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	4	120.422,60	94.617,76	215.040,36	0,00	215.040,36
totale misura 321		372.422,60	292.617,76	665.040,36	300.000,00	965.040,36
322	Azione	€	€	€	€	€
	1	190.400,00	149.600,00	340.000,00	226.666,67	566.666,67
	2	86.240,00	67.760,00	154.000,00	102.666,67	256.666,67
totale misura 322		276.640,00	217.360,00	494.000,00	329.333,34	823.333,34
323	Azione	€	€	€	€	€
	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	3	137.451,24	107.997,40	245.448,64	61.362,16	306.810,80
totale misura 323		137.451,24	107.997,40	245.448,64	61.362,16	306.810,80
TOTALE OBIETTIVO 3.2		786.513,84	617.975,16	1.404.489,00	690.695,50	2.095.184,50
TOTALE OBIETTIVI		3.257.793,84	2.559.695,16	5.817.489,00	6.020.195,50	11.837.684,50
413	a regia GAL	361.760,00	284.240,00	646.000,00	0,00	646.000,00
TOTALE STRATEGIA		3.619.553,84	2.843.935,16	6.463.489,00	6.020.195,50	12.483.684,50
431	a	414.690,08	325.827,92	740.518,00	0,00	740.518,00
431	b	84.813,12	66.638,88	151.452,00	0,00	151.452,00
431	totale	499.503,20	392.466,80	891.970,00	0,00	891.970,00
TOTALE GAL		4.119.057,04	3.236.401,96	7.355.459,00	6.020.195,50	13.375.654,50

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Asse 4 “Attuazione dell’approccio LEADER” **Allegato B**
Bando per la selezione dei GAL e dei relativi PSL

	FEASR (44% su totale spesa pubblica)	TOTALE SPESA PUBBLICA	ANNUALITA'
importo €	0,00	0,00	2009
valore %	0,00%	0,00%	
importo €	148.706,80	337.970,00	2010
valore %	4,89%	4,89%	
importo €	993.264,20	2.257.418,64	2011
valore %	30,69%	30,69%	
importo €	2.121.881,96	4.822.459,00	2012
valore %	65,56%	65,56%	
importo €	3.095.601,96	7.035.459,00	2013
valore %	95,65%	95,65%	
importo €	3.166.001,96	7.195.459,00	2014
valore %	97,82%	97,82%	
importo €	3.236.401,96	7.355.459,00	2015
valore %	100,00%	100,00%	

8 Complementarietà, coerenza e integrazione del PSL rispetto ad altri piani e programmi e alle altre politiche comunitarie, nazionali, regionali e di area in atto

In fase di predisposizione del presente programma di sviluppo si è subito manifestata la necessità di collocarlo all’interno del sistema programmatorio locale in modo tale da evitare sovrapposizioni e duplicazioni di quanto è stato realizzato o è in via di realizzazione. In qualche modo, la stessa strutturazione del bando per la realizzazione del PSL e per la costituzione dei nuovi GAL definisce in modo chiaro il campo degli interventi lasciando ad altri piani e programmi l’attuazione di azioni e interventi per la realizzazione di infrastrutture, servizi materiali e immateriali utili e necessari per una crescita coordinata del territorio. Appare chiaro quindi, che l’opera del programma LEADER per il territorio potrà realizzare da un lato interventi immediati soprattutto per quanto riguarda l’incentivazione delle imprese e dall’altro favorire una inversione di tendenza dell’andamento socio-economico dell’area ma appare altrettanto chiaro che questa azione necessita di essere sostenuta da ulteriori interventi e risorse.

COERENZA DEL PSL CON L’ASSE III DEL PSR

Il Piano di Sviluppo Locale del GAL Nuorese – Baronia opera in piena affinità e coerenza con il Piano di Sviluppo Rurale della Sardegna (2007-2013) e concorre al raggiungimento dei suoi obiettivi. L’analisi di dettaglio realizzata nelle pagine seguenti, permetterà di cogliere meglio quanto affermato.

Coerenza del PSL con gli obiettivi prioritari del PSR.

Le azioni del PSL, soprattutto quelle programmate nella misura 311, concorrono al raggiungimento dell’Obiettivo del PSR: *“Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola”*. Gli interventi programmati prevedono la realizzazione di fattorie didattiche, laboratori per la trasformazione dei prodotti aziendali non compresi nell’Allegato I del Trattato e analoghe attività di commercializzazione in azienda, spazi per il turismo equestre, impianti di produzione di energia da fonti alternative. Tutte le iniziative sono pensate non in funzione dell’abbandono dell’attività agricola principale ma a sostegno e completamento di quanto gli imprenditori agricoli realizzano in azienda. Anche gli interventi da realizzare con le risorse della Misura 312, concorrono al raggiungimento dell’obiettivo del PSR: *“sostenere lo sviluppo e l’innovazione organizzativa e tecnologica delle micro imprese extra agricole e la formazione di micro circuiti locali”*, in quanto il sostegno alle imprese artigianali non agro alimentari e la realizzazione di imprese che si occuperanno di realizzare circuiti distributivi dei prodotti locali sul territorio, integrati dal sistema dei farmer market, che si realizzerà fra i GAL della provincia di Nuoro e Ogliastra (misura 322) si muovono in quella direzione. Il PSR pone l’obiettivo di: *“introdurre servizi innovativi e promuovere sistemi di rete a supporto del turismo rurale”* che il PSL contribuirà a raggiungere attraverso le azioni previste dalla Misura 313 che prevedono la nascita di un circuito di piccola ricettività e la realizzazione di interventi per B & B e agriturismi, la creazione e/o il completamento di itinerari, il potenziamento di imprese di servizi di accompagnamento e orientamento turistico. In merito all’obiettivo del PSR: *“favorire l’ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro”* l’Associazione Gal Nuorese Baronia ha operato la scelta di accordare una premialità alle donne e ai giovani che candideranno progetti a valere sui bandi del PSL. Il PSL in esame contribuisce anche al raggiungimento dell’obiettivo del PSR: *“migliorare l’offerta e l’utilizzo di servizi essenziali alla popolazione e al sistema produttivo anche attraverso il sostegno dell’utilizzo delle TIC nelle aree rurali”*. L’obiettivo sarà perseguito attraverso le azioni programmate e riconducibili alle Misure 321 e 312, che prevedono la realizzazione di laboratori per l’inclusione sociale, per la realizzazione di iniziative didattiche, culturali e ricreative anche in aziende agricole. Inoltre, è prevista l’attivazione di spazi multimediali che possono essere utilizzati dalla popolazione per favorire l’accesso alle tecnologie legate ad internet. Infine l’obiettivo verrà conseguito anche attraverso l’erogazione di risorse per investimenti ad imprese sociali attive nei servizi alla persona, all’ambiente e per le consulenze d’impresa. Le azioni previste e inerenti alla misura 413 concorrono in modo trasversale al raggiungimento degli obiettivi del PSR. Le azioni di

potenziamento del marchio “Le tre terre”, le azioni rivolte alla pubblicità compresa quella istituzionale, le attività di promozione del territorio opereranno in quella direzione. Infine le azioni 2 e 3 della misura 322 e azione 3 della misura 323 concorrono in generale al raggiungimento dell’obiettivo prioritario dell’Asse III del PSR: “Migliorare l’attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione” e nello specifico al raggiungimento degli obiettivi specifici: “Riqualificare i villaggi e il patrimonio rurale” e “Promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio, la salvaguardia del paesaggio, la valorizzazione del patrimonio culturale”.

IL GRADO DI INTEGRAZIONE MULTISETTORIALE DEL PSL CON IL PSR

Il PSL del GAL Nuorese Baronica presenta un buon livello di integrazione anche con gli altri assi del Piano di Sviluppo Rurale. Tale integrazione è ravvisabile in molte delle misure dell’Asse I. In particolare, la misura 111 (azioni nel campo della formazione professionale e informazione.....) che persegue la realizzazione di un’adeguata preparazione professionale degli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, in particolare dei giovani imprenditori agricoli, può fornire adeguato supporto ai giovani imprenditori agricoli che si cimenteranno con attività legate alla trasformazione dei prodotti aziendali. Così come per gli imprenditori agricoli che vorranno operare per una razionalizzazione dei fattori di produzione o vogliono intraprendere attività di produzione di energie alternative. La misura 112, che prevede il sostegno all’insediamento di giovani agricoltori, trova riscontro nel PSL in virtù del fatto che i giovani (anche agricoltori) che candidano progetti a valere sui bandi del programma LEADER, godono di una particolare premialità in fase di definizione delle graduatorie di merito. In qualche modo anche le azioni del PSL concorreranno ad incentivare l’insediamento dei giovani che vogliono costruirsi un’occupazione e un reddito restando e operando sul territorio. Anche la misura 114 (ricorso ai servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali) può essere sinergica agli interventi previsti dal PSL. La misura 114 infatti interviene per favorire il rispetto degli OGO e delle BCAA, orientare gli imprenditori verso forme di produzione di qualità così come sono percepite dai consumatori, che includono la salubrità, le proprietà organolettiche, l’igiene e la tipicità dei prodotti in un contesto di agricoltura rispettosa dell’ambiente ed orientata verso la multifunzionalità. Questi interventi rappresentano un prezioso sostegno per i beneficiari delle azioni poste in essere dal GAL e che realizzeranno impianti di trasformazione dei prodotti agricoli o creeranno punti vendita in azienda o opereranno attraverso i farmer market. I servizi di consulenza possono essere utili al fine di proporre sul mercato prodotti igienicamente controllati, provenienti da lavorazioni rispettose della normativa, protetti e garantiti. In sinergia con la misura su indicata, può essere abbinata la misura 131 (rispetto dei requisiti prescritti dalla norma comunitaria) e la misura 132 (partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare). Le motivazioni che stanno alla base della misura 121 (ammodernamento delle aziende agricole) e che sostengono la necessità di migliorare il rendimento economico e ottimizzare gli impieghi di lavoro nelle aziende agricole attraverso investimenti di diversificazione, differenziazione e innovazione produttiva, orientamento al mercato e miglioramento delle condizioni di produzione e di allevamento, senza dubbio rafforzano lo spirito degli interventi previsti all’interno del PSL per la diversificazione verso produzioni non agricole delle aziende. Anche la misura 122 (valorizzazione economica delle foreste) declinata nelle azioni: 122.1; 122.2; 122.3; attraverso gli interventi di cura, governo e miglioramento dello sfruttamento economico del bosco, può contribuire a rendere più fruibili le aree boschive del territorio, su cui possono essere realizzate attività turistiche inerenti a quelle previste e programmate dal PSL. Si ricorda che l’area LEADER in esame ha tra i suoi punti forza, per quanto riguarda gli attrattori ambientali, i compendi del SIC Montalbo, il parco regionale Tepilora/Crastazza, le sughere e i boschi di Orune e quelle di Onanì. La misura 123 (Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali) concentra parte della sua azione sulla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli compresi nell’Allegato I del Trattato. Le azioni previste dalla misura possono trovare particolari complementarità con quelle previste dal PSL riguardanti la trasformazione dei prodotti extra Allegato I del Trattato, perché oltre che concentrare l’attività di produzione, trasformazione e commercializzazione sui grandi numeri (azioni della misura 123) è possibile che questi possano essere integrati con produzioni più particolari o di nicchia (misure PSL) presentando un’offerta organica, integrata e diversificata delle produzioni dell’area. Appare di particolare supporto alle

attività turistiche e commerciali previste dal PSL l’azione della misura 125 (infrastruttura connessa allo sviluppo e all’adeguamento dell’agricoltura e della silvicoltura) del PSR. La misura in esame opererà per la realizzazione di interventi relativi alla manutenzione straordinaria della viabilità rurale e forestale; alla realizzazione di strade interpoderali, aperte al pubblico transito al servizio di più aziende agricole; realizzazione di elettrodotti rurali anche con impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili; realizzazione di acquedotti rurali ad uso potabile e impianti di potabilizzazione ad uso comune; realizzazione di reti telematiche in aree rurali. Gli interventi della misura in esame permetteranno di dotare di infrastrutture il territorio rendendo più incisivi gli interventi previsti dal PSL in tema di turismo, commercializzazione dei prodotti, produzioni di energie da fonti alternative, infrastrutture telematiche. Gli interventi della misura 133 (attività di informazione e promozione), rivolte alle associazioni di produttori, ben si conciliano con le attività a regia GAL del PSL in materia di informazione sui prodotti tipici del territorio per rafforzare la fiducia dei consumatori nei confronti degli aspetti di tipicità e sostenibilità ambientale delle produzioni agricole, al fine di creare nuovi sbocchi di mercato, accrescere e valorizzare i prodotti regionali di qualità evitando la perdita del valore culturale, ambientale e paesaggistico che tali produzioni assumono nel territorio. L’intervento è volto a informare i consumatori sul significato dei sistemi di qualità ed a promuovere lo sviluppo di nuovi sbocchi di mercato privilegiando la gestione aggregata dell’offerta, in modo da superare quelle condizioni di frammentazione del sistema produttivo regionale e di scarsa propensione agli investimenti in promozione e marketing del settore.

GRADO DI INTEGRAZIONE DEL PSL CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI COMUNITARI, NAZIONALI E REGIONALI IN ATTO

Un’analisi ad ampio spettro operata sui principali piani e programmi in atto, ha dimostrato un certo grado di integrazione fra questi e il PSL in esame. Il riferimento particolare è per: a) PO FERS (2007-2013); b) PLUS (2007-2009) per i distretti di Siniscola e Nuoro; c) Programma FAS 2007-2013 (Programma nazionale competitività dei sistemi agricoli rurali – Mezzogiorno e Centro Nord); d) Piano energetico ambientale regionale; e) Piano regionale forestale f) Documento strategico regionale (2007-2013); g) Programmi euro mediterranei (ENPI / CBC MED, INTERREG IV C, PO Italia – Francia Marittimo); h) Piano di azione della rete rurale nazionale 2007-2013.

a) **Integrazione del PSL con il programma PO FESR SARDEGNA 2007-2013.** Il Programma Operativo in esame guarda con interesse al mondo rurale, secondo la logica per cui il mondo rurale deve essere considerato come una risorsa per la Regione e per la sua economia. Il Programma definisce una strategia intersettoriale che può coinvolgere anche le aree LEADER. Nell’ambito del FESR la Regione Sardegna ha individuato quale Obiettivo generale della programmazione 2007-2013 quello di *“Accrescere la competitività del sistema produttivo e l’attrattività regionale attraverso la diffusione dell’innovazione, la valorizzazione dell’identità e delle vocazioni del territorio, la tutela delle risorse naturali”*. Ad integrazione degli interventi previsti dal PSR, il FERS si pone l’obiettivo di <<Sostenere interventi di valorizzazione di aree di pregio ambientale, di habitat singolari, di specifici ecosistemi o paesaggi presenti nel territorio regionale e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile (Asse IV, obiettivo operativo 4.2.1)>>. Il FESR inoltre, (Asse IV, obiettivo operativo 4.4.2) sostiene azioni atte a diversificare, destagionalizzare e riqualificare l’offerta turistica regionale, innalzando il livello qualitativo dei prodotti e servizi turistici; promuovere e valorizzare i beni e le attività culturali e sostenere l’imprenditorialità nel campo della valorizzazione culturale dei prodotti e servizi turistici (ob op 4.2.3); innescare e sviluppare processi di integrazione, creando reti e sinergie tra risorse ambientali, culturali e settori economici (ob. Op.4.2.4). Importanti sono anche le azioni previste nell’Asse I del FESR (Società dell’informazione) il cui obiettivo globale impone: <<(azioni) per migliorare la qualità e l’accessibilità dei servizi offerti attraverso l’uso delle tecnologie dell’informazione e della telecomunicazione>>. Bisogna però tener conto che esiste una precisa linea di demarcazione tra le azioni previste dal FESR e quelle previste dal FERS (PSR/PSL), soprattutto in merito al territorio e alla tipologia di interventi che possono essere realizzati. Analizzando nel dettaglio il PO FESR, emergono una serie di sinergie e complementarità con il PSL in esame a partire dal fatto che uno degli obiettivi operativi del FESR (Asse II) si concentra sulla necessità di “migliorare e incrementare

l’accesso, la qualità e il livello di appropriatezza degli interventi e servizi alla popolazione, per promuovere l’inclusione dei soggetti svantaggiati (ob. Op. 2.2.2). Sempre nel campo degli obiettivi dell’Asse II del FESR (Inclusione, servizi sociali, istruzione e legalità), si ricorda la necessità di “Migliorare e incrementare l’accesso, la qualità e il livello di appropriatezza degli interventi e servizi alla popolazione, per promuovere l’inclusione dei soggetti svantaggiati perseguiti dal PSL attraverso le azioni programmate per la misura 321 (laboratori di utilità sociale, progetti didattico/culturali/ricreativi, spazi multimediali). Le sinergie fra l’Asse III del FESR e il PSL sono individuabili in merito al settore della produzione energetica. Il FEASR sostiene tutti gli interventi a monte della generazione di energia di natura agricola e forestale, oltre agli investimenti finalizzati alla generazione di energia realizzati da imprese agricole e forestali. Inoltre, nell’ambito degli interventi previsti per la diversificazione dell’economia rurale, il FEASR sostiene gli investimenti finalizzati alla generazione di energia degli impianti con una potenza fino a 1 MW, che trattino prevalentemente materia prima di provenienza locale al fine di garantire un bilancio energetico e delle emissioni positivo. Gli impianti di dimensione superiore sono realizzati col sostegno della politica di coesione. Nel PSL sono previsti interventi per la produzione di energie alternative da parte delle aziende agricole. Gli obiettivi specifici dell’Asse IV del FESR presentano forti complementarità e sinergie con l’Asse III del PSR, soprattutto per quanto riguarda la “Qualità della vita nelle aree rurali e la diversificazione dell’economia rurale”, in relazione alle tematiche del turismo e della valorizzazione delle risorse culturali. Gli interventi dei due programmi sono demarcati nel modo seguente: sul territorio di intervento in quanto gli interventi del FEASR sono limitati nell’ambito delle aree LEADER; sulla tipologia di interventi finanziabili in quanto con il FEASR verranno finanziate attività con finalità turistiche che favoriscano l’integrazione al reddito delle imprese agricole e la valorizzazione delle produzioni agro alimentari locali. Tale linea di attività opera in sinergia con il FESR che promuove la destagionalizzazione dell’offerta turistica regionale. Pertanto, gli interventi previsti dal PSL: offerta agrituristica, punti di vendita aziendali, turismo equestre, fattorie didattiche, artigianato tipico, micro circuito commerciale (azioni della misura 311 e 312); itinerari turistici, le piccole strutture ricettive (azioni della misura 313); e le iniziative promozionali e informative a regia GAL previste nella misura 413, sono coerenti in un rapporto sinergico con l’Asse IV del FESR e l’Asse III del PSR. Gli obiettivi specifici dell’Asse V sono in generale complementari con tutte le misure del PSL. In particolare gli O.S. della Misura 5.2 FESR: “Promuovere lo sviluppo delle aree minori svantaggiate contrastando i fenomeni di declino e potenziandone il patrimonio storico/paesistico e produttivo” presentano notevoli elementi di complementarità con le misure del PSL: “322 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi, azione 1: realizzazione di farmer market e azione 2: interventi di recupero primario degli edifici di interesse storico o culturale di proprietà di privati inseriti nei centri storici, nonché con l’azione 3 della Misura 323: Conservazione e recupero degli elementi architettonici tipici del paesaggio rurale della Sardegna. Gli obiettivi dell’Asse VI Competitività, presentano complementarità e sinergie con l’Asse III del PSR “Qualità della vita nelle aree rurali e diversificazione dell’economia rurale”, in quanto diretti a innalzare il livello di competitività del sistema agro-forestale regionale. Gli interventi previsti nel PSL soprattutto per le azioni della misura 311 (diversificazione dell’azienda agricola) e della misura 313 (turismo), nella loro forma aggregativa sono complementari e sinergici agli obiettivi dell’asse VI del FESR in merito alla realizzazione di agglomerazioni e interconnessioni produttive e di filiera e al miglioramento della capacità del sistema produttivo di accedere ai mercati internazionali.

b) Integrazione del PSL con il Plus Distretto sanitario di Siniscola e il Plus Distretto sanitario di Nuoro. Per una migliore definizione geografica dei due strumenti in esame, si evidenzia che fanno parte del Plus del Distretto di Siniscola i comuni LEADER di: Loculi, Lodè, Onifai, Posada e Torpè, mentre fanno parte del Plus del Distretto di Nuoro i comuni LEADER di Bitti, Lula, Onani, Orune e Osidda. Il Piano Locale Unitario dei Servizi alla Persona, rappresenta lo strumento attraverso il quale vengono progettati, programmati e erogati una serie di servizi coordinati di natura sociale alle comunità di un territorio (identificabile con il distretto sanitario) a norma della L.R. n. 23/2005. I programmi previsti dal PSL relativi alla Misura 321 PSR (laboratori di utilità sociale e progetti didattico/culturali/ricreativi) rivestono una particolare utilità nell’ambito delle programmazione sociale del territorio in quanto i due PLUS di riferimento

non prevedono la realizzazione di azioni similari. Pertanto il PSL permetterà di ampliare la gamma dei servizi sul territorio.

c) Integrazione del PSL con il Programma nazionale – Competitività dei sistemi agricoli rurali - FAS 2007-2013, Mezzogiorno e Centro Nord. Il predetto programma è del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Particolari elementi di integrazione si possono registrare dall’analisi della Misura 1 del predetto Programma che opera per la valorizzazione delle filiere corte agricole e per lo sviluppo di attività di lavorazione, trasformazione e commercializzazione anche attraverso la vendita diretta, dei prodotti agricoli all’interno delle aziende agricole. Le azioni del PSL riconducibili alle Misure 311, 312 e 322, appaiono coerenti con gli obiettivi del programma.

d) Integrazione del PSL con il Piano energetico ambientale regionale (PEARS). Il Piano in questione pone, fra i vari obiettivi, quello di diversificare le fonti energetiche attraverso un equilibrato mix che tenga conto delle esigenze del consumo, delle compatibilità ambientali e dello sviluppo di nuove fonti e nuove tecnologie. In tal senso risulta strategico investire nelle fonti rinnovabili per un approvvigionamento sicuro, un ambiente migliore e una maggiore efficienza e competitività in settori ad alta innovazione. Nel contesto europeo e italiano previsto dalla Direttiva 2001/77/CE, anche la Sardegna può contribuire con le FER al rispetto degli obiettivi posti dalla Direttiva per la duplice finalità di conseguire autonomia energetica e riduzione delle emissioni nocive; ciò è possibile perché in Sardegna le FER hanno una grande potenzialità energetica, ma bisogna sfruttare in modo equilibrato le diverse fonti rinnovabili in modo da limitare l’alterazione paesaggistica. Il Piano prevede che accanto ad impianti di grandi dimensioni, industriali, possano essere realizzati anche piccoli impianti così come previsto dagli interventi del PSL relativamente alla misura 311 (impianti di potenza max 1MWatt).

e) Integrazione del PSL con il Piano Forestale Ambientale Regionale (PFAR). Uno degli aspetti più rilevanti del PFAR risiede nella decisa integrazione della dimensione ambientale nella politica agricola comune, impostazione che rientra in un più ampio processo avviato dalla UE inteso ad affermare il peso delle tematiche ambientali in relazione soprattutto alla gestione sostenibile delle risorse naturali, del cambiamento climatico, della salvaguardia del suolo, della conservazione della biodiversità, della tutela degli ecosistemi dall’inquinamento. Il ruolo che il settore forestale può svolgere è di rilevanza bivalente dato che la sostenibilità della gestione può al contempo assicurare anche reddito e occupazione. Il ruolo multifunzionale delle foreste tracciato dal PFAR, ben si adatta al sistema multifunzionale previsto dal presente PSL. Il territorio LEADER in esame, come precedentemente accennato, è ricco di aree boschive di pregio e il Piano Forestale Ambientale Regionale, fra i vari obiettivi che si pone di raggiungere, individua la necessità di migliorare la competitività delle filiere forestali, favorire la crescita economica dei territori, aumentare l’occupazione diretta e indotta del settore. Pone l’accento inoltre sulla necessità di valorizzare le foreste con finalità turistico-ricreative (secondo macro obiettivo del PFAR). Infine il terzo macro-obiettivo del Piano si concentra sulla necessità di migliorare il livello di informazione ed educazione ambientale. La comunicazione tra le amministrazioni locali e la popolazione sulle tematiche ambientali ed in particolare la necessità di accrescere il grado di informazione, consapevolezza e sensibilizzazione tra i portatori di interesse, costituiscono elementi fondamentali per giungere ad un coinvolgimento partecipativo diretto nelle diverse fasi dei processi decisionali. Alcune azioni previste dal PSL si integrano e sono di supporto alla strategia del PFAR, soprattutto quelle previste dalla misura 311 (attività agrituristiche), 312 (servizi ambientali), 313 (itinerari turistici, servizi turistici in area rurale, rete della piccola ricettività), 321 (progetti didattico/culturali/ricreativi), 413 (informazione e pubblicità, promozione del territorio).

f) Integrazione del PSL con il Documento Strategico Regionale (DSR) 2007-2013. Un altro strumento che evidenzia particolari integrazioni con il presente PSL è il DSR. Il DSR si pone, fra gli altri, l’obiettivo di realizzare iniziative per l’inclusione sociale dei soggetti esclusi e la realizzazione sul territorio di luoghi di accesso ai servizi tecnologici (scuole, biblioteche luoghi associativi), completando e consolidando i progetti già attuati. Il PSL, per questo tema ha previsto la realizzazione di 7 spazi multimediali al servizio della popolazione (misura 321). Ancora, il tema delle energia alternative e rinnovabili viene posto al centro delle strategie del DSR. Queste produzioni tutelano l’ambiente e possono rappresentare un’opportunità per creare

nuove fonti di reddito e occupazione. Come già ampiamente illustrato, questo tema viene affrontato anche dal PSL attraverso le azioni della Misura 311 (realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili). L’integrazione fra i due programmi è riscontrabile anche in altri punti ed è particolarmente marcata per quanto riguarda l’obiettivo (del DSR) di valorizzare le risorse naturali, ambientali del patrimonio regionale, al fine di migliorare l’accessibilità e la fruizione culturale, turistica e ricreativa delle aree di pregio, favorendo lo sviluppo delle connessioni fisiche e infrastrutturali tra i sistemi territoriali contenenti i principali poli di attrazione, con interventi sulla rete viaria di secondo e terzo livello (pavimentazioni, segnaletica, riduzione della tortuosità, illuminazione, trasporti pubblici, ecc.) e il ripristino degli antichi tracciati a valenza storico-paesaggistica (tracciati minerari, antiche carbonaie, linee ferroviarie dismesse, sentieri della transumanza, ecc.). Il programma ben si coniuga con le azioni previste nel PSL alla Misura 313, az. 1, 2, 3.

g) Integrazione del PSL con il Piano di Azione Rurale Nazionale 2007-2013. Il Piano di Azione Rurale Nazionale per il periodo 2007-2013, offre particolari supporti ad integrazione delle strategie poste in essere dal PSL. Di seguito, i più importanti, saranno indicati per linea di intervento.

A) II^ linea di intervento, Obiettivo globale: Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale.

Nell’ambito di questa linea di intervento si evidenzia l’**Azione 2.1.1** che prevede la preparazione di programmi di formazione destinati ai gruppi di azione locale in via di costituzione o di nuova costituzione, al fine di facilitare l’avvio della programmazione, con riferimento all’asse IV dei PSR. È compito delle postazioni regionali, coordinate dall’UNAC, divulgare tali modelli informativi, seguendone la loro effettiva implementazione su base regionale. Altro intervento importante è rappresentato dall’**Azione 2.2.1** che prevede l’assistenza tecnica alla cooperazione interterritoriale e transnazionale dei GAL. Questa Azione rappresenta una classica attività di networking già realizzata nell’ambito della Rete Leader+. Tuttavia, nella fase di programmazione 2007 – 2013, la cooperazione, a differenza del passato, non rappresenterà più un elemento indispensabile della strategia di sviluppo locale elaborata dai GAL. Spetterà dunque alla Rete Rurale Nazionale incoraggiare e supportare la realizzazione di progetti di cooperazione, al fine di non disperdere le esperienze maturate nella precedente fase di programmazione ed innalzare la qualità della progettazione, considerando il valore aggiunto che questo tipo di interventi può dare alla crescita economica e sociale delle aree rurali. Il sostegno della Rete è anche finalizzato a supportare la partecipazione dei GAL (e delle Istituzioni coinvolte nella gestione dei PSR) ai progetti di cooperazione transfrontaliera finanziati dal FESR ed aventi un’incidenza sul rurale. Obiettivo della Rete sarà inoltre quello di ricercare opportune integrazioni e possibili sinergie con l’Obiettivo 3 del FESR, evitando eventuali duplicazioni degli interventi in uno stesso territorio. L’obiettivo operativo della Misura consiste nel sostenere i progetti di cooperazione realizzati dai GAL nell’ambito dell’Asse IV dei PSR o presentati da Istituzioni coinvolte nella gestione dei PSR nell’ambito dell’obiettivo di cooperazione territoriale europea della nuova Politica di Coesione (FESR), al fine di rompere l’isolamento delle zone rurali.

B) III^ linea di intervento, obiettivo globale: diffusione delle buone prassi e delle conoscenze.

Nell’ambito di questa linea di intervento si pone in evidenza l’**Azione 3.1.1** “Identificazione e analisi di buone pratiche/innovazioni trasferibili e relativa informazione”; l’**Azione 3.1.2** “Trasferimento ed innesto in altre realtà delle buone prassi e delle innovazioni”; **Azione 3.2.1** “Supporto orientato alla promozione dei servizi a favore degli operatori rurali.

h) Integrazione del PSL con Programmi euro mediterranei (ENPI / CBC MED, INTERREG IV C, PO Italia – Francia Marittimo). I tre programmi in esame, pur se costituiti con partnership territoriali diverse, intendono operare su alcuni temi comuni: incentivazione e sviluppo delle PMI, energie sostenibili, turismo, ambiente, ecc. tutti temi, come evidenziato precedentemente, affrontati anche dal PSL in esame.

LA COMPLEMENTARIETÀ DEL PSL CON LA PROGRAMMAZIONE 2000-2006 E ANTECEDENTE (PIC LEADER, INTERREG, EQUAL, PROGETTAZIONE INTEGRATA, PIA, PIT, PATTI TERRITORIALI, ALTRI PROGETTI COMPLESSI FINANZIATI CON IL POR E CON ALTRI PROGRAMMI).

In merito alla complementarietà del PSL con la programmazione 2000-2006 saranno analizzati i programmi:

1 LEADER + Mare e Monti; 2. Equal Le tre terre; 3. Piani Integrati: “I Parchi delle Baronie” e “Distretto Rurale Marghine Baronie”; 4. Misura 4.14.a POR 2000-2006; 5. Misura 5.1.c “Civis rafforzamento dei centri minori” POR 2000-2006; 6. Varie Misure del POR Sardegna 2000-2006; 7. Patti Territoriali, Patti Verdi, Programmi Integrati d’Area, Contratti di Programma.

1 Complementarietà del PSL con il programma LEADER + Mare e Monti. Il programma Leader + Mare e Monti ha realizzato una serie di interventi che sono complementari a quelli previsti dal presente PSL, possiamo ricordare: **L’Azione 1.1.b:** “Incentivazione all’introduzione di sistemi di certificazione mirata alle piccole e piccolissime imprese locali con priorità ai comparti agricoli, artigianali e turistici. Introduzione di Know-how e acquisizione di nuove competenze”, che risulta esser complementare con gli interventi del PSL previsti dalla misura 413 (potenziamento del marchio delle 3 terre. **L’Azione 1.1.c:** “Realizzazione di piani di marketing, analisi di mercato, azioni dirette a facilitare la commercializzazione dei prodotti, commercio elettronico”; che risulta esser complementare con gli interventi del PSL previsti dalla misura 413 (promozione del territorio). **L’Azione 1.1.d:** “Sviluppo di nuovi prodotti, nuove tecnologie e nuovi know-how”; che risulta esser complementare con gli interventi del PSL previsti dalla misura 311 (trasformazione). **L’Azione 1.2.i:** “Creazione di un sistema integrato di servizi alle persone e alle comunità”, che risulta esser complementare con gli interventi del PSL previsti dalla misura 312 (servizi alla persona) e 321 (laboratori di utilità sociale e progetti didattico/culturali/ricreativi). **L’Azione 1.2.I:** “Allestimento di una mediateca” che risulta esser complementare con gli interventi del PSL previsti dalla misura 321 (allestimento di spazi multimediali). **L’Azione 1.3.c:** “Promozione, creazione, diffusione della cultura dell’accoglienza e la messa in rete di circuiti B&B e agriturismo con priorità all’imprenditoria femminile”, che risulta esser complementare con gli interventi del PSL previsti dalla misura 311 (sviluppo dell’agriturismo, riqualificazione strutture agrituristiche) e dalla misura 313 (piccola ricettività). **L’Azione 1.4.a:** “Marketing territoriale interno ed esterno”, che risulta esser complementare con gli interventi del PSL previsti dalla misura 413 (promozione del territorio). **L’Azione 1.4.b:** “Comunicazione, sensibilizzazione e animazione territoriale”, che risulta esser complementare con gli interventi del PSL previsti dalla misura 413 (informazione e pubblicità e realizzazione sito internet).

2 Complementarietà del PSL con il programma Equal Le tre terre. Il programma in esame rientra nell’asse Adattabilità, Tema E: “promuovere l’apprendimento lungo l’arco della vita”, che prevede lo sviluppo di progetti che mirano ad utilizzare la leva dell’apprendimento per combattere le discriminazioni e le disuguaglianze di trattamento nel mercato del lavoro. In questo contesto, “Le tre terre” ha puntato alla valorizzazione ambientale, qualitativa e culturale del territorio e della produzione locale territoriale, attraverso l’individuazione di interventi capaci di liberare le risorse delle comunità coinvolte con azioni finalizzate alla crescita sociale, economica e partecipativa ed alla promozione delle azioni positive sul territorio. Gli obiettivi che il progetto ha perseguito sono: • dotare il territorio degli strumenti idonei a superare gli ostacoli alla crescita sociale ed economica; • migliorare la qualità ambientale percepita del territorio; • diffondere, promuovere e rafforzare la qualità ambientale del settore agro-alimentare. I principali punti di forza del progetto sono stati: la creazione di nuove forme di collaborazione e partenariato tra i Comuni di Lula, Bitti e Onani per la valorizzazione del territorio, specie con la realizzazione del Marchio “Le Tre Terre”; la promozione di nuove forme di incontro, scambio e collaborazione tra gli operatori economici locali; la messa in rete dell’Amministrazione comunale con soggetti che operano a livello nazionale ed europeo; l’adozione di un approccio dal basso e la condivisione degli obiettivi di sviluppo sostenibile con la comunità locale. Fra i principali progetti è necessario ricordare la realizzazione del marchio “Le tre terre” che rappresenta uno strumento di certificazione volontaria pensato per la valorizzazione delle produzioni tipiche e dei servizi di ricettività e ristorazione del territorio dei Comuni di Lula, Bitti e Onani, basato sul criterio di adeguamento graduale delle imprese aderenti ai parametri di produzione e di sostenibilità ambientale specificati nel disciplinare di concessione. Il PSL prevede di continuare l’attività del Marchio introducendo un’azione a sostegno dell’iniziativa attraverso la misura 413.

3 Complementarietà del PSL con il programma Piani Integrati: “I Parchi delle Baronie” e “Distretto Rurale Marghine Baronie”. Il territorio compreso all’interno del Piano integrato “I parchi delle Baronie”,

raggruppa i comuni di: Bitti, Loculi, Lodè, Lula, Onani, Onifai, Osidda, Posada, Torpè (oltre i comuni di Galtelli, Irgoli, Orosei, Siniscola). Orune, Osidda, Lula, Bitti, fanno anche parte del territorio del Piano Integrato “**Distretto Rurale del Marghine-Baronie**” (oltre i comuni di Dualchi, Lei, Sindia, Borore, Bolotana, Macomer, Bortigali, Noragugume, Birori, Silanus e il Gal Mare e Monti). La proposta di progetto integrato “**Distretto Rurale del Marghine-Baronie**”, fa riferimento al modello di intervento del PIC Leader e agli indirizzi della nuova programmazione 2007/2013 per le aree rurali e risulta essere in stretta coerenza con esso. Il “modello Leader” è stato preso come riferimento in termini di gestione amministrativa, tecnica e procedurale del futuro Distretto Rurale. Appare indubbia la presenza di importanti elementi di integrazione tra il Piano Integrato e il PSL, ravvisabili negli Obiettivi specifici indicati nel Piano Integrato che propone: Interventi per un uso razionale e per la valorizzazione delle risorse naturali (adozione dei piani di gestione ambientale, recupero delle risorse ambientali naturali, diffusione della cultura del rispetto per la valorizzazione dell’ambiente); interventi per la creazione di micro-filiere competitive e remunerative (attraverso la valorizzazione delle produzioni agroalimentari locali, l’adeguamento delle strutture aziendali, l’aggregazione/concentrazione delle diverse produzioni, la pianificazione dello sviluppo a lungo termine, il ricambio generazionale dell’amministrazione e dell’impresa); interventi per migliorare l’attrattività residenziale del territorio (attraverso l’implementazione delle azioni facilitanti l’accesso al mondo del lavoro, il miglioramento dei servizi amministrativi e socio-sanitari, la valorizzazione delle competenze presenti sul territorio, la crescita dell’imprenditoria locale, l’implementazione della governance pubblico-privata); interventi per migliorare la competitività del sistema turistico rurale (attraverso la diversificazione dell’offerta turistica territoriale, l’integrazione del sistema turistico costa/interno, l’implementazione del marketing individuale e collettivo, il recupero del patrimonio architettonico rurale, il potenziamento delle competenze); In merito invece al Piano Integrato “**I parchi delle Baronie**” si ravvisa che le linee prioritarie di intervento del Piano mirano al potenziamento del sistema turistico locale attraverso la valorizzazione degli attrattori ambientali e culturali, proponendo uno sviluppo del sistema di collegamento costa interno. Partendo dalle biodiversità ambientali e dagli attrattori culturali e sociali del territorio, il programma prevede, attraverso interventi pubblici e privati, un’integrazione tra il turismo e gli altri segmenti della filiera produttiva, per valorizzare le risorse ambientali, sociali e culturali del territorio e favorire lo sviluppo turistico anche delle aree interne. Si prevede di valorizzare i siti ambientali d’eccellenza, i centri urbani e gli attrattori culturali, realizzando una serie di interventi volti a determinare una riconoscibile e comune identità territoriale, con una propria specializzazione nel turismo sostenibile, al fine di favorire uno sviluppo locale basato sul riconoscimento e la valorizzazione dell’ambiente urbano e territoriale di riferimento. La proposta progettuale propone la creazione di un’area turistica integrata con le caratteristiche di un vero e proprio percorso, non solo ambientale ma anche storico e culturale, che congiunga la zona costiera, che vive già un turismo essenzialmente stagionale (Orosei, Siniscola e Posada), con i centri più interni, ma altrettanto ricchi di valore sia culturale che ambientale quali Bitti, Galtelli, Irgoli, Loculi, Lodè, Lula, Onani, Onifai, Osidda e Torpè. L’ipotesi progettuale vede l’utilizzo dei fiumi Rio Posada e Cedrino, come vere e proprie infrastrutture naturali: elementi di connessione di una serie di attività legate sia al turismo che alla valorizzazione e promozione delle attività insediate lungo il corso dei fiumi. In particolare il Progetto mira a favorire lo sviluppo di quei settori economici, quali commercio, artigianato e turismo, che insistono nelle aree rurali e nei piccoli centri, la cui crescita è legata alla presenza di un’efficiente qualità di servizi. Il Progetto Integrato “Parchi della Baronia”, prevede di realizzare interventi pubblici e privati finalizzati allo sviluppo turistico nell’ambito della ricettività diffusa e ristorazione, della produzione di prodotti tipici agroalimentari e di artigianato locale e dei servizi complementari, che possono aprire un potenziale lavorativo notevole per le donne e per i giovani. In questa direzione, il Progetto Integrato prevede iniziative come il rafforzamento della ricettività nelle zone interne con agriturismi, B&B e fattorie didattiche, in generale l’integrazione tra le attività produttive ed i servizi turistici, che possono costituire delle opportunità sia per il lavoro femminile sia per valorizzare i sistemi rurali e migliorare le condizioni di vita nelle aree rurali, arginando così il fenomeno dell’esodo delle popolazioni delle aree interne.

4 Complementarietà del PSL con il programma Misura 4.14.a POR 2000-2006. Alcuni interventi previsti nella nuova programmazione del PSL possono completare quanto già realizzato sul territorio attraverso il

programma Misura 4.14.a POR 2000-2006. I comuni LEADER di Osidda, Onanì, Lula e Lodè, attraverso un consorzio costituito ad hoc (Consorzio progetto locale: Percorsi d’ambiente nelle terre di mezzo) hanno realizzato il progetto denominato “Percorsi d’ambiente nella terra di mezzo”. Operativamente si è agito al fine di promuovere e favorire: 1) l’accessibilità e la fruibilità delle valenze naturali, ambientali e storico culturali dell’Oasi di Tepilora, dell’area del Montalbo, della zona turistica di S Anna, del lago Macheronis di Posada e delle aree adiacenti gestite dall’Ente Foreste; 2) la conoscenza degli habitat, delle specie, dei beni culturali e la diffusione di una cultura della salvaguardia e dell’uso sostenibile delle risorse. 3) il recupero anche dal punto di vista paesaggistico di strutture dismesse e/o inutilizzate per garantire adeguati servizi (con particolare riferimento a quelle localizzate in aree meritevoli di tutela o in punti strategici per lo sviluppo del territorio). 4) la costruzione e/o l’adeguamento del sistema ricettivo e di accoglienza in generale (con particolare riferimento alle strutture esistenti anche da recuperare) – Sistema distrettuale di ospitalità basato sulle risorse locali dell’area. 5) la promozione di forme alternative e o integrative al turismo balneare (turismo naturalistico, archeologico, ecc.). Tutti gli interventi realizzati possono essere funzionali con gli obiettivi del PSL in materia di sviluppo turistico così come previsto nella Misura 313 del PSL.

5 Complementarietà del PSL con il programma Misura 5.1.c “Civis” POR 2000-2006. Mentre il programma della Misura POR 4.14.a, ha operato sostanzialmente attraverso interventi in agro, il programma “Civis rafforzamento dei centri minori” ha concentrato la sua azione all’interno dei paesi e dei loro centri storici. Sul territorio LEADER sono stati realizzati due programmi: “Caminos de Preta”, per i comuni di Posada, Torpè, Lodè, Lula, Onanì, Bitti, Osidda (con capofila Siniscola) e “Civis Baroniae per i comuni di Loculi e Onifai (con i comuni di Orosei, Irgoli, Galtelli). L’obiettivo fondamentale del progetto è stato quello di riqualificare i centri urbani ed il loro ruolo perseguendo una linea unitaria di gestione del territorio e di sviluppo locale. Pertanto sono stati realizzati interventi di riqualificazione viaria dei centri storici, sono stati ristrutturati cinque edifici da destinare a casa del parco (Osidda, Lodè, Torpè, Bitti, Siniscola). Tutti gli interventi realizzati, così come per la precedente misura 4.14.a, sono funzionali agli obiettivi del PSL in materia di sviluppo turistico così come previsto nella Misura 313 del PSL.

6 Complementarietà del PSL con varie Misure del POR Sardegna 2000-2006. Durante la precedente programmazione sono stati realizzati una serie di interventi sulle aziende e sui comuni del territorio che hanno migliorato il tessuto produttivo e sociale e per le quali le azioni del PSL possono rappresentare un ulteriore completamento. Possiamo ricordare: interventi di commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità (33); interventi di diversificazione delle attività agricole (16); interventi per investimenti nelle aziende agricole (219), insediamento di giovani agricoltori (104), interventi per il miglioramento della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli (1); interventi di sviluppo e miglioramento di infrastrutture per lo sviluppo agricolo (33), infrastrutture sociali e di sanità pubblica (7), investimenti materiali (centri di informazione, strutture alloggio, ecc.) (2), iniziative per il potenziamento dell’istruzione e formazione professionale (22), interventi per la protezione, miglioramento e rigenerazione dell’ambiente (9), interventi contro le calamità naturali (84), servizi comuni per le imprese (6), risanamento aree urbane (1).

7 Complementarietà del PSL con i Patti Territoriali, Patti verdi, Programmi integrati d’Area, Contratti di Programma. Non sono purtroppo disponibili dati in dettaglio relativi agli interventi di cui al tema. Per analogia con il paragrafo precedente, gli interventi di questi programmi complessi, agenti sul settore privato e sul settore pubblico, hanno concorso al miglioramento del tessuto sociale e produttivo del territorio e per i quali le azioni previste dal PSL possono rappresentare un ulteriore sviluppo o completamento. Fra questi programmi possiamo ricordare: Il Patto Territoriale per la Montagna (Bitti, Lodè, Lula, Onanì, Orune); il Patto Verde delle Baronie (Bitti, Loculi, Lodè, Lula, Onanì, Onifai, Osidda, Posada, Torpè); il Programma Integrato d’Area NU 04 Piano Legno (Orune); il Contratto di Programma “Sviluppo, ammodernamento e innovazione nella filiera del latte ovino della Sardegna (Onifai).

COMPLEMENTARIETÀ, LA COERENZA E L’INTEGRAZIONE DEL PSL CON IL PIANO DI GESTIONE DELL’ AREA SIC MONTALBO

All’interno dell’area Leader è presente il SIC Montalbo che coinvolge i comuni LEADER di Lula, Lodè, Loculi (oltre che i comuni di Siniscola, Irgoli, Galtelli, provincia di Nuoro e Università degli Studi di Sassari). Il Piano di gestione del SIC Montalbo è stato approvato (codice ID: ITB 021107). Molte delle azioni previste dal Piano di gestione del Sic si integrano con gli interventi del PSL e permetteranno di arricchire l’offerta turistica e l’indotto, anche in termini di servizi e produzioni, come indicati dal presente PSL. Fra gli interventi più importanti possiamo ricordare: Interventi di accessibilità del sito (IA. 11). Saranno realizzati per migliorare l’accessibilità del sito e la fruibilità turistica nel rispetto degli habitat e delle specie presenti; per facilitare l’accesso agli operatori economici (allevatori e agricoltori); per controllare ed incanalare il flusso turistico, evitando l’uso improprio dei sentieri con mezzi motorizzati, verso i sentieri opportunamente segnalati; per facilitare l’accesso agli anziani e ai portatori di handicap. Nel dettaglio si provvederà a realizzare: interventi di sistemazione idrogeologica dove necessario; manutenzione ordinaria delle vie di accesso (6,5 km) per facilitare anche l’accesso ai cantieri forestali da parte degli stessi operai e recupero e ripristino della panoramica “Nurai- Don Tomasu” per un tratto di circa 2 Km. In prossimità dell’inizio dei sentieri verranno sistemate delle aree di sosta per le auto, si tratta di 2 spiazzoli già destinati a questo uso (S’Adde e Monte Pizzinnu) che si aggiungono a quella di Su Lidone realizzata dall’Ente Foreste. Gli spazi andranno adeguati al carico turistico sostenibile. Interventi aree di sosta. Nelle aree di sosta saranno realizzate: delimitazione con recinzioni in legno con installazione di segnaletica e cartellonistica in legno, al fine che la sosta dei veicoli sia obbligata in queste aree; installazione di dispositivi per impedire l’accesso (ad es. staccionate, recinzioni sempre in legno, etc) per le stazioni situate ai margini dei sentieri o delle strade. In prossimità dei parcheggi, così come nell’area di Su Lidone, verranno create aree di sosta e pic-nic con tavoli e panche in legno e punti fuoco. Realizzazione di una rete di itinerari escursionistici (IA.12) Attualmente all’interno del SIC sono presenti diversi sentieri che collegano diverse zone ad esempio quello che parte da Su Lidone verso punta Cuppetti fino a S’Adde. I sentieri esistenti, che interessano habitat di interesse comunitario hanno necessità di periodici interventi di manutenzioni in modo che il flusso turistico sia incanalato dissuadendo l’accesso indiscriminato nelle aree a più alta naturalità. Interventi sentieri: - Manutenzione e/o realizzazione dei sentieri segnati nella cartografia: sentieri, come strada percorribile per lo più a piedi o a cavallo, potrebbero realizzarsi e/o conservarsi anche in forma tematica (il sentiero dei tassi, delle orchidee) o panoramica per permettere un razionale accesso ai visitatori. Il recupero di vecchi sentieri oltre a permettere l’accesso a luoghi, contribuisce al recupero culturale e di storia. Fare la manutenzione dei sentieri significa però anche altro: tracciare delle linee tagliafuoco che non solo permettono l’arresto dell’avanzata del fuoco, ma permettono l’arrivo di chi opera nel settore dell’antincendio. La manutenzione dei sentieri, permettendo visite a luoghi evitando il passaggio indiscriminato in aree più sensibili, attira turisti e quindi ha anche dei risvolti di tipo economico per l’intera collettività. Circa 30km Sistemazione di opportuna pannellistica, cartellonistica e tabellonistica per informare sulle valenze ambientali presenti lungo l’itinerario e per sensibilizzare i visitatori verso le norme comportamentali e per la segnalazione delle stazioni dell’habitat. Nei punti dove è possibile osservare le specie faunistiche di rilievo, i sentieri saranno dotati di capannine di avvistamento (circa 6 postazioni).

Recupero pinnettos e vecchi ovili (IA. 13). Nel Monte Albo esistono, oramai in completo stato di abbandono, oltre una ventina di “pinnettos”vecchi ricoveri in pietra e frasche, che necessitano di essere recuperati. Le caratteristiche costruttive dei pannetti (identificative di tecnologia del posto, per tecniche e materiali adoperati) rappresentano un’identità del posto che andrebbe rivalutata e divulgata attraverso mostre e convegni. Certificazione e creazione di un marchio delle produzioni agricole e zootecniche locali (IA.14). Nel territorio esistono attività agricole (colture di vite e olivo), di allevamento (ovino e caprino) e diverse attività agroindustriali a conduzione familiare, di dimensione medio-piccola, soggette ad una pressione concorrenziale sempre più insostenibile di cui è indispensabile valorizzare le produzioni anche per scongiurarne l’abbandono. Allo scopo si dovranno estendere, a tutte le filiere, tecniche di produzione disciplinate in modo da poter ottenere dei prodotti di qualità e tipici che verranno garantiti mediante sistemi di certificazione riconosciuti. Infatti certificare un prodotto agroalimentare vuol dire valorizzare quelle caratteristiche di qualità che lo rendono unico e inimitabile. Realizzazione di un centro di educazione ambientale e punti di accoglienza (IA. 15) L’obiettivo specifico è quello di individuare 4 o 5 infrastrutture,

come per esempio case cantoniere o strutture vicine al SIC, in modo da poter realizzare un centro di educazione ambientale e dei punti di accoglienza interni o adiacenti al SIC che interagiscano tra di loro, e che permettano di dare al visitatore una visione generale di tutta l’area SIC, sia relativamente agli aspetti ambientali che socioeconomici.

Regolamentazione dell’attività di arrampicata (RE.2)

Regolamentazione di accesso alle grotte (RE.3)

Realizzazione di materiale informativo e del sito web (PD.1)

Manifestazioni a tema (PD. 3)

Gli interventi verranno realizzati dai Comuni interessati per competenza amministrativa ma la gestione potrà essere garantita dal personale dell’ente foreste, da operatori volontari o anche da associazioni dei privati nei propri terreni. Una soluzione alternativa può essere la stipula dei contratti di responsabilità.

9 Parità tra uomini e donne e non discriminazione

L'analisi a livello socioeconomico della realtà sarda in termini di Pari Opportunità parte dalla considerazione che gli obiettivi finali di Lisbona sono ancora lontani dall'essere raggiunti. Nell'ultimo decennio in Sardegna il processo di inserimento e di valorizzazione della presenza femminile nel lavoro e nella società, avviato ormai da anni, ha registrato significativi passi in avanti e la componente femminile ha rappresentato la parte più dinamica del mercato del lavoro dell'isola. Infatti, a fronte di una popolazione pressoché invariata in termini numerici, si è registrato un incremento considerevole della forza lavoro femminile (+23,2%), a differenza di quella maschile (+3,2%) (Fonte: PO FSE 2007-2013) ed in particolare di donne con un titolo di studio medio-alto. Malgrado tale dinamicità, il gap a sfavore delle donne è lontano dall'essere colmato e il divario di genere permane molto netto sia sul piano qualitativo che quantitativo: le lavoratrici restano per lo più escluse dai percorsi di carriera, le loro retribuzioni sono in media più basse di quelle dei colleghi maschi e risulta più elevato il livello di precarietà che caratterizza l'impiego femminile. Per quanto riguarda il livello di istruzione delle forze lavoro, gli uomini che hanno conseguito una laurea in Sardegna sono l'8% a fronte di una media nazionale del 12,1%, collocandosi all'ultimo posto tra le regioni italiane; la percentuale di donne che ha conseguito una laurea è del 16,6%, di poco inferiore alla media nazionale del 17,8%, collocandosi al quindicesimo posto tra le regioni italiane. Il confronto tra il tasso di attività maschile e femminile mette in risalto una differenza di genere del 28,3% ponendo la Sardegna tra le prime 6 regioni italiane in cui la differenza è più marcata. Se si considerano i tassi di occupazione la differenza di genere è ancora più consistente e colloca la Sardegna al sesto posto tra le regioni italiane (Sardegna 28,9% - Italia 24,4%).

I disabili gravi rappresentano in Sardegna il 5% della popolazione in età superiore ai 6 anni (indagine multiscopo ISTAT). Il dato sardo è pertanto stimato in 77.500 residenti circa. Se si considera la popolazione che soffre di una riduzione dell'autonomia per almeno una funzione essenziale della vita, tale aliquota sale al 13% della popolazione (pari a poco più di 200 mila abitanti).

L'evoluzione della composizione demografica ha definito un profilo socio demografico caratterizzato da una bassa natalità e da un progressivo allungamento della vita. Gli indicatori strutturali - indice di vecchiaia e di dipendenza - puntualizzano valori comunque al di sotto delle medie nazionali. Permane comunque una forte attenzione per la stretta relazione tra bassa natalità (il numero medio di figli per donna è inferiore del 16% rispetto allei media nazionale, a sua volta fra le più basse a livello mondiale) e l'allungamento della vita. Il rapporto fra persone bisognose di cura (bambini e anziani) e adulti in grado di farsene carico (30-59 anni) rivela che su ogni coppia adulta grava la responsabilità di almeno un'altra persona bisognosa di sostegno, dato che evidenzia la necessità di supporto per le famiglie con soggetti deboli (anziani, disabili, persone con disturbo mentale), che presentano maggiori problematiche e carichi di cura.

Esiste quindi in Sardegna un divario ancora profondo in termini di sfruttamento delle opportunità e riconoscimento dei diritti per queste categorie sociali e pertanto si rende necessario programmare interventi a sostegno ogniqualevolta ne sia data la possibilità.

Il PSL in esame non si sottrae a questa responsabilità.

Pertanto sarà compito del GAL promuovere le pari opportunità ritenendo sostanziale il contributo che anche queste componenti possono e devono dare allo sviluppo socio economico del territorio e in particolare all'agricoltura e allo sviluppo della multifunzionalità delle aziende agricole.

E' visto con favore e riconosciuto come strategico il ruolo dell'Autorità Regionale per le Politiche di Genere (ora Autorità per i diritti e le Pari Opportunità) e il ruolo della Consigliera di Parità della Provincia di Nuoro con cui è intendimento del GAL aprire un confronto e un'alleanza strategica al fine di favorire il riallineamento dei diritti e delle opportunità nel territorio.

Alla luce di tutto ciò il GAL adotterà le misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento

sessuale durante le varie fasi di attuazione del Piano di Sviluppo Locale ed in particolare nell’accesso alle risorse nel rispetto dell’articolo 8 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

Pare opportuno ribadire in queste righe che durante la fase preparatoria della stesura del PSL la componente femminile ha giocato un ruolo importante nella definizione della strategia degli interventi, operando con un importante contributo di idee e proposte, sia all’interno dell’assemblea partenariale, sia sui tavoli tematici, sia attraverso interviste e incontri mirati.

All’interno dell’associazione sono presenti **34** donne su un totale di **131** soci con una percentuale del **26%**. Questa componente, in fase di stesura del PSL, soprattutto durante i lavori dei tavoli tematici e durante gli incontri personalizzati, ha ribadito la necessità di introdurre nel programma interventi relativi al settore sociale e culturale, al settore commerciale, dei servizi e della ricettività.

Particolarmente condiviso dalla componente femminile e giovanile è il principio introdotto in fase di selezione e attribuzione dei punteggi per i bandi pubblicati, di attribuire una premialità (sotto forma di punteggio) ulteriore per le idee progetto da loro candidate.

La strategia illustrata si ricollega a quanto evidenziato nelle Linee Guida per la Crescita e l’Occupazione, così come negli Orientamenti Strategici per la Coesione. Visibili sono anche i legami con il quadro rappresentato dalle priorità di Lisbona e dalle linee della politica di coesione.

L’azione del GAL e le iniziative del PSL concorreranno al raggiungimento degli obiettivi indicati dal modello Vispo (Valutazione di Impatto Strategico delle Pari Opportunità), al fine di:

1. migliorare il sistema di welfare a livello territoriale;
2. aumentare l’occupabilità e l’occupazione femminile nel contesto agricolo;
3. promuovere azioni volte ad accrescere la conciliabilità tra vita familiare e vita lavorativa;
4. favorire la nascita, la localizzazione e la stabilizzazione di imprese femminili, in particolare legate allo sviluppo locale.

10 Informazione e comunicazione

La normativa comunitaria in tema di sviluppo rurale attribuisce agli strumenti di informazione la funzione fondamentale di garantire la trasparenza del sostegno del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e di far conoscere il ruolo svolto dall’Unione Europea nella programmazione e nel finanziamento degli interventi di sviluppo rurale.

Il quadro normativo di riferimento in materia di informazione e pubblicità del Programma di Sviluppo Rurale è costituito:

1. dall’articolo 76 del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 20051
2. dall’articolo 58 del Regolamento (CE) 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 20062,
3. dall’Allegato VI del Regolamento (CE) n. 1974/20063,
4. dal Regolamento (CE) n. 259/2008 della Commissione del 18 marzo 20084,

Le attività legate alle azioni di comunicazione e informazione del GAL Nuorese Baronina saranno conformi alla normativa vigente e rispettose delle indicazioni del “Piano di Comunicazione del PSR (2007-2013)”.

Le attività previste si pongono l’obiettivo di fornire una equilibrata informazione ai destinatari, sugli interventi, le prospettive e le opportunità offerte dal PSL utilizzando strumenti di informazione diversi e integrati.

Il GAL si impegna ad erogare le informazioni e a realizzare la comunicazione nel modo più trasparente possibile in modo tale da rendere noto ai destinatari l’utilizzo delle risorse pubbliche e fornirà notizie e informazioni chiare in merito alle procedure e agli strumenti utilizzati.

Il GAL, in questa attività, si pone l’obiettivo di: informare nel modo più incisivo possibile la platea dei soggetti interessati relativamente agli obiettivi e ai risultati ottenuti con gli interventi finanziati con il PSL; mettere in condizione i potenziali beneficiari di conoscere in modo approfondito i contenuti del PSL e il livello dei contributi erogabili; sensibilizzare l’opinione pubblica sulle opportunità e sulla possibilità di accesso ai fondi comunitari e sul ruolo svolto dall’Ue; mettere i beneficiari effettivi in condizione di avere informazioni dettagliate sul fatto che l’azione fa parte di un programma cofinanziato dal FEASR; garantire trasparenza sull’attività amministrativa del GAL nell’utilizzo delle risorse pubbliche.

L’articolo 58 e il successivo allegato VI del Regolamento (CE) 1974/06, indicano le opportune azioni di comunicazione che devono essere messe in campo per raggiungere gli obiettivi su indicati. Le azioni sono diversificate in funzione del soggetto percettore dell’iniziativa.

Beneficiari potenziali.

Di questa categoria fanno parte i potenziali beneficiari in senso stretto, le organizzazioni professionali e di categoria, le parti economiche e sociali, gli organismi per la promozione delle pari opportunità, le organizzazioni non governative, comprese le organizzazioni ambientali. A queste categorie il GAL fornirà ampie informazioni sulle opportunità offerte dal PSL in merito a: contenuti e misure del PSL; procedure amministrative da seguire per ottenere il finanziamento ai sensi del PSL; procedure di esame dei progetti e delle domande di finanziamento; condizioni di ammissibilità e/o criteri di selezione e valutazione dei progetti; i nomi delle persone o degli uffici locali presso i quali è possibile ottenere spiegazioni sul PSL, i criteri di selezione e di valutazione delle domande.

Inoltre il GAL coinvolgerà in questa attività informativa altri soggetti capaci di operare per una migliore divulgazione delle informazioni. Fra questi possiamo ricordare: EE.LL, Associazioni di Categoria, parti economiche e sociali, organizzazioni non governative attive nel settore ambientale e delle pari opportunità.

Beneficiari di contributi comunitari.

Una volta che a questi soggetti sarà notificata l’attribuzione del contributo, saranno edotti sul fatto che l’azione fa parte di un programma cofinanziato dal Programma FEASR e gli sarà specificata la misura e l’azione del PSL di appartenenza dell’intervento e le linee per l’applicazione corretta dell’azione.

In presenza di investimenti di costo superiore a Euro 50.000,00 il beneficiario sarà tenuto ad affiggere una targa informativa. Se il costo complessivo dell’investimento supera gli euro 500.000,00 il beneficiario sarà tenuto ad affiggere un cartello. Sia la targa che il cartello dovranno contenere le specifiche riportate nell’Allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006.

Il pubblico

Sarà cura del GAL predisporre tutte le iniziative necessarie per informare il pubblico in relazione a: approvazione del PSL da parte del competente Assessorato Regionale; i successivi eventuali aggiornamenti del PSL; tutte le misure finanziate, gli interventi previsti e i principali risultati scaturiti dalla realizzazione del programma.

La comunicazione sarà trasparente, semplice, rapidamente disponibile, coordinata e adeguata alla domanda. Sarà realizzata utilizzando tutti gli strumenti di informazione disponibili, a seconda dei destinatari da raggiungere, in particolare:

- Sarà realizzato un sito internet del GAL;
- Sarà realizzata un’attività di comunicazione attraverso il sito internet del GAL, e la sua newsletter; Sarà predisposto materiale di carattere specialistico per gli organi di stampa;
- Saranno organizzati seminari, convegni e workshop, occasioni di incontro dove gli addetti ai lavori possono discutere e organizzare le attività;

- Saranno realizzati convegni di presentazione del PSL e convegni da realizzarsi nel corso di svolgimento del programma del PSL;
- Sarà realizzato e distribuito materiale informativo a carattere divulgativo: brochures informative e altro materiale a stampa;
- Saranno realizzate conferenze stampa,

Tutte le azioni informative e pubblicitarie conterranno gli elementi individuati nell'allegato VI del Reg. (CE) n. 1974/2006:

1. la bandiera europea con le specifiche grafiche riportate al punto 4 dell'allegato citato;
2. la dicitura “Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali”
3. il logo del programma LEADER.

Inoltre, tutte le pubblicazioni, i manifesti, il materiale comunicato per via elettronica e il materiale audiovisivo, riguardanti il PSL, recheranno una indicazione chiara della partecipazione comunitaria.

In merito alla tempistica dell’informazione, nella prima fase di avvio dell’iniziativa il GAL renderà noto il testo del Piano di Azione Locale.

L'obiettivo primario in questa fase è quello di sensibilizzare i potenziali beneficiari sulla possibilità di investimenti nell'ambito del PSL ed informare il pubblico.

Durante la fase intermedia (2010-2012) sarà reso noto e divulgato il rapporto di valutazione in itinere e, in questa fase, sarà garantita la trasparenza dei risultati di medio termine.

Infine, nella fase conclusiva (2013-2015), saranno comunicati e pubblicizzati i risultati della valutazione ex post, evidenziando i risultati più importanti in termini di risorse spese, soggetti coinvolti e settori interessati dal Programma di Sviluppo Locale.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione del GAL sarà responsabile della predisposizione delle Azioni di Comunicazione

Il Presidente, attraverso la struttura amministrativa, provvederà alla pubblicizzazione del PSL, dei suoi aggiornamenti e dei risultati raggiunti. Sempre su azione del Presidente, la struttura amministrativa predisporrà e pubblicherà ogni anno, un elenco dei beneficiari degli interventi previsti dal PSL, evidenziando i relativi importi finanziati.

Sarà cura del GAL informare i beneficiari del fatto che accettando il finanziamento i loro nomi saranno riportati nel suddetto elenco annuale.

Sempre a cura del GAL, annualmente, sarà predisposta e divulgata una relazione sullo stato di attuazione del programma, al fine di garantire una pubblicità adeguata al PSL.

Il vertice della struttura amministrativa del GAL si occuperà infine di monitorare costantemente l'avanzamento delle attività di informazione e valutare l'efficacia delle azioni informative realizzate in termini di trasparenza e diffusione dell'informazione, sensibilizzazione dell'opinione pubblica ed evidenza del ruolo svolto dall'Unione Europea e della Regione Sardegna, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale.